Misura 4.1 *Sviluppo sostenibile delle zone di pesca*

Allegato C

Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari
Dipartimento degli interventi per la pesca

Allegato C
FORMULARIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)
" RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE"

RIMODULAZIONE IN SEGUITO ALLA FASE DI CONCERTAZIONE

PSL *Denominazione*	PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELLA " RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE"
GAC *Denominazione*	RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE
Zona di pesca *Elencare i comuni aderenti al GAC*	ACICASTELLO, ACIREALE, RIPOSTO, MMASCALI, FIUMEFREDDO.
CONTATTI **Indirizzo** *del capofila o del GAC*	*COMUNE DI ACI CASTELLO*, VIA DANTE, 28 - ACI CASTELLO (CT)
Tel.	095 7371111
Fax	095 7111620
Email	*ufficidirezionali@comune.acicastello.ct.it*
Coordinatore tecnico del partenariato *Nome e cognome*	CARMELO MESSINA
Tel.	380 4348691
Fax	
Email	carmelo.messina@email.it
Legale rappresentante *del capofila o del GAC Nome e cognome*	SEBASTIANO ROMEO
Data	15 maggio 2013
Firma per esteso	

INDICE

Premessa e avvertenze 5

1. Descrizione sintetica del partenariato 6

1.1. Elenco dei soci/partner 8

1.2. Partenariato 11

1.3. Forma organizzativa 13

1.4. Organo decisionale 16

1.5. Assetto organizzativo interno e modalità di funzionamento dell'Organo decisionale 17

Ammissione nuovi Soci 21

Il Coordinatore Tecnico 22

Il Responsabile Amministrativo-Finanziario 22

Rinnovo delle cariche 23

1.6. Coordinatore Tecnico e Responsabile Amministrativo-Finanziario 24

2. Composizione del partenariato 28

3. Analisi territoriale 92

4. Descrizione delle attività che hanno portato alla definizione della strategia 109

5. Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari 112

5.1. Commento sull'analisi SWOT 115

5.2. Fabbisogni prioritari 121

6. Strategia: descrizione degli obiettivi, delle misure e delle azioni 124

6.1. Quadro sinottico 124

6.2. Descrizione dettagliata delle priorità e degli obiettivi specifici 130

6.3. Descrizione delle Azioni previste dal piano 136

6.4. Azioni volte a favorire lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca 160

6.5. Azioni volte alla diversificazione delle attività di pesca che comportano la creazione di posti di lavoro 160

6.6. Azioni volte alla protezione dell'ambiente 161

7. Complementarietà del PSL rispetto alle altre politiche di sviluppo del territorio 165

8. Descrizione degli indicatori, di realizzazione, di risultato e di impatto 175

9. Piano Finanziario.....179

10. Cronoprogramma 181

11. Elenco documentazione allegata al PSL 184

12. Sezione aggiuntiva 185

Premessa e avvertenze

Il presente formulario intende fornire ai soggetti proponenti un guida alla redazione del PSL e gli elementi ritenuti indispensabili e obbligatori per la predisposizione del Piano di Sviluppo Locale oggetto di valutazione, così come indicato nel "Bando di attuazione dell'Asse IV, Misura 4.1, del Fondo Europeo della Pesca - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", d'ora in avanti "bando".

Nell'elaborazione dei PSL, ai fini della valutazione degli stessi, oltre ai requisiti di ammissibilità, devono essere considerati i criteri di selezione così come descritti nel "bando".

Nella redazione del PSL, al fine di agevolarne la lettura, il confronto e la valutazione da parte del Nucleo di Valutazione, si dovrà obbligatoriamente:

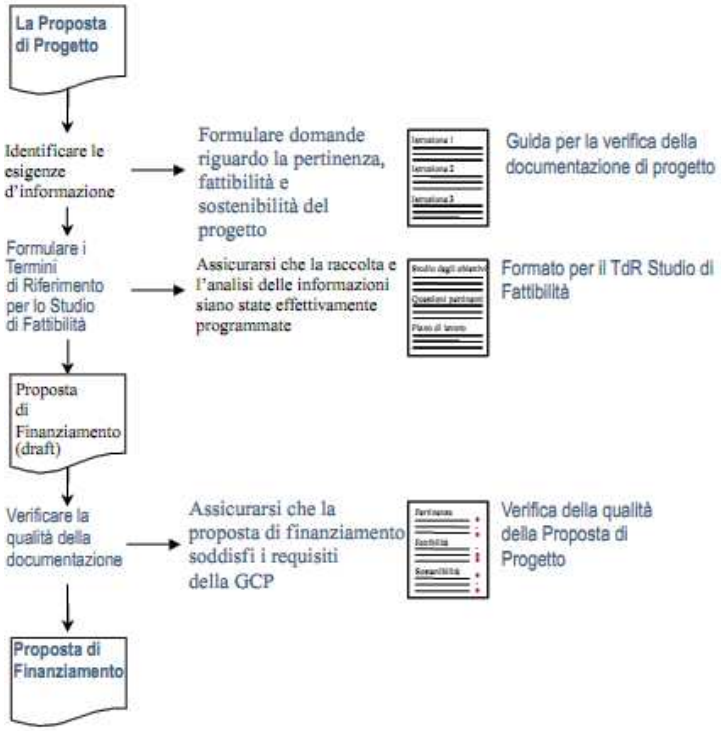
- **a)** seguire la numerazione e la titolazione dei capitoli, dei paragrafi e i modelli di tabella proposti nello schema di cui al presente Allegato;
- **b)** inserire eventuali sotto paragrafi, senza però alterare la numerazione dei paragrafi;
- **c)** inserire la numerazione delle pagine;
- **d)** iniziare ogni capitolo a capopagina;
- **e)** iniziare ogni scheda di Azione a capopagina;
- **f)** utilizzare il carattere "Times New Roman", corpo 12, interlinea "singola".

Si precisa, infine,che per l'elaborazione del PSL, bisogna procedere alla compilazione dei vari campi (capitoli e paragrafi) seguenti, eliminando il testo esplicativo, in corsivo.

1.1. Descrizione sintetica del partenariato

Il partenariato che si è costituito per l'attuazione della misura 4.1 del FEP 2007-2013, risponde appieno a quanto richiesto dal bando di attuazione e rispecchia la strategia individuata nel Piano di Sviluppo Locale.
I partner costituenti il GAC risultano, infatti, i principali portatori di interesse dell'area e in parte sono i soggetti attuatori delle azioni del piano.
Le modalità e le procedure che hanno portato all'individuazione e al coinvolgimento dei potenziali partner sono le medesime utilizzate per il coinvolgimento del territorio per la definizione della strategia, ossia improntate a garantire il massimo della trasparenza e della concertazione tra le parti interessate.
A seguito di una pre-individuazione del territorio ammissibile, il comune di Aci Castello ha coinvolto, attraverso degli incontri tematici, i Comuni ricadenti sul territorio e la Provincia regionale di Catania, evidenziando l'opportunità di un'azione congiunta e rilevando il valore aggiunto derivato dalla presenza di territori anche con scarsa tradizione marinaresca ma fondamentali per il rafforzamento delle strategie di sviluppo locale e per il conseguimento di taluni obiettivi della misura 4.1.

Processo per la definizione del GAC e per la formulazione della proposta progettuale



Successivamente è stato istituito il Comitato Proponente del Gac, costituito dai Comuni di Aci Castello, Acireale, Riposto, Mascali e Fiumefreddo, la Provincia regionale di Catania, il Consorzio di ripopolamento ittico – Golfo di Catania, nonché l'A.M.P. Isola dei Ciclopi e la Soc. Coop. Gente di Mare.
Le animazioni territoriali sono state programmate all'interno del Comitato Proponente, ed ogni soggetto si è fatto carico degli avvisi e della necessaria pubblicizzazione degli incontri.
In particolare, sono state svolte numerose riunioni nei comuni dell'area del G.A.C. nelle quali si è sensibilizzato i soggetti portatori d'interesse e la categoria di pescatori.
Durante le riunioni si sono state raccolte le sollecitazioni dei soggetti interessati a partecipare al Piano di Sviluppo e si sono delineate le azioni da inserire nel PSL.
Le adesioni pervenute sono state selezionate adottando come criteri valutazione:

- pertinenza del soggetto con la strategia adottata dal Piano e capacità di assumere uno specifico ruolo all'interno di essa;
- equilibrio tra le componenti pubblica e privata. Tenendo conto la componente privata espressione del settore ittico primario e la componente privata espressione della filiera ittica e delle economie locali.

La rappresentanza del territorio è sicuramente garantita dalla presenza di soggetti pubblico-privati appartenenti a tutta l'area d'intervento e, per quanto riguarda i settori, dal rispetto delle percentuali indicate nel bando.
Il partenariato è, infatti, costituito da tutti i potenziali beneficiari delle azioni del piano, le parti economiche e sociali rappresentative delle principali attività presenti nel territorio, gli addetti e le organizzazioni del settore della pesca, le associazioni ambientaliste, gli enti locali e le agenzie di sviluppo del territorio.
La forma organizzativa che il GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave" intende darsi, a seguito dell'approvazione da parte dell'organo competente, è quella di Associazione Temporanea di Scopo.
Tale forma organizzativa, fra le poche compatibili con le recenti previsioni legislative che limita fortemente la possibilità di partecipare a società miste da parte degli Enti Locali, risulta quella più idonea a gestire le risorse economiche finanziarie necessarie alla realizzazione delle azioni previste dal piano di sviluppo locale.

1.2. Elenco dei soci/partner

COMPONENTE PUBBLICA				
N.	**Soggetto pubblico**	**Sede legale**	**Sede operativa**	**Ruolo**
1	COMUNE DI ACICASTELLO	*Via Dante, 28 Aci Castello*	*Via Dante, 28 Aci Castello*	Capofila GAC
2	COMUNE DI ACIREALE	*Via Lancaster, 13 – Acireale*	*Via Lancaster, 13 – Acireale*	Componente C.D. GAC
3	COMUNE DI RIPOSTO*	*Via Archimede, 125 – 95018* - Riposto	*Via Archimede, 125 – 95018* - Riposto	Componente C.D. GAC
4	COMUNE DI MASCALI	*Piazza Duomo, 46 – 95016 Mascali (CT)*	*Piazza Duomo, 46 – 95016 Mascali (CT)*	Associato GAC
5	COMUNE DI FIUMEFREDDO DI SICILIA	*Via Diana, 8 – 95013 Fiumefreddo di Sicilia*	*Via Diana, 8 – 95013 Fiumefreddo di Sicilia*	Associato GAC
6	PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA	*Catania – Via Prefettura 14*	*Tremestieri Etneo – Via Nuovaluce 67/a*	Componente C.D. GAC
7	"CONSORZIO "ISOLE DEI CICLOPI" AREA MARINA PROTETTA	*Via Provinciale 5/d - 95021 Acicastello (CT)*	*Via Provinciale 5/d - 95021 Acicastello (CT)*	Associato GAC
8	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI CATANIA	*Via Longo, 50 – Catania*	*Via Longo, 50 – Catania*	Componente C.D. GAC

- Il Comune di Risposto ha comunicato che aderirà non appena risolte le problematiche amministrative da tempo segnalate.

PRIMA COMPONENTE PRIVATA, espressione del settore ittico primario				
N.	**Soggetto privato**	**Sede legale**	**Sede operativa**	**Ruolo**
1	COSTANZO ANTONINO	*Via E. Musumeci, 5/a*	*Via E. Musumeci, 5/a*	Associato GAC
2	FEDERPESCA - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI PESCA	*Roma – Viale Liegi, 41*	*Roma – Viale Liegi, 41*	Associato GAC
3	ASSOCIAZIONE PESCA 2000	*Via Cascino, 2 – Riposto (CT)*	*Via Cascino, 2 – Riposto (CT)*	Associato GAC
4	DITTA: MICALI ANTONINO	*Via Dietro Chiesa, 36 – Acitrezza*	*Via Dietro Chiesa, 36 – Acitrezza*	Associato GAC
5	SINERGIA PESCA SOC. COOP.	*Via Provinciale, 3b – Pozzillo – 95024 Acireale*	*Via Provinciale, 3b – Pozzillo – 95024 Acireale*	Associato GAC
6	FEDERCOOPESCA	*Via Torino, 146 – 00184 Roma*	*Via Roma, 457 - 90139 Palermo*	Componente C.D. GAC
7	UN.I.COOP – UNIONE ITALIANA COOPERATIVE	*Via Alessandria 215 - Roma*	*Via Alessandria 215 - Roma*	Componente C.D. GAC
8	UNCI – UNIONE NAZIONALE COOPERATIVE ITALIANE	*Via Di San Sotero, 32 - Roma*	*Palermo, via G. Ventura, 5*	Associato GAC

PRIMA COMPONENTE PRIVATA, espressione del settore ittico primario				
N.	**Soggetto privato**	**Sede legale**	**Sede operativa**	**Ruolo**
9	BENVENUTO ANTONINO	Via Gorizia, 32 - Stazzo - Acireale	Via Gorizia, 32 - Stazzo - Acireale	Associato GAC
10	PATTI SALVATORE	Acireale- via Ingegnere, 24 – Pozzillo	Acireale- via Ingegnere, 24 – Pozzillo	Associato GAC
11	FICHERA GIUSEPPE ANTONINO	Acireale- via Bivona 18	Acireale- via Bivona 18	Associato GAC
12	GENTE DI MARE SOC. COOP.	Catania - Via G. Leopardi, 74	Catania - Via G. Leopardi, 74	Associato GAC
13	CONSORZIO DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E GESTIONE TRA IMPRESE DELLA PESCA DELLA SICILIA	Catania - Via Leopardi, 74	Catania - Via Leopardi, 74	Associato GAC
14	DITTA: FALCONE ROBERTO	Mascali (CT) - Via Spiaggia, 70	Mascali (CT) - Via Spiaggia, 70	Associato GAC

SECONDA COMPONENTE PRIVATA, espressione della filiera ittica e dell'economia locale				
N.	**Soggetto privato**	**Sede legale**	**Sede operativa**	**Ruolo**
1	TREZZA YACHTING SERVICE SRL	Aci Castello: via Calamenzana, 3	Aci Castello: via Calamenzana, 3	Associato GAC
2	NEW INTERNATIONAL FISH SRL	Acireale – via Anzalone, 16	Acireale – via Anzalone, 16	Componente C.D. GAC
3	ITTICA F.LLI MAIORANA sas di Valastro M. & C	Aci Catena – via Aci, 3/F; Aci Castello – Piazza Marina	Aci Catena – via Aci, 3/F; Aci Castello – Piazza Marina	Associato GAC
4	ALMAR S.n.c. di Castorina Luigi Alberto	Aci Castello – via Provinciale , 63	Aci Castello – via Provinciale , 63	Associato GAC
5	RONDEL PESCA di Di Bella S.re & C. sas.	Aci Catena – via IV Novembre, 139	Acitrezza – Piazza Marina	Associato GAC
6	RED FISH srl.	Acireale – via Nazionale per CT, 149	Acitrezza – Piazza Marina	Associato GAC
7	CONSORZIO OPERATORI TURISTICI RIVIERA DEI CICLOPI SOC. COOP. a r.l.	Aci Castello – via Marina, 65	Aci Castello – via Marina, 65	Componente C.D. GAC
8	VALPESCE srl	Aci Castello – via delle Scuole, 6	Aci Castello – via delle Scuole, 6	Componente C.D. GAC
9	STUDIO ASSOCIATO BRISCHETTO	Acireale – via Provinciale, 3/B - Pozzillo	Acireale – via Provinciale, 3/B - Pozzillo	Associato GAC
10	NECTON soc coop	Catania – viale Alcide De Gasperi, 187	Catania – viale Alcide De Gasperi, 187	Associato GAC
11	LA PRUA Srl	Acireale - Via G. Verga, 108	Acireale - Via G. Verga, 108	Associato GAC

SECONDA COMPONENTE PRIVATA, espressione della filiera ittica e dell'economia locale				
N.	***Soggetto privato***	***Sede legale***	***Sede operativa***	***Ruolo***
12	MARE DELL'ETNA SOCO COOP	*Via Veneto n. 28 - 95024 - ACIREALE - CT*	*Via Veneto n. 28 - 95024 - ACIREALE - CT*	Associato GAC
13	BELLA ALFIO	*Acireale, via Canale Torto – Santa Tecla*	*Acireale, via Canale Torto – Santa Tecla*	Associato GAC
14	CONSORZIO MERCATO ITTICO ACITREZZA	*Aci Castello, Piazza Marina, s.n.*	*Aci Castello, Piazza Marina, s.n.*	Associato GAC

	(A) Componente pubblica	**(B) Prima componente privata**	**(C) Seconda componente privata**	**(D) Totale**
N. di soggetti	8	14	14	36
Incidenza % sul totale	*22%*	*39%*	*39%*	**100%**

N.	**Soggetti collettivi della "componente privata espressione del settore ittico primario" (cooperative, associazioni, consorzi, organizzazioni di produttori)**
1	FEDERPESCA - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI PESCA
2	ASSOCIAZIONE PESCA 2000
3	SINERGIA PESCA SOC. COOP.
4	FEDERCOOPESCA
5	UN.I.COOP – UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
6	UNCI FEDERAZIONE REGIONALE SICILIA
7	GENTE DI MARE SOC. COOP.
8	CONSORZIO DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E GESTIONE TRA IMPRESE DELLA PESCA DELLA SICILIA

	(E) ***Soggetti collettivi della Prima componente privata***	(D) Totale
N. di soggetti	8	36
Incidenza % sul totale	*22%*	**100%**

1.3. Partenariato

Il partenariato costituitosi nell'area del Golfo di Catania, per l'attuazione della misura 4.1 del FEP 2007-2013, risponde appieno a quanto richiesto dal bando di attuazione e rispecchia la strategia individuata nel Piano di Sviluppo Locale. I partners costituenti il GAC risultano infatti i principali portatori di interesse dell'area e in parte sono i soggetti attuatori delle azioni del piano. Le modalità e le procedure che hanno portato all'individuazione e al coinvolgimento dei potenziali partner sono le medesime utilizzate per il coinvolgimento del territorio per la definizione della strategia, ossia improntate a garantire il massimo della trasparenza e della concertazione tra le parti interessate.
Una volta individuato il territorio ammissibile il Comune di Aci Castello, capofila del Comitato Promotore, ha coinvolto i Comuni e la Provincia di Catania.
Si è passati poi alla individuazione degli stakeholders partendo ovviamente dalla ricerca degli addetti nel settore pesca, anche attraverso le associazioni di categoria (Confcooperative Federcoopesca, AGCI – Agrital, Unicoop, Federcoopesca).
Sono stati poi individuati i soggetti operanti nel settore ambientale e turistico.

Alla rete di contatti così costituita, è stata poi inviata una comunicazione contenente le informazioni sull'iter da seguire per partecipare al bando FEP e un modulo da compilare per manifestare interesse a partecipare, attraverso il quale è stato possibile anche acquisire informazioni sui soggetti riguardo l'attività svolta ed eventuali indirizzi cui inviare le informazioni. Per la costituzione del partenariato si è rivelato utile anche lo strumento dei questionari, dove, in una apposita sezione è stato chiesto di indicare eventuali altri soggetti potenzialmente interessati ad aderire al partenariato. In questo modo si è riusciti a coinvolgere soggetti che altrimenti non sarebbe stato semplice contattare.
In un primo momento sono state raccolte le adesioni al costituendo GAC da parte di tutti gli attori del territorio pubblici e privati ritenuti strategici per la definizione della strategia.

In una seconda fase invece si è definita nel dettaglio la composizione del GAC tenendo conto di alcuni aspetti:

- degli obiettivi del progetto che individuano come fondamentali per il successo della strategia complessiva i soggetti aderenti al GAC;
- la rappresentanza equilibrata di tutti gli attori responsabili dello sviluppo territoriale, tenendo conto di quanto prescritto dai criteri di ammissibilità del bando, in base ai quali, tra le altre cose, si dice che il gruppo deve essere costituito da rappresentanti del settore pesca, enti pubblici e da altri rappresentanti dei settori locali di rilievo ecc., ciascuno nella percentuale che va dal 20 al 40 per cento.

La rappresentanza del territorio è sicuramente garantita dalla presenza equilibrata di soggetti pubblico-privati appartenenti a tutta l'area di intervento e, per quanto riguarda i settori, dal rispetto delle percentuali indicate nel bando.

Il partenariato è costituito da tutti i potenziali beneficiari delle azioni del piano, le parti economiche e sociali, gli addetti e le organizzazioni del settore della pesca, le organizzazioni ambientali e gli enti locali.
La motivazione che ha portato alla scelta dell'assetto organizzativo interno è principalmente il principio che regola la fase deliberativa nell'associazione, che si basa sul criterio "una testa un voto", il quale consente di esulare dal potere economico dei partner economicamente più forti.
Tale scelta, coerente con gli intenti comunitari, consente di mantenere svincolato il potere di voto dalla capacità economica dei singoli soggetti che concorrono alla composizione del GAC, evitando che pochi soci forti economicamente siano in grado di imporre le proprie scelte e di indirizzare

verso i propri interessi le attività dell’associazione.

Il consiglio di Amministrazione è nominato dall'assemblea ed è attualmente composto da n. 11 membri, per assicurare un’ampia base rappresentativa e la condivisione delle scelte strategiche di sviluppo territoriale tra le diverse componenti del GAC.
La composizione del Consiglio di Amministrazione deve sempre rispettare in modo equilibrato, la componente del settore pesca (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci), enti pubblici (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci) e rappresentanti di altri pertinenti settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci), secondo quanto previsto dal bando.
Il consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni ed i suoi membri possono essere rieletti. In caso di morte o di o di dimissioni di consiglieri prima della scadenza del mandato, il consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione per cooptazione.
I consiglieri così eletti rimangono in carica sino alla successiva assemblea ordinaria.
Qualora per qualsiasi motivo il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, l'intero consiglio di Amministrazione è considerato decaduto e deve essere rinnovato. Il consiglio di Amministrazione nomina nel suo seno un presidente e un Vicepresidente; la loro durata in carica è pari a quella del Consiglio stesso.
La firma e la rappresentanza legale dell'associazione di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte a terzi sono conferite dal presidente.
I soci del GAC hanno stabilito di nominare rappresentante legale del GAC il rappresentante del Comune di Aci Castello.

1.4. Forma organizzativa

Ragione sociale	*Società Coooperativa Consortile senza scopo di lucro*	
Capitale sociale	*Indicare il capitale sociale che i soci si impegnano a versare*	*€ 34.750*
Numero soci	40	

Quote del capitale sociale

ID	SOCIO	FONDO PATRIMONIALE €	FONDO PATRIMONIALE %
1	COMUNE DI ACICASTELLO	€ 6.000	17,27%
2	COMUNE DI ACIREALE	€ 5.000	14,39%
3	COMUNE DI RIPOSTO	Aderirà in seguito	
4	COMUNE DI MASCALI	€ 5.000	14,39%
5	COMUNE DI FIUMEFREDDO DI SICILIA	€ 5.000	14,39%
6	PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA	€ 1.000	2,88%
7	AREA MARINA PROTETTA "ISOLE DEI CICLOPI"	€ 250	0,72%
8	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI CATANIA	€ 2.500	7,19%
9	COSTANZO ANTONINO	€ 250	0,72%
10	FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI PESCA - FEDERPESCA	€ 1.000	2,88%
11	ASSOCIAZIONE PESCA 2000	€ 250	0,72%
12	DITTA: MICALI ANTONINO	€ 250	0,72%
13	SINERGIA PESCA SOC. COOP.	€ 250	0,72%
14	FEDERCOOPESCA	€ 1.000	2,88%
15	UN.I.COOP PESCA	€ 1.000	2,88%
16	UNCI FEDERAZIONE REGIONALE SICILIA	€ 1.000	2,88%
17	BENVENUTO ANTONINO	€ 250	0,72%
18	PATTI SALVATORE	€ 250	0,72%
19	FICHERA GIUSEPPE ANTONINO	€ 250	0,72%

20	TREZZA YACHTING SERVICE SRL	€ 250	0,72%
21	NEW INTERNATIONAL FISH SRL	€ 250	0,72%
22	ITTICA F.LLI MAIORANA sas di Valastro M. & C	€ 250	0,72%
23	ALMAR S.n.c. di Castorina Luigi Alberto	€ 250	0,72%
24	RONDEL PESCA di Di Bella S.re & C. sas.	€ 250	0,72%
25	RED FISH srl.	€ 250	0,72%
26	CONSORZIO OPERATORI TURISTICI RIVIERA DEI CICLOPI soc. coop.	€ 250	0,72%
27	VALPESCE srl	€ 250	0,72%
28	St. Ass. BRISCHETTO	€ 250	0,72%
29	NECTON soc coop	€ 250	0,72%
30	LA PRUA SRL	€ 250	0,72%
31	MARE DELL'ETNA SOCO COOP	€ 250	0,72%
32	BELLA ALFIO	€ 250	0,72%
33	CONSORZIO MERCATO ITTICO ACITREZZA	€ 250	0,72%
34	GENTE DI MARE SOC. COOP.	€ 250	0,72%
35	CONSORZIO DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E GESTIONE TRA IMPRESE DELLA PESCA DELLA SICILIA ORIENTALE	€ 250	0,72%
36	DITTA: FALCONE ROBERTO	€ 250	0,72%
	TOTALE	**€ 34.750**	**100%**

Il GAC intende assumere la forma della Società Cooperativa Consortile senza scopo di lucro, tale forma giuridica prevede la **personalità giuridica**, così come previsto dal bando della Misura 4.1 del FEP.
Il GAC sarà un soggetto di diritto autonomo rispetto ai soci, dotato di un proprio patrimonio, il Capitale Sociale.
La motivazione che ha portato alla scelta di tale forma giuridica è un compromesso tra necessità di scegliere un soggetto con personalità giuridica ed il principio della cosiddetta "**porta aperta**" che assicura l'ingresso o l'uscita dalla Società senza la necessità dell'intervento notarile. Inoltre, la società cooperativa è una forma societaria ampiamente collaudata, con un notevole mole di documentazione giurisprudenziale e dottrinaria, che garantisce l'ottimale gestione dei fondi pubblici di cui al Bando di attuazione della misura 4.1 del Fondo Europeo per la pesca 2007-2013.
La forma sociale scelta, inoltre, come già cennato, è fondata sul principio della "porta aperta",

garantisce il **fine non lucrativo** e la creazione di un partenariato ampio, senza limiti numerici, costituito dall’insieme dei partners locali interessati, in grado di rappresentare concretamente la realtà delle zone di pesca. La costituzione di una Società Cooperativa Consortile consente l’equilibrio della rappresentatività dei partners nel rispetto delle percentuali (anche a livello decisionale) delle componenti del settore pesca (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci), enti pubblici (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci) e rappresentanti di altri pertinenti settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale (minimo il 20% e massimo il 40% del numero dei soci), come previsto dal bando.

1.5. Organo decisionale

N.	Soggetti PUBBLICI	
1	Comune di Acicastello	Sebastiano Romeo
2	Comune di Acireale	Gaetano Leonardi
3	Comune di Mascali	Filippo Monforte
4	Provincia di Catania	Gianni Vasta

N.	Soggetti della PRIMA COMPONENTE PRIVATA, espressione del settore ittico primario	
1	Agci agrital	Giovanni Basciano
2	Federcoopesca	Antonino Presti
3	Unicoop pesca	Eleonora Contarino
4	Federpesca	Francesco Anastasi

N.	Soggetti della SECONDA COMPONENTE PRIVATA, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
1	Consorzio Operatori Turistici	Orazio Pappalardo
2	International fish srl	Salvatore Russo
3	Consorzio Mercato Ittico Acitrezza	Valastro Giuseppe

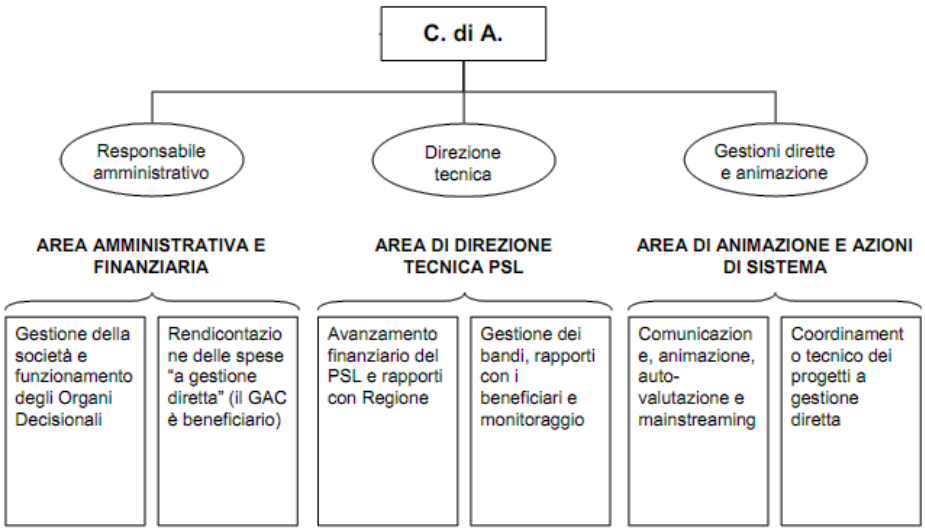
	(A) Soggetti collettivi della Prima componente privata	(B) Totale del partenariato
N. di soggetti	4	11
Incidenza % sul totale	**36%**	**100%**

1.6. Assetto organizzativo interno e modalità di funzionamento dell'Organo decisionale

La preparazione di un progetto, a prescindere dalla natura, è un processo complicato, che richiede una serie di azioni: analizzare il contesto di riferimento, pianificare, individuare le risorse disponibili, definire una programmazione temporale, gestire e implementare il progetto nonché seguirne gli effetti nel tempo. Vi sono inoltre alcune attività prioritarie da svolgere con particolare attenzione: identificare un'idea progettuale pertinente e attuabile, ricercare e gestire le risorse umane necessarie, incoraggiare lo spirito di condivisione, visualizzare e pianificare le diverse attività relative al progetto, definendo con precisione i risultati attesi e le risorse finanziarie necessarie.
L'Assetto organizzativo interno previsto dal GAC mira ad attivare specifiche misure di comunicazione e marketing territoriale, di animazione economica e sociale, di dialogo e cooperazione con le realtà associative locali.
Esso sarà funzionale alla strategia complessiva di sviluppo economico/produttivo e di attrazione turistica del territorio del GAC.

Nel predisporre l'assetto organizzativo della partnership di sviluppo si è tenuto conto di tutte le fasi (alcune delle quali avvengono anche contemporaneamente) necessarie alla realizzazione del Piano di Sviluppo Costiero (PSC):

1. Preparazione;
2. Costituzione della partnership;
3. Sviluppo e presentazione della domanda (application form), definizione del budget;
4. Implementazione e realizzazione delle Azioni;
5. Monitoraggio e valutazione;
6. Divulgazione dei risultati ed effetti nel tempo.



Nella definizione della partnership si è tenuto conto dell'importanza di creare un mix ottimale. La cooperazione tra soggetti così variegati, infatti, rappresenta un processo a due (o più) vie, dove tra tutti i partner occorre creare un meccanismo di dare e ricevere e dove tutti contribuiscono allo sviluppo congiunto del progetto attraverso la definizione degli obiettivi generali, delle attività da intraprendere, dei risultati da ottenere, del sistema e delle risorse finanziarie necessari per realizzare il tutto.
Al fine di garantire un certo equilibrio tra le attività da svolgere, il partenariato ha prestato particolare attenzione alle responsabilità, attribuendo in modo chiaro e appropriato durante l'intero piano di lavoro (per esempio si prevede di avere coordinatori di Obiettivi Realizzativi (OR) diversi per ogni fase del progetto al fine di garantire che le attività intermedie siano

realizzate secondo i modi e i tempi stabiliti dal Coordinatore Tecnico e che gli obiettivi prescelti siano rispettati).
Questo non sarà un semplice esercizio teorico messo in atto allo scopo di far approvare il progetto, ma un reale tentativo di distribuire le mansioni in maniera adeguata nell'interesse di una gestione costruttiva e di benefici reali.
La partnership è consapevole che unire una serie eterogenea di soggetti operanti in contesti diversi per dar vita a un singolo progetto significa dover affrontare molte difficoltà.
Ognuno dei partner è stato reso consapevole di quello che esattamente gli compete.
Dal punto di vista amministrativo, ogni organizzazione partner sarà resa responsabile della raccolta e archiviazione dei documenti relativi alle attività da essa svolte in riferimento al progetto. Ogni partner, pertanto, deve conservare tale documentazione in modo organizzato al fine di fornirla, se richiesta, insieme ad altri documenti ufficiali, per esempio output specifici o rapporti stilati regolarmente.
L'organizzazione e la partecipazione a riunioni del Gruppo di Azione richiederà tempo, sforzi e denaro da parte di tutti i partner.
A parte gli aspetti inerenti la presentazione delle informazioni e i compiti da svolgere relativamente alla preparazione della riunione, ogni occasione di incontro tra partner del programma, alla presenza o meno di eventuali attori esterni che hanno investito risorse nel programma o che ne sono direttamente interessati, rappresenteranno un'opportunità per discutere questioni a livello generale, scambiarsi esperienze relative al programma stesso, considerare sviluppi esterni (per esempio la possibilità di invitare osservatori esterni).
Gli eventi pubblici relativi al progetto avranno luogo periodicamente in ognuno dei Comuni coinvolti, possibilmente permettendo all'Ente Locale ospitante di utilizzare l'evento come strumento promozionale (per pubblicizzare per esempio la sua partecipazione a programmi di sviluppo territoriale). Il numero di rappresentanti per ogni partner presenti alle riunioni sarà deciso a priori nell'ambito della partnership per assicurare la continuità gestionale nel tempo.
Si prevede di realizzare un sistema di monitoraggio ad hoc per la valutazioni delle singole azioni previste nel PSC in modo da facilitare il processo di gestione, legittimare e rafforzare la credibilità del progetto, motivare i partecipanti.
Per poter fare questo, particolare attenzione sarà riservata alla:

- fase iniziale del progetto;
- strutturazione del PSC intorno a un gruppo di indicatori controllabili in maniera oggettiva;
- partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

La quantità e complessità degli elementi coinvolti, infine, renderà necessario stabilire strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il processo di monitoraggio si applichi alle azioni da intraprendere, ai risultati attesi e al rispetto del budget (controllo dei costi).
A tal fine sarà predisposto un sistema di classificazione e registrazione di documentazione e la corrispondenza relativa alla partnership mediante un unico sistema di gestione della documentazione comune a tutti i partner.
Nelle procedure di reporting, al fine di assicurare il controllo di qualità, sarà assicurata la massima trasparenza nell'evidenziare e comunicare i contributi forniti da ognuno dei partner nel raggiungimento di risultati tangibili. Un elenco di tutti gli strumenti e gli output relativi al progetto sarà disponibile, aggiornato e accessibile a tutti i partner.
Per facilitare e velocizzare le procedure di rendicontazione ufficiale sarà predisposta la stesura di rapporti e relazioni interne in relazione ai rapporti di attività presentati dai singoli responsabili degli obiettivi realizzativi. I rapporti, saranno recepiti e condivisi nell'ambito della partnership cosicché eventuali elementi utili possano essere integrati e inseriti nelle procedure di presentazione dei futuri rapporti.
All'uopo, sarà implementato un sistema di valutazione del PSC per esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare.

Il sistema di valutazione consentirà di sviluppare un processo le cui fasi saranno programmate durante tutto l'arco di vita del PSC stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:

- **Ex-Ante** – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa un'analisi costi-benefici);
- **Interim/durante** – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni);
- **Ex-Post** – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il processo di valutazione terrà conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DECISIONALE

La partnership del GAC, così come previsto dal punto 6 del bando di attuazione, al momento della presentazione della domanda, ha formalizzato, mediante sottoscrizione di un protocollo d'intesa attestante, l'impegno di ciascuno soggetto, pubblico o privato, a costituirsi in un'organizzazione avente personalità giuridica e senza scopo di lucro.
In particolare, si prevede che il Consiglio di Amministrazione sia presieduto dal rappresentante del Comune di Aci Castello, soggetto Capofila della partnership.

In ottemperanza alle previsioni normative del Fondo Europeo per la Pesca e come esplicitato nelle Norme d'Attuazione allegate al Bando Regionale, il numero dei membri del Consiglio Di Amministrazione sarà tale da garantire, la presenza delle tre componenti ivi indicate:

- Componente pubblica;
- Componente privata del settore ittico primario;
- Componente privata dell'economia locale e della filiera ittica.

All'uopo, si è posta particolare attenzione, a rispettare le proporzioni che stabiliscono, per ognuna delle tre componenti, di non essere al di sotto del 20% e di non superare il 40%.
È stabilito che alla componente privata, nel suo complesso, spetterà la maggioranza dei membri del Consiglio Di Amministrazione.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da:

- 4 Consiglieri eletti dalla componente Pubblica;
- 3 Consiglieri eletti dalla componente privata espressione del settore primario;
- 4 Consiglieri eletti dalla componente privata espressione delle economie locali e della filiera ittica.

Il Consiglio Di Amministrazione è convocato d'iniziativa del Presidente, o quando un terzo dei Consiglieri ne faccia richiesta scritta, con l'indicazione degli argomenti da trattare.
I componenti del Consiglio Di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, al venir meno della carica e/o del ruolo in seno all'ente e/o soggetto giuridico, pubblico o privato, non decadono dalla carica di Consiglieri di provenienza sino a scadenza naturale del mandato.
Dovrà essere sempre garantita la presenza maggioritaria delle persone designate dai soci di parte privata.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di gestione del "GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave". Esso può deliberare, pertanto, su tutti gli atti relativi e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrino negli obiettivi, fatta eccezione di quelli

che per legge o per statuto sono di esclusiva competenza dell'Assemblea.

Spetta al Consiglio di Amministrazione :

1) deliberare sulla ammissione di nuovi soci;
2) approvare il conto consuntivo e le relazioni sulla gestione dell'attività sociali, nonché l'eventuale bilancio preventivo, che dovranno essere predisposti dalla struttura tecnico-amministrativa;
3) deliberare " il piano generale di sviluppo socio-economico" e gli eventuali progetti di massima ed esecutivi delle opere comprese nel piano, da sottoporre per l'approvazione, prima agli organi del "GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave" e poi alle istituzioni competenti;
4) approvare gli eventuali programmi di attività di interesse socio-culturale-produttivo da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione;
5) approvare l'eventuale relazione tecnico-economica sull'attività svolta, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione;
6) regolamentare la possibilità di ricorrere a convenzioni da stipulare con lo Stato, con la Regione, con gli Enti pubblici e privati per l'esecuzione congiunta od in concessione di opere ed azioni pubbliche e private;
7) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'Autorità Giudiziaria, nonché sulle eventuali transazioni.

Spetta, inoltre, al Consiglio di Amministrazione :

a) deliberare sui finanziamenti provvisori o sulla costituzione in pegno o sulla cessione in garanzia di crediti nei confronti dello Stato, di Enti pubblici e di privati;
b) deliberare sugli acquisti e le alienazioni di beni mobili, sulle locazioni e conduzioni, nonché sulle concessioni in godimento temporaneo di beni immobili;
c) deliberare sull'acquisto, sulla costituzione e l'alienazione di diritti reali immobiliari;
d) determinare la configurazione della struttura tecnico-operativa adeguata al funzionamento della Società;
e) individuare, stabilendone il compenso, figure di collaboratori e consulenti che possano, con la loro opera, favorire e migliorare le capacità d'azione della Società;
f) procedere allo sviluppo di tutte le azioni le cui finalità siano coerenti con i Programmi di Iniziativa Comunitaria.

Per la concreta attuazione delle attività precedentemente descritte, l'associazione potrà avvalersi, previa stipula di accordi e/o convenzioni, anche del supporto di propri soci e/o ricorrere a soggetti esterni.

La convocazione deve essere fatta, a mezzo fax o a mezzo email e/o con posta elettronica certificata, entrambe spedite ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quella fissata per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno. In caso di urgenza il Consiglio potrà essere convocato anche telefonicamente non meno di 24 ore prima della data ed ora della riunione. In caso di convocazione telefonica, verrà inviato contemporaneo avviso fax e/o email.
Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che possono tenersi anche mediante l'ausilio delle tecnologie e/o apparecchiature di comunicazione disponibili, sono valide con la presenza della maggioranza dei membri. Le votazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono sempre per scrutinio palese. Le decisioni vengono assunte a maggioranza relativa dei votanti: in caso di parità di voti, prevale il voto espresso dal Presidente.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. L'adunanza, anche non regolarmente convocata, è comunque valida allorché siano presenti tutti i componenti l'organo.

Per ogni adunanza, viene redatto regolare verbale che dovrà contenere la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, le presenze, la sintesi dei contenuti della discussione, nonché le deliberazioni eventualmente assunte.
I verbali di adunanza, non appena redatti, sono firmati dal Presidente e da chi ha svolto le funzioni di segretario: gli stessi sono conservati agli atti della sede legale.

L'Assemblea dei soci è costituita dai legali rappresentanti dei soggetti che hanno dato vita alla società, ovvero da persone dagli stessi delegate.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente o da persona dallo stesso delegata e vota con la maggioranza delle quote sottoscritte del fondo patrimoniale.
La nomina del segretario è fatta dal Presidente salvo che l'Assemblea non deliberi diversamente.

Ammissione nuovi Soci

Possono associarsi al GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave":

- I Comuni che presentano elementi di contiguità con quelli che hanno dato vita al Comitato Proponente;
- Gli Enti Pubblici;
- Gli Istituti Bancari;
- Le Organizzazioni professionali di categorie agricole, artigianali, industriali, o dei servizi;
- Le Associazioni senza scopo di lucro, di operatori del settore ittico primario e gli imprenditori operanti nell'area costiera individuata;
- Le Associazioni senza scopo di lucro, e/o imprese, anche consortili, quale che sia la loro natura giuridica, le cui finalità sono compatibili e pertinenti con le finalità del "GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave", dei Programmi di Iniziativa Comunitaria ed altri programmi di intervento sul territorio di competenza compatibili con le finalità statutarie.

In ogni caso, va assicurata – nella misura compresa fra il 20 ed il 40% del numero complessivo di aderenti - la presenza delle tre componenti come meglio specificate nell'Atto Costitutivo del GAC, ovvero:

- la componente pubblica, i cui soggetti operino nel settore di riferimento;
- la prima componente privata, espressione del settore ittico primario, formata da imprese di pesca e imprese di acquacoltura esercenti attività in forma individuale, collettiva o associata, da associazioni di categoria del settore, da organizzazioni di produttori e da consorzi di gestione della pesca;
- la seconda componente privata, espressione della filiera ittica e dell'economia locale;

Coloro che intendano aderire come soci al G.A.C., presa visione dello Atto costitutivo e del vigente regolamento, potranno, a mezzo di lettera raccomandata, fare istanza al Consiglio di Amministrazione che esaminerà e delibererà in merito all'ammissione di nuovi soci.

La domanda di ammissione dovrà contenere i dati:

- del Legale Rappresentante dell'Ente;
- dell'attività svolta.

Il nuovo ammesso dovrà versare la quota di ammissione, secondo quanto previsto dall'Atto costitutivo o dal regolamento interno del "GAC Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave".
Il Consiglio di Amministrazione deve provvedere a pronunciarsi in ordine alle domande di ammissione entro sessanta giorni dal loro ricevimento.

In assenza di un provvedimento di accoglimento della domanda, entro il termine predetto, si intende che essa è stata accolta. In caso di diniego espresso, il Consiglio d'Amministrazione non è tenuto a esplicitarne la motivazione.

Il Coordinatore Tecnico

Le principali mansioni del Coordinatore Tecnico del GAC, scelto secondo modalità che consentano di comparare più curriculum vitae, fermo restando che ulteriori competenze potranno essere definite nel corso dell'attuazione del PSL, sono le seguenti:

1. provvedere all'organizzazione funzionale della struttura tecnica del GAC;
2. garantire il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del Piano di Sviluppo Locale (PSL);
3. verificare e controllare le fasi di attuazione del PSL;
4. supervisionare l'attività del Responsabile Amministrativo-Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PSL;
5. tenere i rapporti con il territorio del GAC, con il Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca, con i Ministeri competenti, con l'Autorità di Gestione del P.O. FEP;
6. verificare le modalità di attuazione, informazione e comunicazione del PSL;
7. predisporre i bandi relativi alle misure previste dal PSL;
8. sovrintendere alle attività di monitoraggio e all'implementazione del Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA);
9. partecipare a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere tecnico del PSL;
10. provvedere alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAC, in conformità al contenuto del PSL;
11. formulare proposte al Consiglio di Amministrazione del GAC sugli atti deliberativi per il raggiungimento degli obiettivi del PSL;
12. attuare gli interventi individuati dalla strategia del PSL, implementare i processi di sviluppo locale in atto, rafforzare le buone pratiche consolidate e concorrere all' elaborazione e realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole dell'area costiera interessata nel rispetto dell'identità locale;
13. implementare e/o partecipare attivamente alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interregionale che transnazionale;
14. contribuire ad implementare il sistema complesso di governance territoriale.

Il Responsabile Amministrativo-Finanziario

Il Consiglio Di Amministrazione del GAC, con le stesse modalità previste per la selezione del Coordinatore Tecnico, individua un Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) che affianca il predetto Coordinatore nella gestione amministrativa del GAC.

Il RAF funge da Segretario del Consiglio Di Amministrazione e, relativamente ai progetti e alle attività svolte dal GAC, verifica e vista con assunzione di responsabilità la legittimità e la legalità delle procedure.

In particolare, le sue competenze sono le seguenti:

1. predisporre gli atti e i provvedimenti relativi all'attuazione del PSL da sottoporre all'approvazione del Coordinatore Tecnico;
2. gestire le attività amministrative e di rendicontazione del PSL, mediante la elaborazione della documentazione contabile ed amministrativa;
3. organizzare le attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PSL, la predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e l'attività di supporto al Coordinatore Tecnico nei rapporti con le istituzioni (comunitarie, nazionali e regionali) preposte ai controlli;
4. supportare il Coordinatore Tecnico all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del PSL;
5. supportare il Coordinatore Tecnico per la stesura dei bandi, per le procedure di acquisto di beni e per le forniture di servizi da eseguire nel rispetto della normativa di riferimento;
6. verificare la correttezza e la completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria dei progetti afferenti ai vari bandi emanati dal GAC e proporre la liquidazione delle spese al Coordinatore

Tecnico;

7. collaborare per le attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PSL ed quelle di supporto agli Organi (Consiglio e Assemblea) del GAC;
8. partecipare a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere amministrativo;
9. organizzare l'archivio cartaceo ed informatico;
10. coordinare le attività di eventuali consulenti esterni in materia fiscale, amministrativa e del lavoro;
11. verificare la conformità amministrativa di tutti gli interventi previsti nel PSL (interventi a titolarità se il beneficiario finale è il GAC e a regia nel caso i beneficiari sono soggetti esterni al GAC);
12. implementare il Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA).

Rinnovo delle cariche

L'organo preposto al rinnovo delle cariche è assegnato all'Assemblea dei soci che delibera con la votazione favorevole della maggioranza dei soci che rappresentano la maggioranza del capitale della Società.

1.7. Coordinatore Tecnico e Responsabile Amministrativo-Finanziario

COORDINATORE TECNICO

CARMELO MESSINA – NATO A CATANIA, IL 17 MARZO 1959 – COD. FISC. MSSCML59C17C351I

PERIODO *DAL 1990 AL 1991*

Csati Ente morale Ente di ricerca e formazione - Responsabile della formazione in Csati (Centro studi ed applicazioni sulle tecnologie dell'informazione) Ente morale, operativo nel campo della ricerca e dell'alta formazione dove ha progettato e diretto numerosi corsi dì formazione tecnica ed informatica sulle reti di TLC, multimedialità, CBT Computer Based Training, Sistemi informativi territoriali ICT in favore di disoccupati e di aziende tra cui Banco di Sicilia, Olivetti, Telecom, Telemed, Alenia.

PERIODO DAL 1997 AL 1998

Formez (Roma) - Ente di ricerca e formazione Lavoro – occasionale corsi sull'uso dei fondi europei comuni di Agrigento e Ragusa (Pass 1) (1997). Docenza corso sui finanziamenti europei per Patto territoriale sud-Simeto (1998). Docenza.

PERIODO 1998

CERISDI - Associazione riconosciuta dalla Regione Siciliana - Lavoro occasionale - Attività di docenza e consulenza su: Politiche di sviluppo locale: sovvenzioni globali e patti territoriali nei comuni di Trapani, Enna e Caltanissetta all'interno del progetto Pass2.

PERIODO 1998 - 2000

Ancitcl (Roma) - Società di servizio agli enti locali - Attività di ricerca all'interno del progetto: AnimareInformare - POM 940022 Progetto Animarelnformare per lo sviluppo locale - Assistenza tecnica a diversi comuni del Basso Molise, della provincia di Cosenza e della Sicilia Occidentale per la messa in opera di un Ufficio Europa (1999) POM 940022 Progetto Animarelnformare per lo sviluppo locale.
Docenza su: Sistema organizzativo e sviluppo della rete degli uffici Europa - POM 940022 Progetto PassNet Azione di diffusione delle informazioni (Bari 23 marzo 2000)
Seminario su: Sistema organizzativo e sviluppo della rete degli uffici Europa - POM 940022 Progetto PassNet Azione di diffusione delle informazioni (Catania 29.11.1999)
Giornata informativa sulla informazione comunitaria POM 940022 Progetto PassNet Azione di diffusione delle informazioni (Cosenza 7 dicembre 1999).
Relazione sul tema: Dall'informazione sui fondi strutturali e le politiche comunitarie all'azione della P.A. per lo sviluppo locali - Coordinamento del Forum pomeridiano (Cagliari 22 - 23 giugno 2000).

PERIODO 1999 – 2002

Prisma - Associazione culturale - Coordinamento del progetto, Progettazione corsi Park Manager e Park Officier nell'ambito del progetto NIRVANA (nuove imprese per la valorizzazione degli ambienti naturali)Azione innovativa ex art 6 del FSE.
Incarico di docenza nell'ambito del Corso per esperto in ricerca e formazione manageriale FSE n. 972031

- Progetto Pass3: Interventi per lo viluppo locale nei parchi siciliani dei Nebrodi, dell 'Etna e delle Madonie ED218 avviso 3/98 - Attività di analisi delle vocazioni di sviluppo dei tre

territori analizzati; Progettazione esecutiva; Redazioni contenuti sito internet.

- Progetto Pass3: *Terre sicane* IDI 59 - Attività di coordinamento generale; Preparazione del Corso; Progettazione; Consulenza; Attività di informazione.
- Progetto Pass3: Provincia di Firenze Provincia di Messina ID 220 - Attività di Progettazione esecutiva
- Progetto Leader 2 : GAL Valle Etnea POR 1996-99 sottomisura 4.1 Coordinamento dei seminari informativi di tipo scientifico
- Progetto Pass3:Comuni Siciliani Coordinamento attività della protezione civile ID59 - Attività di coordinamento
- Progetto N.O.S.S.Ter n°2875 PIC Occupazione Integra - Attività di aiuto all'inserimento lavorativo.

PERIODO 1999

Istituto Tagliacarne - *Ente Pubblico* - Redazione di schede descrittive delle potenzialità tecnico-produttive delle imprese artigiane del ferro battuto in provincia di Catania.

PERIODO 2000

Formaper (Milano) - Azienda speciale Camera di Commercio di Milano - Orientamento e selezione nell'ambito dei corsi per il prestito d'onore.

PERIODO 2000

Assistenza per l'accesso ai finanziamenti UE nell'ambito del Pass 1 Intervento per il potenziamento degli enti locali dei comuni delle valli del Patri e dell'Alcantara (2000). Consulenza

PERIODO 2001

Università di Messina - Docenza sui finanziamenti europei neH'ambito di un corso per il restauro architettonico degli edifici - Legge 97/91 2° annualità Prog. 092

PERIODO 1998-2001

Formez - Docenza su: il miglioramento amministrativo nelle Pubbliche amministrazioni - Progetto mirato 343 Patto territoriale Enna - Pass 1
Docenza nell'ambito dell'incontro nazionale su: Il ruolo dell'informatore comunitario tra comunicazione pubblica e reti professionali

PERIODO 2001

Comune di Niscemi - Le Piazze di Niscemi, Butera e Riesi. Progetto finanziato a valere sulla Misura ***6.22.C*** POR Sicilia. ***(2001***) Progettazione

PERIODO 2002

CESAPS Associazione - Coordinamento del gruppo di ricerca per l'indagine conoscitiva sulla rete degli uffici Europa nel Sistema delle Autonomie Locali.

PERIODO 2003

CSATI *Associazione* - Incarico di direttore scientifico del progetto n°24 Corso di formazione per esperti nella gestione idrici integrata.

PERIODO 2003- 2004

Associazione Tecla - Società di servizio agli enti locali
Predisposizione di una proposta progettuale di cooperazione transregionale per la internazionalizzazione delle imprese del settore ceramico;
Predisposizione di una proposta progettuale di cooperazione transnazionale tra Italia e i Paesi dell' allargamento per la realizzazione di una rete di amministratori locali per la crescita delle

competenze nella gestione dei rapporti con le istituzioni dell'UE e per la fruizione delle opportunità offerte (Progetto QUEIC)
Coordinamento Master Semart finanziato dal MIUR e promosso dall'UPI, attuato da Tecla, Università del Sannio ed Università di Catania
Realizzazione di una analisi della situazione attuale degli Uffici Europa e l'elaborazione di un progetto di sviluppo dei sistemi tecnico professionali degli Uffici Europa delle Province nel "Programma Uffici Europa delle Province Formez - UPI. Sostegno alla qualificazione degli assetti organizzativi e tecnico professionali", promosso da UPI e Formez.

PERIODO 2004
CSATI Associazione - Incarico di direttore scientifico del progetto n° 54 *E-Healt* L'integrazione Ospedale -Territorio Supporto formativo a nuovi modelli di organizzazione sanitaria.

PERIODO 2004
Studio Milone Group - Società di servizio
Animazione territoriale per l'internazionalizzazione dell'economia siciliana nell'ambito del progetto Made in Sicily.

PERIODO 2004
Comune di Mazara del Vallo - Incarico per la definizione di strategie di mercato finalizzate alla collocazione nelle nicchie di mercato coerenti delle produzioni target nell'ambito del progetto: Promozione di azioni volte all'adozione di sistemi di qualità alle aziende di prodotti ittici del comune di Mazara - codice 1999.IT. 16.1 .PO.011/4.17°/8.3.7/0003.

PERIODO 2004
Consorzio Solco - Società di servizio - Coordinamento progetto Polis PIC Urban del comune di Misterbianco.

PERIODO 2005
Formez - Esperto nell'ambito del progetto Govemance comune di Catania e Province di Rieti e Messina.

PERIODO 2006
Formez - Assistenza al Comune di Catania per la progettazione di un sistema di monitoraggio dei Fondi Europei.

PERIODO 2007
Formez - Progettazione di un corso concorso per i dipendenti del Comune di Piazza Armerina.

PERIODO 2007
PSTS (Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia) - *Società Mista* - Realizzazione di un disciplinare di prodotto di una specie target "gambero rosa" e di un manuale di qualità di una azienda di trasformazione di filiera ittica, nell'ambito del Progetto: Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa- Asse 4 - Misura 4.14 SFOP 2000-2006.

PERIODO *2007*
Provincia Regionale di Catania - Funzionario — Responsabile dal 2001 dell Osservatorio Europeo
Principali progetti svolti:

- LODIS (Locai distintivness) Progetto finanziato da RECITE 2. (2001) Monitoraggio.
- I Borghi Marinari della Lava. Progetto finanziato a valere sulla Misura ***6.06.C*** POR Sicilia. (2001) Progettazione
- ISOLATINO: Progetto territoriale delle isole del mediterraneo. Finanziato su MEDOCC. (2002). Progettazione e coordinamento

PERIODO 2007

Prisma - Associazione culturale - Progetto Innova 1999/IT.16.IPO.Ol 1/3.10/7.2.4 sottomisura 3.10 Coordinamento assistenza tecnica su introduzione processi innovativi nei comuni del PIT Alto Belice Corleonese.

PERIODO 2007- 2010

Provincia Regionale di Catania - Dirigente Partecipate, Programmazione e Politiche Comunitarie
Nella posizione il sottoscritto ha progettato la partecipazione della Provincia alle diverse modalità operative di accesso ai fondi strutturali 2007 - 2012 attraverso lo studio e la conoscenza approfondita dei seguenti regolamenti comunitari:

- Responsabile per la Provincia Regionale di Catania del coordinamento della progettazione a valere sui quattro PIST della Provincia Regionale di Catania;
- Responsabile perla Provincia Regionale di Catania della partecipazione della Provincia nei Gal finanziati in provincia di Catania
- Responsabile dei progetti europei della Provincia in particolare nel settore Pesca ha curato la realizzazione dei seguenti progetti:
- « Individuazione e messa a punto di un modello per lo sviluppo sostenibile e per la gestione integrata della fascia costiera nell'area del Golfo di Catania Codice:
- 1999.IT. 16. l.PO.011/4.17B/8.3.7/0086
- Tracciabilità del pescato, Codice: 1999.IT.16.1.P0.011/4.17A/8.3.7/0058
- "Filiera Ittica di Catania - Campagna di Promozione e Valorizzazione del settore ittico della Provincia di Catania" - Programma di promozione e di comunicazione nel settore della pesca Codice: P09/05/565.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO

CURRICULUM VITAE EUROPASS

Informazioni personali

Nome	**Avv. Prof. LEOTTA MARIO**
Indirizzo	Viale delle Province n. 261 interno 29 – 95014 GIARRE (CT)
Telefono	(+39) 095/968006 – 347/6106673
Fax	095/968006
E-mail	mario_leotta@virgilio.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	12 Novembre 1972 Reggio Calabria

Occupazione desiderata/Settore professionale	**Settore giuridico-amministrativo.**

Esperienza professionale

• Date (da – a)	Giugno 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Regione Sicilia - Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico
• Tipo di impiego	**Componente nucleo di valutazione**
• Principali mansioni e responsabilità	**Valutatore progetti** a valere su **fondi comunitari** ('avviso 7 del 17 Marzo 2010).
• Date (da – a)	Febbraio 2010 – Giugno 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Regione Sicilia - Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico
• Tipo di impiego	**Componente nucleo di valutazione**
• Principali mansioni e responsabilità	**Valutatore progetti** a valere su **fondi comunitari** ('avviso 8 del 29 Maggio 2009).
• Date (da – a)	Dal Gennaio 2005 ad Aprile 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Santa Venerina
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Incarico di consulenza
• Principali mansioni e responsabilità	Componente della commissione edilizia in qualità di **esperto in diritto amministrativo** Determina Sindacale n. 17 del 31 Gennaio 2005.

• Date (da – a)	3 Giugno 2003 – 31 Agosto 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Zafferana Etnea
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Contratto di pubblico impiego a tempo pieno
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile amministrativo** - istruttore direttivo amministrativo - Posizione D1

•Date (da – a)	Dall'1 Settembre 2010 ad oggi
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Zafferana Etnea
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Contratto di pubblico impiego a tempo parziale
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile amministrativo** - istruttore direttivo amministrativo - Posizione D1

• Date (da – a)	Settembre 2003 - Febbraio 2004
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Santa Venerina
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Incarico di consulenza. Determina Sindacale n. 80 del 12 Agosto 2003.
• Principali mansioni e responsabilità	**Attività consultiva e assistenza tecnica, procedurale e amministrativa** al Sindaco, alla Giunta Municipale ed agli uffici, **nei settori dello sviluppo economico ed in particolare della promozione e valorizzazione delle risorse turistiche ed enogastronomiche**.

• Date (da – a)	1998 - 2003
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Sant'Alfio
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Assessore agli **affari generali e istituzionali ed al turismo**
• Principali mansioni e responsabilità	Rapporti con il **GAL** nell'ambito dell'**intervento a valere su fondi comunitari destinati allo sviluppo di aree rurali Leader II "Valle Etnea".**

Date (da – a)	24 Novembre 2007 - 13 Giugno 2008
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Comune di Zafferana Etnea
• Tipo di azienda o settore	Ente pubblico territoriale
• Tipo di impiego	Contratto di pubblico impiego a tempo pieno
• Principali mansioni e responsabilità	Partecipazione all'intervento a valere su **fondi comunitari destinati allo sviluppo di aree rurali** PIC Interreg IIIA Italia Malta. Progetto PRISMA **Percorso di informazione sul turismo relazionale integrato per funzionari Pubbliche Amministrazioni.**

• Date (da – a)	Da Maggio 2005 a Dicembre 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Vari istituti scolastici pubblici delle province di Catania, Enna e Messina.
• Tipo di impiego	Contratti di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Esperto di monitoraggio e valutazione in 57 corsi finanziati con fondi europei** (PON e POR) che di seguito si indicano.

Maggio 2005
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)

Progetto PON Cod. 1-3-2004-674 "*Tecnologia e didattica*" Misura 1, Azione 3.

Gennaio 2006
Istituto Comprensivo Statale "*G. B. Arista*" di Acireale
Progetto P.O.R. "*Dalla differenza all'affermazione dei diritti*" Sottomisura 6.08b.

Gennaio – Marzo 2006
Istituto Tecnico Commerciale, Geometra e per il Turismo "Enrico De Nicola" di San Giovanni La Punta
Corso P.O.R. "*Disagio giovanile e lavoro nero*" Sottomisura 6.08b Azione E.

Marzo 2006
Istituto Comprensivo Statale "*Cardinale Dusmet*" di Catania
Progetto P.O.R. "*Alunni oggi, cittadini domani"* Sottomisura 6.08b.

Settembre 2006
Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)
Progetto P.O.R. Cod. 1280 "*Formare con l'informatica? Si può fare*" Misura 3.06 Azione D.

Maggio 2005
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione D.

Settembre 2006
Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione D cod 792 *"Tecnico forestale IV".*

Settembre 2006
Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione D cod 795 *"Tecnico forestale V A".*

Ottobre 2006
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "*Enrico Fermi*" di Barcellona Pozzo di Gotto
Progetto P.O.R. "*Camminiamo insieme: scuola, lavoro, sport"* Misura 3.06.

Ottobre 2006
Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "*Enrico Fermi*" di Catania
Progetto P.O.R. "*L'emittenza televisiva: regia, impianti e reti di trasmissione*" Misura 3.06 Azione D codice 694.

Ottobre 2006
Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Venerabile Ignazio Capizzi" di Bronte (CT)
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione G *"Acquisizione di competenze informatiche per studenti del Liceo Classico".*

Ottobre 2006
Istituto Comprensivo Statale "F. Ansaldi" di Centuripe (EN)
Progetto P.O.N. 3.1 *"In diretta dal balcone della Sicilia".*

Ottobre 2006
Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)
Progetto P.O.N. "*La rete scolastica - progettare e gestire*" Misura 1.3 Codice 1.3-2006-217.

Ottobre 2006
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione D "*Esperienza aziendale di wine & dish manager*" codice 684.

Ottobre 2006
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione D "*Esperienza aziendale di banqueting e catering*" codice 679.

Gennaio 2007
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "*Enrico Fermi*" di Barcellona Pozzo di Gotto
Progetto P.O.N. "*Multimedialità*" Mis. 1.3.

Gennaio 2007
Istituto d'Istruzione Superiore Statale "G. Minutoli" di Messina
Progetto P.O.N. 6.1 "*A scuola per lavorare*".

Febbraio 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.N. "*Alfabetizzazione informatica*" Misura 1.4 codice 1.4-2006-419.

Febbraio 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.N. "*Alfabetizzazione informatica*" Misura 1.4 codice 1.4-2006-420.

Febbraio 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.N. "*Alfabetizzazione informatica*" Misura 1.4 codice 1.4-2006-421.

Marzo 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.N. "*Formazione software didattico - Fruizione*" Misura 1.4 codice 1.4-2006-432.

Marzo 2007
Istituto d'istruzione Superiore Statale "Ettore Majorana" di Piazza Armerina (EN)
Progetto P.O.N. "*Utilizzo di software didattico per l'espressione/rappresentazione con le tecnologie (aspetto produttivo)"* Misura 1.4 codice 1.4-2006-352.

Maggio - Giugno 2007
Istituto Tecnico Industriale Statale "*Verona Trento*" di Messina
Progetto PON Misura 1, Azione 3 "*Formare a distanza: il docente si propone in Internet*".

Aprile 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.R. "*Informatica: la password per lavorare*" Misura 3.08 codice 1127.

Aprile 2007
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Maria Jaci" di Messina
Progetto P.O.R. "*Information Tecnology Worker*" Misura 3.08 codice 1143.

Aprile – Giugno 2007
Istituto Tecnico per le attività Sociali "Luigi Einaudi" di Catania
Progetto P.O.R. "*Addetto alla gestione di strutture ricettive turistiche*" Misura 3.06 Azione D codice 1407.

Giugno Luglio 2007
Istituto Comprensivo "Pestalozzi" di Catania
Progetto P.O.R. Misura 3.08 cod. 1099.

Giugno - Settembre 2007

Istituto Comprensivo "Pestalozzi" di Catania
Progetto P.O.R. Misura 3.08 codice 1083 "*PC and ECDL (moduli 4-5-6-7)*".

Maggio - Luglio 2007
Istituto Comprensivo "*Don Lorenzo Milani*" di Misterbianco
Progetto P.O.R. Misura 3.08 **"***Informatica di base, word, excel per l'ECDL***".**

Maggio – Novembre 2007
Istituto Comprensivo di Falcone (ME)
Progetto P.O.R. Misura 3.06 "*Curiosando... nel passato*" codice 1600.

Maggio – Novembre 2007
Istituto Comprensivo "G.B. Arista" di Acireale
Progetto P.O.R. Misura 3.06 Azione E "*ALADIN*".

Luglio 2007
Istituto Professionale di Stato per i servizi Commerciali e Turistici "Adriano Olivetti" Catania
P.O.R. Misura 3.08 "*ECDL per gli operatori dell'impresa turistica*" codice 1322.

Settembre – Ottobre 2007
Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Catania
Progetto POR 3.06 Az.D "*Lavorare con l'informatica*".

Settembre 2007
Istituto d'istruzione Superiore Statale "Ettore Majorana" di Piazza Armerina (EN)
Progetto P.O.N. "*Utilizzo di software didattico disciplinare (aspetto fruitivo)"* Misura 1.4 codice 1.4-2006-350.

Ottobre 2007
Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo "Salvatore Pugliatti" di Taormina
Progetto POR Misura 3.06 Azione D "*European standards for an integrated tourism: Sicily - United Kingdom*"codice 1416.

Novembre 2007
Istituto Professionale di Stato per i servizi Commerciali e Turistici "Adriano Olivetti" Catania
Progetto P.O.R. Misura 3.08 "*Tecnologie web oriented per gli operatori dell'impresa turistica*" codice 1306.

Dicembre 2007 - Gennaio 2008
Istituto d'Istruzione Superiore Statale "G. Minutoli" di Messina
Progetto P.O.N. "*Professional TIC*" Misura 1.1a.

Dicembre 2007 - Febbraio 2008
Liceo Scientifico Statale "Archimede" di Acireale (CT)
Progetto P.O.N. 1.1a "*Nozioni di base sulle reti".*

Gennaio - Marzo 2008
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Ferdinando Borghese" di Patti
Progetto P.O.N. "*ECDL per studenti*" Misura 1.1a.

Gennaio – Marzo 2008
Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007-588 "*Il P.C. strumento per lo studio*".

Febbraio 2008
Liceo Classico Statale "Mario Cutelli" di Catania

Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007-566 "*ECDL a scuola*".

Febbraio – Marzo 2008
Liceo Classico Statale "Michele Amari" di Giarre
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007 "*Studiare con il PC*".

Febbraio – Aprile 2008
Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Catania
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007-576 "*Scuola, TIC e società*".

Febbraio – Maggio 2008
Istituto Comprensivo "*Galileo Galilei*" di Acireale – centro territoriale permanente
Progetto P.O.R. Misura 3.08 codice 1564 **"***Nuove tecnologie informatiche: internet***".**

Febbraio – Aprile 2008
Istituto Magistrale Statale "G. Turrisi Colonna" di Catania
Progetto P.O.N. Cod. 1.3-2007-329 "*La rete internet, un aiuto alla didattica per il docente del terzo millennio*".

Febbraio – Maggio 2008
Istituto d'Istruzione Superiore "Benedetto Radice" di Bronte
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007 "*Informazione: basta un click*".

Febbraio – Maggio 2008
Istituto d'Istruzione Superiore "Benedetto Radice" di Bronte
Progetto P.O.N. Cod. 6.1-2007-488 "*TELEPASS*".

Aprile – Maggio 2008
Liceo Scientifico Statale "Caminiti" di Santa Teresa di Riva
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007-608 "*L'informatica per tutti 2*".

Maggio Giugno 2008
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali "Lucia Mangano" di Catania
Progetto P.O.N. Cod. 1.1a-2007-586 "*ECDL: preparazione ed esami*".

Maggio Giugno 2008
1° Istituto Superiore Archimede" di Rosolini (SR)
Progetto P.O.N. Cod. 6.1-2007-574 "*L'Inglese nell'educazione degli adulti*".

Maggio Giugno 2008
Liceo Classico "M.Rapisardi" di Paternò
Progetto P.O.N. Cod. 6.1-2007 "*Bad art*".

Ottobre Dicembre 2008
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
Progetto PON Cod. 1.1a-2006-596 "*Livello avanzato – PC e Internet: Strumenti per la Gestione Turistica".*

Gennaio Maggio 2011
Istituto Professionale Statale dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera di Nicolosi (CT)
Progetto POR n. 2007.IT.051PO.003/IV/12/F9.2.5/0360 *"Conoscersi per raccontarsi"*

Febbraio Giugno 2011

Istituto Comprensivo Statale "G. Recupero" di Catania
Progetto POR n. 2007.IT.051PO.003/IV/12/F9.2.5/0067 *"Per rafforzare l'istruzione permanente"*

Marzo Giugno 2011
Istituto Comprensivo Statale "G. Recupero" di Catania
Progetto POR n. 2007.IT.051PO.003/IV/12/F9.2.5/00117 *"I linguaggi dell'amicizia"*

Marzo Giugno 2011
Istituto Comprensivo Statale "G. Recupero" di Catania
Progetto POR n. 2007.IT.051PO.003/IV/12/F9.2.5/0620 *"La via della legalità"*

Dicembre 2011
Istituto d'Istruzione Superiore Statale di Riposto
Progetto POR 2007.IT.051PO.003/IV/12/F9.2.5 *"Sistemi di simulazione integrativi della didattica"*

• Date (da – a)	Da Maggio 2002 ad oggi
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Vari istituti scolastici pubblici e parificati ed enti di formazione delle province di Catania, Enna, Messina e Siracusa.
• Tipo di impiego	Contratti di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Docente esperto in corsi PON, POR, POF, IFTS, FSE, terza area di professionalizzazione per complessive 5.000 ore circa in 200 progetti circa. Di seguito si elencano soltanto le esperienze più pertinenti.

3 - 25 Luglio 2002
Istituto Comprensivo "Pestalozzi" di Catania
P.O.N. "La scuola per lo sviluppo" annualità 2002, Misura 6, Azione 6.1. Formazione adulti.

Novembre 2002
Istituto Tecnico Commerciale, Geometra e per il Turismo "De Nicola" di San Giovanni la Punta
P.O.N. "La scuola per lo sviluppo" annualità 2002, Misura 3, Azione 3.1.

Ottobre - Novembre 2002
Istituto d'Istruzione Superiore "Benedetto Radice" di Bronte
P.O.N. "La scuola per lo sviluppo" annualità 2002, Misura 7, Azione 7.3. Formazione adulti.

Dicembre 2003 - Gennaio 2004
Istituto Comprensivo "Pestalozzi" di Catania
P.O.N. Misura 6, Azione 6.1.

Dicembre 2003 - Maggio 2004
Centro territoriale permanente EDA n. XIV di Biancavilla
PON Misura 6 azione 6.1 "Natura, arte, cultura e sviluppo sostenibile" Formazione adulti.

2000/2003

Istituto Tecnico Commerciale, Geometra e per il Turismo "Enrico De Nicola" di San Giovanni La Punta
PON Misura 3 Azione 3.2 - Formazione e aggiornamento docenti.

Gennaio 2004 - Aprile 2004
IPSIA "C. A Dalla Chiesa" di Caltagirone

PON Misura 3 azione 3.2 in qualità di esperto del mondo del lavoro. Sede: Grammichele.

Gennaio 2004 – Maggio 2004
IPSIA "C. A Dalla Chiesa" di Caltagirone

PON Misura 3 azione 3.2 in qualità di esperto del mondo del lavoro. Sede: Mineo.

Gennaio 2004 – Maggio 2004
IPSIA "C. A Dalla Chiesa" di Caltagirone

PON Misura 3 azione 3.2 in qualità di esperto del mondo del lavoro. Sede: Grammichele.

Febbraio 2004 – Maggio 2004
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali "Lucia Mangano" di Catania

P.O.N. "Protagonista del tuo futuro" Misura 3, Azione 3.2.

Marzo 2004 – Giugno 2004
Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
P.O.N. Misura 3, Azione 3.2

Febbraio 2004 – Maggio 2004

Istituto Comprensivo Statale "Guglielmo Marconi" di Paternò

P.O.N. Misura 3, Azione 3.1 Modulo "Il lavoro, la realtà e il progetto"

Maggio 2004 – Giugno 2004
Istituto Comprensivo Statale "Alessio Narbone" di Caltagirone (CT) Centro Territoriale Permanente n. 8
P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 "Linguaggio e intercultura"..

Maggio 2004 – Giugno 2004

Istituto Comprensivo Statale "Alessio Narbone" di Caltagirone (CT) Centro Territoriale Permanente n. 8
P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 "L'Italiano lingua seconda".

Febbraio 2004 – Giugno 2004
Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Filippo Eredia" di Catania

P.O.N. Misura 3 Azione 3.2b Modulo 1 "Drammatizzazione"

Febbraio 2004 – Giugno 2004

Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Filippo Eredia" di Catania

P.O.N. Misura 3 Azione 3.2b Modulo 9 "ambiente".

Marzo – Aprile 2004

Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Giarre

P.O.N. n. 7.1-2003-122 "PRO.GEN.I.A." Misura 7 Azione 7.1b. Formazione docenti

Marzo – Giugno 2004

Istituto Tecnico Commerciale, Geometra e per il Turismo "Enrico De Nicola" di San Giovanni La Punta
P.O.N. "La scuola nel territorio: sviluppo e armonia" Cod. 3-2-2003-503 Misura 3, Azione 2.

Maggio 2004

Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" di Paternò

P.O.N . Cod. 7.3-2003-176 Misura 7 Azione 7.3. Formazione adulti.

Maggio Giugno 2004

Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" di San Giovanni La Punta

P.O.N. Cod 6.1-2003-820 Misura 6 Azione 6.1. Formazione adulti.

Marzo – Aprile 2004

Scuola Media Statale "C. B. Cavour" di Catania

P.O.N Cod. 7.1-2003-128 Misura 7 Azione 7.1b. Formazione docenti.

Giugno - Settembre 2004

Scuola Media Statale "C. B. Cavour" di Catania

P.O.N Cod. 6.1-2003-800 Misura 6 Azione 6.1..

Dicembre 2004

Istituto Comprensivo Statale "Alessio Narbone" di Caltagirone (CT) Centro Territoriale Permanente n. 8
P.O.N. Cod. 6.1.2004-315. Formazione adulti.

Ottobre - Novembre 2004

Istituto d'Istruzione Superiore "Enrico Medi" di Randazzo

P.O.N. Cod. 1.1F.2003.169 "Trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici locali".

Dicembre 2004

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre – Sede di Bronte
P.O.N. Misura 7, Azione 7.3. Formazione adulti.

Novembre - Dicembre 2004

Istituto Comprensivo "G. Recupero" di Catania

P.O.N. Cod. 6-1-2004-336. Formazione adulti.

Dicembre 2004

Istituto tecnico Commerciale Statale "Giorgio Arcoleo" di Caltagirone

P.O.N. 6.1 "Nozioni di informatica di base"..

Dicembre 2004

Istituto Comprensivo Statale "Pestalozzi" di Catania

P.O.N. "Costituiamo per lavorare" Cod. 7.3-200-495 Misura 7, Azione 7.3. Formazione adulti.

Gennaio 2005

Circolo Didattico "Nazario Sauro" di Catania

P.O.N. "Amici per una scuola amica" Misura 3, Azione 3.1.

Gennaio – Febbraio 2005

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Pietro Branchina" di Adrano

P.O.N. "Creare turismo" Misura 1, Azione 1.2.

Gennaio – Febbraio 2005

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Pietro Branchina" di Adrano

P.O.N. "Imprenditori turistici" Misura 1, Azione 1.2.

Marzo - Maggio 2005

Istituto Comprensivo Statale "Guglielmo Marconi" di Paternò

P.O.N. Misura 3, Azione 3.1 Modulo "Il lavoro, la realtà e il progetto"

Aprile – Maggio 2005

IPSIA "C. A Dalla Chiesa" di Caltagirone

PON "Realizzare siti web accessibili ed usabili" Misura 6 Azione 6.1 Cod. 6.1-2004-821.

Aprile – Maggio 2005
Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Piedimonte Etneo

PON Misura 6 azione 6.1 "Realizzare siti web accessibili ed usabili".

Marzo – Maggio 2005
Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Giarre

P.O.N. n. 7.3-2004-498 "Join us" Misura 7 Azione 7.3.

Marzo – Maggio 2005
Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Giarre

P.O.N. n. 7.2-2004-169 "COO.S.M.I. Cooperativa di servizi di manutenzione" Misura 7 Azione 7.2.
Marzo – maggio 2005

Contratto di prestazione di opera professionale

P.O.N. "La scuola per lo sviluppo" Misura 7, Azione 7.2.

Marzo Aprile 2005

Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" di San Giovanni La Punta

P.O.N Cod 6.1-2004-323 Misura 6 Azione 6.1 "Affrontare il mondo del lavoro con

consapevolezza".

Marzo Aprile 2005

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "V. I. Capizzi" di Bronte (CT)

P.O.N "Progettazione e realizzazione siti web" Cod 6.1-2004-824.

Maggio 2005

Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. B. Vaccarini" Catania

PON "Una nuova figura imprenditoriale: gestore di call center" Misura 7 Azione 7.2

Aprile - Maggio 2005

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Maiorana Sabin" di Giarre (CT)
PON "La donna e la creatività nell'impresa" Cod. 7.2-2004-545 Misura 7 Azione 7.2.

Maggio 2005

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Maiorana Sabin" di Giarre (CT)
PON "Identità di genere e promozione del lavoro femminile" Cod. 7.2-2004-170 Misura 7 Azione 7.2.

Maggio - Giugno 2005

Istituto Tecnico industriale Statale "Stanislao Cannizzaro" di Catania

PON Cod. 1-2-2004-1676 "Impianti solari termici e fotovoltaici" Misura 1, Azione 2.

Dicembre 2005

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
P.O.N. Misura 7, Azione 7.3 "Cooperiamo on line".

Dicembre 2005
Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" di Catania.

P.O.N. "Noi giovani del domani" Misura 3, Azione 3.1.

Gennaio 2006

Istituto Tecnico Commerciale Statale "*Giorgio Arcoleo"* di Caltagirone (CT)

P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 *"Informatica per tutti"* Cod. 6.1.2005-318.

Gennaio 2006

Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)

"*L'impresa al femminile? Si può fare*" Cod. PON 7.2.2005.251 Misura 7, Azione 7.2.

Febbraio – Aprile 2006

Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi" di Paternò

P.O.N Cod. 7.2-2005-252 Misura 7 Azione 7.2 "Conoscenza e valorizzazione del territorio: dalle risorse all'impresa".

Febbraio 2006

Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo "Salvatore Pugliatti" di Taormina

P.O.N. "*Helianthus II*" Cod. 1.1h.2005.25 Misura 1, Azione 1.1h.

Marzo 2006

Centro territoriale permanente EDA n. XIV di Biancavilla

PON Misura 6 azione 6.1 "Vivere consapevolmente il paese ospitante".

Marzo 2006

Centro territoriale per l'educazione permanente n. 4 di Capo d'Orlando (ME)

PON Misura 6 azione 6.1 "Informatica di base".

Marzo 2006

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "*Enrico Fermi*" di Catania
P.O.N. Misura 3.2b Modulo 7 "*Fare impresa con gli agrumi catanesi".*

Aprile Maggio 2006

Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo "Salvatore Pugliatti" di Taormina

P.O.N. Misura 1. Codice 1.1c-2005-152 "*Discovering new jobs and professions*".

Aprile Maggio 2006

IPSIA "C. A Dalla Chiesa" di Caltagirone

PON *Misura 3.2b Codice 3.2b-2005-49 "*Una nuova scuola per una nuova solidarietà*".*

Maggio – Giugno 2006

Istituto d'Istruzione Superiore "Benedetto Radice" di Bronte

P.O.N. Misura 6, Azione 6.1 "Conoscenza di base della tecnologia dell'informazione" Cod. 325 .

Ottobre 2006

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Catania
P.O.N. Misura 6.1 "I sapori della nostra terra: dolci e biscotti"

Ottobre 2006

Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo "Salvatore Pugliatti" di Taormina

P.O.N. Misura 6.1 Codice 6.1-2006-403 "*Conoscere il P.C. per una qualificazione adeguata*".

Novembre 2006

Istituto Tecnico Commerciale Statale "*Giorgio Arcoleo"* di Caltagirone (CT)

P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 *"Informatica per tutti"* Cod. 6.1.2006-389.

Novembre 2006

Istituto d'Istruzione Superiore Statale di Pace del Mela (ME)

P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 *"L'Italiano per tutti"* Cod. 6.1.2006-399.

Dicembre 2006

Istituto Comprensivo Statale "Alessio Narbone" di Caltagirone (CT) Centro Territoriale Permanente n. 8
P.O.N. "Nel mondo dell'E-commerce protagonisti di un consumo responsabile" Cod. 6.1.2006-390.

Novembre - Dicembre 2006

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Venerabile Ignazio Capizzi" di Bronte (CT)

P.O.N. Misura 1.1B *"Not only French".*

Dicembre 2006 - Gennaio 2007

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
P.O.N. Misura 3.2b "*Tessiamo la rete III*".

Dicembre 2006 - Gennaio 2007

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Alfredo Maria Mazzei" di Giarre
P.O.N. Misura 6.1 "*Esperto in produzione e sviluppo di siti web*".

Dicembre 2006 - Gennaio 2007

Istituto Comprensivo "Alessio Narbone" di Caltagirone - CTP n. 8

P.O.N. Misura 6.1 "*Nel mondo dell'E-commerce protagonisti di un consumo responsabile*" Cod. 6.1.2006-390.

Gennaio 2007

Istituto Tecnico Commerciale Statale "Angelo Majorana" di Acireale (CT)

P.O.N. 6.1 "*Beccaria*".

Gennaio 2007

Liceo Scientifico Statale "Ettore Maiorana" di Scordia (CT)

P.O.N. 6.1 "*Riqualificare i giovani/adulti e le giovani/adulte con l'informatica*" cod. 6.1-2006-484.

Febbraio 2007

Istituto Comprensivo "Gaetano Ponte" di Palagonia - CTP n. 9

P.O.N. Misura 6.1 "*La multimedialità oggi*" Cod. 6.1.2006-393.

Febbraio 2006

II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT)

P.O.N. Misura 6.1 "Apprendo l'Inglese.it" in qualità di esperto del mondo del lavoro.

Febbraio 2006

Istituto Comprensivo"Giovanni Falcone" di San Cono (CT)

P.O.N. Misura 6.1 "Una migliore istruzione per una migliore legalità".

Marzo 2007

Liceo Scientifico Statale "Ettore Maiorana" di Scordia (CT)

P.O.N. 7.2 "*Faccio ergo sum*" cod. 7.2-2006-209.

Marzo 2007
Istituto Tecnico Industriale Statale "Verona Trento" di Messina
PON "ECDL a scuola" codice 1.1a-2006-524.

Maggio Luglio 2007
Scuola Media Statale "C. B. Cavour" di Catania
P.O.N Misura 6 Azione 6.1 "La mia impresa".

Febbraio – Maggio 2008
Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)
P.O.N. C-1-FSE-2007-2039.

Febbraio – Giugno 2008
Istituto Comprensivo "Don Milani" di Catania
P.O.N. F-1-FSE-2007, Modulo genitori.

Febbraio – Aprile 2008
Istituto Comprensivo "Quasimodo" di Catania
P.O.N. F-1-FSE-2007-1111.

Maggio 2008
Convitto nazionale "*Mario Cutelli*" di Catania
Esperto di DIRITTO nel Progetto P.O.N. C-1-FSE-2007.

Gennaio Febbraio 2008
Istituto Tecnico Industriale Statale "*Verona Trento*" di Messina
P.O.R. Misura 6.1 "Parole di carta".

Febbraio Marzo 2008
Istituto Comprensivo "*Don Lorenzo Milani*" di Misterbianco
PON "*Informatica di base Word Excel*" Misura 6.1.

Marzo Maggio 2008
II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT)
P.O.N. 6.1- 2007 - 500 "Hello English".

Marzo Maggio 2008
Istituto Tecnico Industriale Statale "Stanislao Cannizzaro" di Catania.
P.O.N. 6.1-2007-185 "Geometria, CAD e PC per il rientro nell'istruzione".

Maggio 2008
Istituto Tecnico Industriale Statale "*Enrico Fermi*" di Giarre
PON Misura 6.1 "*Tecnologia e informazione".*

Maggio – Giugno 2008

Liceo Scientifico Statale "Archimede" di Messina

PON Misura 6.1 "*Codice lingua*".

Aprile – Maggio 2008

Istituto Tecnico Commerciale "Carlo Gemmellaro" di Catania

PON Misura 6.1 "ECDL per adulti".

Maggio – Luglio 2008

Istituto Comprensivo "L. Pirandello" di Linguaglossa (CT)

PON Misura 6.1 "*Web e grafica*".

Giugno 2008
Istituto Tecnico Commerciale Statale "*Giorgio Arcoleo"* di Caltagirone (CT)
P.O.N. Misura 6 Azione 6.1 *"Dialogare con il PC per dialogare nella vita"* Cod. 6.1.2007-502.

Luglio 2008

Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" di Acireale (CT)

PON C-5-FSE-2007-436 "Stage aziendali".

Ottobre Novembre 2008

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Catania
PON Misura G-1 "La ceramica al servizio della piccola economia domestica".

Ottobre Dicembre 2008

Istituto Comprensivo "Sturzo" di Biancavilla - CTP n. 15

PON G-1-FSE-2007-376 "Nuove opportunità d'impresa e sviluppo del lavoro nel contesto storico-sociale del territorio etneo".

Ottobre Novembre 2008

Liceo classico Statale "Gulli e Pennisi" di Acireale

P.O.N. F-1-FSE-2007 "Esercizi di cittadinanza".

Novembre 2008

Istituto Comprensivo "Mazzini di Bartolo" di Catania

P.O.N. F-1-FSE-2007

Marzo Giugno 2009

Istituto Comprensivo "G. Recupero"di Catania – Centro EDA

P.O.N. G-1-FSE-2008 "DIRITTO ed economia".

Marzo Aprile 2009

Istituto Tecnico Commerciale "G. Russo" di Paternò

P.O.N. C-1-FSE-2008 "La lingua italiana fuori dall'aula".

Marzo Maggio 2009

Istituto Comprensivo "G. Verga" di Ramacca

P.O.N. C-1-FSE-2008 "Legalità".

Aprile Giugno 2009

Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)

Esperto di DIRITTO nel Progetto P.O.N. C-1-FSE-2008.

Aprile Giugno 2009

Istituto d'Istruzione Superiore Statale "V. I. Capizzi" di Bronte (CT)

legislazione nel corso P.O.N FSE-C-1-2008.

Marzo Giugno 2009

Liceo Psico Pedagogico "Turrisi Colonna" di Catania

Esperto di P.O.N FSE-C-1-2008.

Gennaio Aprile 2010

Istituto Comprensivo "Carlo Levi" di Maniace

Esperto di P.O.N FSE-C-1-2009 "Legalmente insieme 2".

Febbraio Marzo 2010
Istituto Superiore "Matteo Carnilivari" di Noto

Esperto di P.O.N FSE-C-1-2009 "Un fumetto per la legalità".

Febbraio Giugno 2010

Circolo didattico "Giovanni Paolo II" di Gravina di Catania

Esperto di P.O.N FSE-C-1-2009 "Gli altri siamo noi… DIRITTI e rovesci".

Gennaio Aprile 2010

Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Troina

Esperto di scienze giuridiche nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2009 "Famiglia e società".

Maggio 2010

IIS "M. Rapisardi" di Paternò

Esperto di DIRITTO nel Progetto PON F-2-FSE-2009-231 Modulo A *"Ruolo della donna nella società contemporanea".*

Marzo - Maggio 2010
IIS "M. Amari" di Giarre

Esperto di DIRITTO nel Progetto PON F-2-FSE-2009-235.

Febbraio Aprile 2010

Istituto Comprensivo "Valle dell'Anapo" di Ferla (SR)

Esperto di DIRITTO nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2009-1778 "*Un ponte per genitori consapevoli*",

Aprile Maggio 2010

3° Circolo Didattico di Paternò (CT)

Esperto di DIRITTO nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2009 "*Crescere insieme*", modulo genitori.

Ottobre Novembre 2010

Istituto Comprensivo "Corridoni - Meucci" di Catania

Esperto di DIRITTO nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2009 "*Genitori consapevoli*",

Aprile Giugno 2011

Istituto Comprensivo "P. Vasta" di Acireale

P.O.N. C-1-FSE-2010-1454 "*Giochiamo con la legalità*".

Gennaio Marzo 2011

Istituto d'Istruzione Superiore di Palagonia

PON F-2-FSE-2010-90 "*Cittadino oggi*.

Gennaio Marzo 2011

Istituto Comprensivo "G. Verga" di Ramacca

P.O.N. C-1-FSE-2010 "Cittadinanza e dintorni".

Febbraio Aprile 2011

Istituto d'Istruzione Superiore "E. Medi" di Randazzo

P.O.N. C-1-FSE-2010 "*Educare il cittadino*".

Maggio Giugno 2011

3° Circolo Didattico di Paternò (CT)

Esperto nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2010 "Crescere teatrando insieme", modulo genitori.

Giugno 2011

Istituto Comprensivo "Corridoni - Meucci" di Catania

Esperto nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2010 "Genitori consapevoli"

Dicembre 2011 Gennaio 2012
Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" di Catania
Esperto nel Progetto P.O.N. F-1-FSE-2010 "Noi … e la scuola"

DOCENZE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVO/FINANZIARIA

• Date (da – a)	Settembre 2008
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto d'Istruzione Superiore "*Enrico Medi*" di Randazzo (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2007.

• Date (da – a)	Settembre 2008
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto d'Istruzione Superiore "*Regina Elena*" di Acireale (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2007-375.

• Date (da – a)	Settembre Dicembre 2008
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "*Majorana - Sabin*" di Giarre
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2007 "Consip".

• Date (da – a)	Dicembre 2008
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2007.

• Date (da – a)	Marzo Maggio 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Gemmellaro" di Catania
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto

responsabilità	P.O.N. B-9-FSE-2008.
• Date (da – a)	Marzo Giugno 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Classico "Megara" di Augusta
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2008.
• Date (da – a)	Febbraio - Aprile 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Classico "Megara" di Augusta (SR)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto sulla tutela della privacy. Formazione e aggiornamento professionale personale scolastico.
• Date (da – a)	Novembre Dicembre 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto d'istruzione Superiore "G. Minutoli" di Messina
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in formazione e aggiornamento del personale delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2008 "*Contabilmente 2*".
• Date (da – a)	Novembre Dicembre 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2008. Modulo: "Le ultime novità giuridico-amministrative nella gestione delle istituzioni scolastiche"
• Date (da – a)	Novembre Dicembre 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Giarre (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2008 "*Gestione pensioni*".
• Date (da – a)	Novembre Dicembre 2009
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Classico "Nicola Spedalieri" di Catania
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2008 "*Controllo e gestione nella scuola europea*".
• Date (da – a)	Gennaio Marzo 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Classico "Megara" di Augusta (SR)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2009 "*Buone pratiche per una scuola di qualità*".
• Date (da – a)	Settembre 2010

• Nome e indirizzo datore di lavoro	3° Circolo Didattico "G. Rodari" di Acireale (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2009 nel Modulo "*La privacy nella scuola*".

• Date (da – a)	Maggio Ottobre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	IPSIA "E. Fermi" di Catania
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Docente esperto nell'ambito del Progetto PON B-6-FSE-2009 per la formazione dei docenti.

• Date (da – a)	Settembre Ottobre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "*N. Gallo*" di Agrigento
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2009-317 "*La gestione nella scuola*".

• Date (da – a)	Settembre Novembre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	3° Istituto Comprensivo Statale "Luigi Pirandello" di Floridia (SR)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9- FSE-2009-441 *"Gestione amministrativa"*.

• Date (da – a)	Settembre Ottobre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Circolo Didattico Statale "*Nazario Sauro*" di Catania
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9- FSE-2009-373 "*Scuola e amministrazione*".

• Date (da – a)	Dicembre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Nicolosi (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2009.

• Date (da – a)	Dicembre 2010
• Nome e indirizzo datore di lavoro	II Circolo Didattico Statale di Bronte
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9- FSE-2009-360 "*Per una buona gestione*".

• Date (da – a)	Gennaio Febbraio 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto tecnico "Galileo Galilei" di Canicattì (AG)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale

• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9- B-9-FSE-2010-105 *"Formazione Personale ATA".*
• Date (da – a)	Febbraio Marzo 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Catania
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010 *"Tra privacy, trasparenza e prevenzione"*.
• Date (da – a)	Febbraio Maggio 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Classico "Megara" di Augusta
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-176 *"La scuola siamo noi, buone pratiche per una scuola di qualità"*.
• Date (da – a)	Aprile 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Liceo Scientifico "Archimede" di Acireale
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-137 *"La gestione del personale. Privacy. Accesso agli atti".*
• Date (da – a)	Aprile – Giugno 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto d'Istruzione Superiore "Alaimo" di Lentini
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-174 "*Gestione degli acquisti nella scuola*".
• Date (da – a)	Agosto 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Comprensivo "*Danilo Dolci*" di Priolo Gargallo (SR)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-175 "L*'amministrazione dei beni e dei servizi*"
• Date (da – a)	Ottobre Novembre 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Comprensivo "*Raffaello Sanzio*" di Tremestieri Etneo (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-140 "Competenze gestionali"
• Date (da – a)	Ottobre Novembre 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Comprensivo "*Teresa di Calcutta*" di Tremestieri Etneo (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-141 "Gestire la scuola dell'autonomia"
• Date (da – a)	Novembre 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto Comprensivo "*E. De Amicis*" di Tremestieri Etneo (CT)

• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-131 "Gestione scuola".

• Date (da – a)	Novembre 2011
• Nome e indirizzo datore di lavoro	Istituto professionale alberghiero di Nicolosi (CT)
• Tipo di azienda o settore	Istituto d'istruzione pubblica
• Tipo di impiego	Contratto di prestazione di opera professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni scolastiche nel Progetto P.O.N. B-9-FSE-2010-135 "Le ultime novità legislative nella Pubblica Amministrazione".

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Anno Accademico 2004/2005: **Specializzazione in Scienze amministrative e** dell'organizzazione (corso biennale di 900 ore) presso l'Università di Catania - Facoltà di **Scienze Politiche – Dipartimento di analisi delle istituzioni pubbliche;** (tra gli esami sostenuti: **analisi delle politiche pubbliche, organizzazione e gestione risorse umane, finanziamenti pubblici, integrazione europea).**

- Corso **"**Laboratorio ufficio per l'Europa" sui programmi comunitari di finanziamento organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Centro di eccellenza delle amministrazioni pubbliche - sede di Piacenza, della durata di 75 ore e valido come credito formativo nei corsi di laurea presso la stessa Università (2001).
- Corso di formazione per "Esperti in progettazione a valere sui programmi europei di formazione e mobilità giovanile" organizzato dalla Provincia Regionale di Catania nell'ambito del progetto "Moving in Europe" (2001).
- Corso di formazione per "Esperti in progettazione a valere sui programmi europei Socrates, Gioventù e Leonardo Da Vinci" organizzato dalla Provincia Regionale di Catania nell'ambito del progetto "Moving in Europe" (2001).
- Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania nell'a.a. 97/98 - votazione 98/110.

Maturità classica presso il Liceo "M. Amari" di Giarre nell'a.s. 90/91 con la votazione di 60/60.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

PRIMA LINGUA	Italiano
ALTRE LINGUE	Inglese
• Capacità di lettura	Buona
• Capacità di scrittura	Buona
• Capacità di espressione orale	Buona. - Ha perfezionato le proprie conoscenze scolastiche frequentando nel 2001 un corso intensivo di lingua inglese della durata di due settimane curato dalla Berlitz Language inc. di Princeton, New Jersey - USA (leader mondiale nell'istruzione linguistica) presso la sede di Malta, con insegnanti madrelingua, conseguendo il livello 4. - Ha consolidato le proprie competenze linguistiche durante i propri soggiorni a Sidney (Agosto - Settembre 2001) e Londra (Novembre 2001). - Ha frequentato nel 2003 il corso di formazione promosso da Italialavoro e dal Ministero del Lavoro per il conseguimento della certificazione di competenze linguistiche riconosciuta a livello internazionale BULATS (Business Language Test Sistem).
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Ottime capacità relazionali e competenze nella comunicazione. Significative esperienze nel campo della didattica.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Ottime capacità di lavorare in team e fornire contributi decisivi alla realizzazione di prog Ottime capacità di coordinamento di persone e progetti sia nel campo lavorativo che nel volontariato.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

- ECDL Full.
- Ottima conoscenza dei più comuni software applicativi (Windows 95, 98, Millenium e XP; Works, Word , Excel, Internet Explorer, Power Point).
- Ha superato con votazione di 0,4 su 0,5 la prova sull'uso e le conoscenze delle tecnologie informatiche nell'ambito del concorso pubblico per l'insegnamento negli istituti superiori indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Dirigenziale dell'1 Aprile 1999.
- Ha frequentato nel 2000 il corso di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo e promosso dalla Provincia Regionale di Catania "Web mainstreaming" sull'utilizzo di Internet e della posta elettronica.
- Ha frequentato il corso di formazione per il conseguimento della certificazione di competenze informatiche MOUS (Microsoft Office User Specialist) promosso da Italialavoro e dal Ministero del Lavoro - Direzione generale per l'impiego.
- Ha frequentato da Aprile a Dicembre del 2006 il corso di formazione "Aggiornamento informatica di base" IAL 06141 ediz. 0038 organizzato dallo IAL Cisl di Giarre.

ULTERIORI INFORMAZIONI

- Incluso nella long list di esperti per l'area giuridica del Dipartimento Pesca della Regione Sicilia con D.D.G. 518/Pesca del 6 Luglio 2011.
- Inserito nella long list di **valutatori per l'attività di valutazione di progetti** ed interventi inerenti i servizi formativi e di programmi occupazionali presso l'Assessorato regionale della formazione professionale - Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale, giusto Decreto del Dirigente Generale n.1025/AA.GG./AG del 21 settembre 2006;
- Inserito nella Lista di **valutatrici/tori per la selezione delle proposte progettuali** in materia di Istruzione, Formazione, Lavoro ed Inclusione sociale presso l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione giusto Avviso pubblico n. 7 del 24 Luglio 2008;
- Inserito nella Long list di esperti della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di **esperto nella gestione di interventi cofinanziati da risorse comunitarie**.
- Iscritto all'Albo regionale del personale docente dei corsi di formazione professionale ai sensi del Decreto Assessoriale 14 marzo 1986.
- Abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato conseguita mediante il superamento dell'esame presso la Corte d'Appello di Catania in data 4 Ottobre 2001;
- Iscrizione all'albo degli Avvocati dal 16 ottobre 2001(punti 3);
- Abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione (Classe A019) tramite il superamento del concorso pubblico per titoli ed esami indetto con Decreto Dirigenziale dell'1 Aprile 1999.

Si autorizza il trattamento dei dati personali e sensibili contenuti nel presente curriculum ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003.

Giarre, lì 13 Febbraio 2012 Mario Leotta

2. Composizione del partenariato

Denominazione	*COMUNE DI ACICASTELLO*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Dante, 28 Aci Castello*	
Contatti	Telefono: 095 7371111	Fax: 095 7111620
	Email: ufficidirezionali@comune.acicastello.ct.it	
Rappresentante	Nome: Romeo Sebastiano	
	Telefono: 333 1079661	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	VICE - SINDACO	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Il Comune di Aci Castello ha svolto un'azione di mediazione tra le imprese del territorio stipulando un accordo con i lidi dando la possibilità ai cittadini di avere uno sconto del 50% sulla tariffa giornaliera dei lidi. Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la società Acque di Casalotto per la regolarizzazione delle volture contrattuali e la fornitura di acqua gratuita agli utenti in stato di bisogno. Si è predisposto un biglietto unico per l'entrata nei principali siti turistici del territorio castellese.*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto ***Lavori di manutenzione straordinaria nell'area portuale di Acitrezza. Interventi sul Palombello.***
	Strumento di finanziamento: *Po FESR 2007/2013 – Linea di intervento 3.3.2.2*
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: ***DDG n. 2039/S5 Tur del 22/12/2011***
	Ruolo svolto: ***beneficiario***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: ***euro 544.000,00***
2	***Realizzazione di un sistema informativo turistico-culturale***
	Strumento di finanziamento: *Po FESR 2007/2013 – Linea di intervento 3.3.2.2*
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: ***DDG n. 2039/S5 Tur del 22/12/2011***
	Ruolo svolto: ***beneficiario***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: ***euro 141.600,00***
3	

Denominazione	*COMUNE DI ACIREALE*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Lancaster, 13 – Acireale*	
Contatti	Telefono: 095 895111	Fax: 095 895848
	Email:	
Rappresentante	Nome: Antonino Garozzo	
	Telefono: 095 895111	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	SINDACO pro tempore	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	Il Comune di Aci Castello ha svolto un'azione di mediazione tra le imprese del territorio stipulando un accordo con i lidi dando la possibilità ai cittadini di avere uno sconto del 50% sulla tariffa giornaliera dei lidi. Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la società Acque di Casalotto per la regolarizzazione delle volture contrattuali e la fornitura di acqua gratuita agli utenti in stato di bisogno. Si è predisposto un biglietto unico per l'entrata nei principali siti turistici del territorio castellese.	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto .
	Strumento di finanziamento:
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo:
	Ruolo svolto:
	Dotazione finanziaria gestita direttamente:
2	
3	

-

Denominazione	*COMUNE DI RIPOSTO*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Archimede, 125 – 95018* - Riposto	
Contatti	Telefono: *095-962111*	Fax: *095-930787*
	Email: *segretario@comune.riposto.ct.it*	
Rappresentante	Nome: ***Carmelo Spitaleri***	
	Telefono: *095-962111*	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*Sindaco*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*COMUNE DI MASCALI*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Piazza Duomo, 46 – 95016 Mascali (CT)*	
Contatti	Telefono: *095-7709111*	Fax: *095-967536*
	Email: *protocollomascali@pec.it*	
Rappresentante	Nome: ***Filippo Monforte***	
	Telefono: *095-7709111*	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*Sindaco*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*COMUNE DI FIUMEFREDDO DI SICILIA*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Diana, 8 – 95013 Fiumefreddo di Sicilia*	
Contatti	Telefono: *0095-7769011*	Fax: *095-7769022*
	Email: *segretario@comune.riposto.ct.it*	
Rappresentante	Nome: ***Michele Spina***	
	Telefono: *095-7769011*	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*Sindaco*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA*	
Componente	X **Soggetto pubblico** ☐ **Soggetto privato, espressione del settore ittico primario** ☐ **Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale**	
Sede	*Sede legale:* 95100 Catania – Via Prefettura 14 *Sede operativa:* 95030 Tremestieri Etneo – Via Nuovaluce 67/a	
Contatti	**Telefono:** *095 644657*	**Fax:** *095 292870*
	Email: *gianni.vasta@tiscali.it*	
Rappresentante	**Nome: Giuseppe Castiglione**	
	Telefono: tel. 0954011111	***E-Mail:*** protocollo@pec.provincia.catania.it
Ruolo del rappresentante	*Presidente*	
Ruolo *che svolge o si impegna a svolgere nel GAC*	**Socio con apporto di capitale sociale** X **SI** ☐ **NO**	**NON COMPILARE** **Componente dell'Organo decisionale** ☐ **SI** ☐ **NO**
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	La Provincia di Catania , nell'ambito della propria strategia di contributo allo sviluppo economico del territorio e con particolare riferimento al settore della pesca, ha svolto diverse iniziative tra le quali si segnalano: - un progetto per la "Individuazione e messa a punto di un modello per lo sviluppo sostenibile e per la gestione integrata della fascia costiera nell'area del Golfo di Catania" finanziato a valere sulla misura 4.17b del POR Sicilia 2000-2006 , realizzato in collaborazione con il CUTGANA di Catania (2007-2008 - un progetto finalizzato allo studio e sperimentazione di sistemi avanzati per la "tracciabilità del pescato", finanziato a valere sulla misura 4.17b del POR Sicilia 2000-2006 , realizzato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "A. Mirri (2007-2008) - un progetto finalizzato alla realizzazione di una **"**Campagna di Promozione e Valorizzazione del settore ittico della Provincia di Catania" , ex D.A .359/2009 (2011)	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari

1	**Nome e descrizione del progetto**	**TRACCIABILITÀ DEL PESCATO** (Caratterizzazione e valorizzazione del prodotto ittico e in particolare di quello derivante dalla piccola pesca artigianale)
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	POR SICILIA 2000-2006 – MISURA 4.17 A SFOP
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	**Data inizio-fine attività** 18/01/08 – 06/02/2009

2	**Ruolo svolto** (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	30.000
	Nome e descrizione del progetto	**DEMOCRACY AMBASSADOR** I giovani protagonisti nella partecipazione democratica
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	YOUTH IN ACTION PROGRAMME – azione 1.3 Youth democracy GIOVENTU'
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	**Data inizio-fine attività** 01/03/2010 – 31/12/2010
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	22.805,00
	Nome e descrizione del progetto	**SHARING ALTERNATIVE PRACTICES FOR THE UTILIZATION OF CONFISCATED CRIMINAL ASSESTS – SAPUCCA** (Favorire la cooperazione a livello comunitario in materia di gestione dei beni confiscati)
3	**Strumento di finanziamento** (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	PREVENTION OF AND FIGHT AGAINST CRIME DG Giustizia Sicurezza Libertà
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	**Data inizio-fine attività** APRILE 2010 – MARZO 2012
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	38.271,5
	Nome e descrizione del progetto	**Support for interregional cooperation and exchange of best practices** (incoraggiare lo scambio delle migliori pratiche e del know-how tra il Comune di Yambol e la Provincia di Catania riguardo allo sviluppo del turismo, basato sul patrimonio culturale e sulle risorse naturali di entrambi i territori)

	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	"Regional Development" (OPRD) FESR
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	**Data inizio-fine attività** 12 mesi a partire dal 2010
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	14.500
	Nome e descrizione del progetto	**Borghi Marinari della lava** il Progetto Borghi Marinari della Lava (POR Sicilia 2000-2006), finalizzato alla valorizzazione in termini turistico-culturali delle località presenti nella fascia costiera catanese
5	**Strumento di finanziamento** (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	progetto n. 239 Codice locale: 1999.IT.16.PO.011/6.06c/9.3.13/0013 Periodo di realizzazione: dicembre 2003 – settembre 2007
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila – unico beneficiario
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	€ 528.144,00
	Nome e descrizione del progetto	**Marketing, Partenariati, ecc.** il Progetto "Marketing e partenariati internazionali e reti per l'internazionalizzazione dei centri storici e della maggiori valenze culturali della Provincia" (POR Sicilia 2000-2006), finalizzato alla valorizzazione in chiave turistico-culturale dei siti naturali ed abitativi presenti nel territorio della provincia di Catania
6	**Strumento di finanziamento** (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR

7	**Riferimenti dell'atto di concessione del contributo** (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	Periodo di realizzazione: dicembre 2003 – settembre 2007
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila – unico beneficiario
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	€ 393.980
	Nome e descrizione del progetto	**ISOLATINO** il Progetto ISOLATINO (Programma INTERREG MEDOCC), del quale la Provincia Regionale di Catania è stata capofila in partenariato con altre Province della Sicilia e della Sardegna e con enti governativi delle Baleari e della Corsica. Il Progetto era finalizzato ad individuare una strategia di marketing territoriale delle isole mediterranee. La Provincia di Catania, in particolare, ha adottato una strategia basata sullo sviluppo turistico locale ispirato al Turismo Relazionale Integrato.
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR (Medocc)
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	Periodo di realizzazione:
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	525.000
8	**Nome e descrizione del progetto**	**MACIMED** Progetto incentrato sulla sviluppo della mobilità ciclabile.
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR (Interreg Medocc)
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	Call 2004 periodo di realizzazione: 2005-2007
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	400.000

9	**Nome e descrizione del progetto**	**FRONTIERS** Valutazione dell'impatto dei progetti Interreg nelle aeree marginali
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR (Interact)
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	Periodo di realizzazione: gennaio 2006 – maggio 2008
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	68.000
10	**Nome e descrizione del progetto**	**FIMIP** Verifica dei meccanismi finanziari relativi alla gestione dei progetti Interreg
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR (Interact)
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	Periodo di realizzazione: gennaio 2005 – giugno 2007
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	72.500
11	**Nome e descrizione del progetto**	**DEDEL – SDEC** Studi e sperimentazioni relative alle modalità di promozione dello sviluppo locale
	Strumento di finanziamento (es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.)	FESR – Interreg III C Sud

Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)	**CODICE progetto:** 3S0032I Periodo di realizzazione: gennaio 2005 – dicembre 2007
Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)	Capofila
Dotazione finanziaria gestita direttamente	€ 306.383

Denominazione	*Area Marina Protetta "Isole dei Ciclopi"*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Provinciale 5/d - 95021 Acicastello (CT)*	
Contatti	*Telefono: 095 7117322*	Fax: *095 7118358*
	Email: *amp@isoleciclopi.it*	
Rappresentante	Nome: *Emanuele Mollica*	
	Telefono: *095 7117322*	E-Mail: *amp@isoleciclopi.it*
Ruolo del rappresentante	*Direttore*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente

Denominazione	*CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI CATANIA*	
Componente	**X** Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Longo, 50 – Catania*	
Contatti	Telefono: 095 501412	Fax: 095 7160588
	Email: *info@consitticoct.it*	
Rappresentante	Nome: Antonino Zanghi	
	Telefono: 340 4821570	Email: *info@consitticoct.it*
Ruolo del rappresentante	*Presidente cda*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*L'attivita del Consorzio di Ripopolamento Ittico di Catania è prevalentemente rivolta allo studio, all'individuazione, alla definizione e alla creazione di strumenti volti a riqualificare il patrimonio ittico dei nostri mari. Il consorzio ha conseguito, a seguito del finanziamento di due progetti, attiviità formativa territoriale strettamente attinetnte alla pesca quali il workshop "Marinaio motorista" mentre con il progetto "Dimensione mare: saperi e sapori" ha promosso il pescato del golfo ed altresì ha svolto attività culturale presso le scuole catanesi mirata alla sicurezza alimentare.*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto: ***Workshop Marinaio Motorista***
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo ***Ddg n.244 pesca 3 giugno 2008 dipartimento pesca***
	Ruolo svolto: *Beneficiario*
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: ***euro 20.000,00***
2	Nome e descrizione del progetto: ***Dimensione mari: saperi e sapori***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo **Avviso pubblico n. 359 del 21/09/2009**
	Ddg n.368 del 17/09/2010 dipartimento pesca
	Ruolo svolto: *Beneficiario*
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: ***euro 37.244,00***
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*Costanzo Antonino*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via E. Musumeci, 5/a*	
Contatti	Telefono: 095 7795256	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: Costanzo Antonino	
	Telefono: 095 7795256	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*. rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	

Denominazione	*Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca - FEDERPESCA*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale **X** Soggetto privato, associazione di categoria	
Sede	*00198 Roma – Viale Liegi, 41*	
Contatti	Telefono: 06.855.41.98	Fax: 06.85.35.29.92
	Email: *corrado.peroni@federpesca.it*	
Rappresentante	Nome: ROSARIA PATANE'	
	Telefono: 333 9531888 (sig. Aiello)	E-Mail: *patane.rosaria@alice.it* *studiopatane@aliceposta.it*
Ruolo del rappresentante	*Delegata Federpesca*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	Federpesca rappresenta una forte realtà nazionale da oltre 40 anni, e di grande impatto nella regione Sicilia. Attraverso la propria sede regionale, fornisce ai propri associati servizi, rappresentanza, assistenza sindacale, fiscale, tributaria, legale, normativa, giuslavoristica. Associa la quasi totalità delle imprese di pesca della marineria di Mazara del Vallo; ha un proprio rappresentante presso la camera di Commercio di ogni provincia Siciliana; sottoscrive in loco gli accordi di cassa integrazione straordinaria per il comparto pesca.	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*Associazione Pesca 2000*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Cascino, 2 – Riposto (CT)*	
Contatti	Telefono: 0957795425	Fax: 095 7795423
	Email: *gius_conti@alice.it*	
Rappresentante	Nome: Conti Giuseppe	
	Telefono: 392 9961998	Email: *gius_conti@alice.it*
Ruolo del rappresentante	*Indicare il ruolo svolto dal rappresentante (es. rappresentante legale dell'impresa, direttore generale, sindaco, ecc.)*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	Ditta: Micali Antonino	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Dietro Chiesa, 36 – Acitrezza*	
Contatti	Telefono: 3400778414	Fax: 095 7795423
	Email:	
Rappresentante	Nome: Micali Antonino	
	Telefono:	Email:
Ruolo del rappresentante	*Indicare il ruolo svolto dal rappresentante (es. rappresentante legale dell'impresa, direttore generale, sindaco, ecc.)*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*Sinergia Pesca soc. coop.*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Provinciale, 3b – Pozzillo – 95024 Acireale*	
Contatti	Telefono: 095 871234	Fax: 095 871766
	Email: *sipesca@pec.it*	
Rappresentante	Nome: Stefano Pennisi	
	Telefono: 328 4236214	Email:
Ruolo del rappresentante	***amministratore***	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Cooperativa armatrice az. pesca*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*Federcoopesca*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Sede legale: Via Torino, 146 – 00184 Roma* *Sede operativa in Sicilia:* *Confcooperative Sicilia – Via Roma, 457 - 90139 Palermo*	
Contatti	Telefono: 06 48905284 – 091 6114350	Fax: 0648913917-0916629085
	Email: *federcoopesca@confcooperative.it*	
Rappresentante	Nome: Massimo Coccia *Delegato: Antonino Presti: presti.a@confcooperative.it*	
	Telefono: 0648905284	Email: *presidenza.federcoopesca@confcooperative.it*
Ruolo del rappresentante	***Presidente:*** ***Il delegato è referente tecnico regionale di federcoopesca***	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale **X** SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	La Federcoopesca è l'organizzazione della Confcooperative per il settore della pesca e dell'acquacoltura ed associa cooperative di produzione, di ricerca, di trasformazione e di commercializzazione. Federcoopesca esercita funzioni di rappresentanza politico-sindacale, nonché di promozione dell'associazionismo cooperativo. La Federcoopesca, insieme alla sua articolazione territoriale Federcoopesca Sicilia, svolge servizi di assistenza fiscale e legale, assistenza tecnica e finanziaria, aggiornamento professionale dei soci, mirati al sostegno dello sviluppo economico delle imprese associate. Nella sua costante attività di rappresentanza e salvaguardia del mondo dei pescatori italiani, l Federcoopesca ha svolto concretamente il suo ruolo impegnandosi e realizzando progetti in partnership sia con il governo nazionale e con gli Enti locali, sia con la Comunità Europea, che vedessero coinvolti in primo pianotutti gli operatori del comparto ittico associato. La Federcoopesca ha tra i suoi obiettivi la qualificazione complessiva del settore di pesca da raggiungersi con la tutela del lavoro degli associati, con una competizione sul mercato internazionale e soprattutto con la valorizzazione del prodotto ittico italiano. In Sicilia, la Federcoopesca Sicilia oltre ad assistere le cooperative del territorio aderenti, attua e trasferisce le politiche elaborate in sede nazionale.	

	Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	UNICOOP	
Componente	| **Soggetto pubblico** **X Soggetto privato, espressione del settore ittico primario** **1 1 Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale**	
Sede	**Via Alessandria, 215 - 00198 Roma**	
Contatti	**Tel.: 06-44251074**	**: 091-44249995**
	Email: *info@unicooD.it*	
Rappresentante	**Nome: Lorenzo Stura**	**Delegato: Stefania Massimino**
	Telefono: 06-44251074	**E-Mail:** *stefaniamassimino56@gmail.com*
ıolo del rappresentante	**esidente e rappresentante legale**	
Ruolo *che svolge o si impegna a svolgere nel GAC*	**Socio con apporto di capitale sociale** **X SI** **NO**	**Componente dell'Organo decisionale** **SI** **NO**
)escrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	La UN.I.COOP. è un'Associazione Nazionale di promozione, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciuta con D.M. del 775/2004 ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs 2/8/2002, n. 220 La UN.I.COOP. si propone di essere una struttura di assistenza, rappresentanza, vigilanza e tutela delle cooperative associate attraverso: - l'elaborazione di strategie tese a favorire la cooperazione; - la promozione di leggi e normative di interesse cooperativo; - l'assistenza alla negoziazione per la sigla dei CCNL; - la concertazione ai tavoli di rappresentanza istituzionale nazionale e regionale. Il nostro obiettivo generale è quello di implementare lo sviluppo delle politiche a favore della cooperazione e dei suoi comparti.	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari		
	Nome e descrizione del progetto:	Pescaturismo e Ittiturismo
	Strumento di finanziamento:	POR
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo:	Regione Siciliana anno 2007
	Ruolo svolto:	Beneficiario
	Dotazione finanziaria gestita direttamente:	€ 600.000,00 (seicentomilaeuro/00)
	Nome e descrizione del progetto:	PIT delle ACI
	Strumento di finanziamento:	PIT
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo:	*Anno 2008-2009*
	Ruolo svolto:	Partner
	Dotazione finanziaria gestita direttamente:	€ 100.000,00 (centomilaeuro/00)

Denominazione	***AGCI AGRITAL***	
Componente	*| | Soggetto pubblico* *1X1 Soggetto privato, espressione del settore ittico primario 1 1 Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale*	
Sede	*Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma*	
Contatti	*Tel.: 06-583281*	*Fax: 06-58328350*
	Email: segreteria.presidenza@agciagrital.coop	
Rappresentante	*Nome: Giovanni Basciano*	
	Telefono: 337 643240	*Email: giovanni.basciano@gmail.com*
olo del rappresentante	*Vicepresidente nazionale*	
Ruolo che svolge o si impegna a svolgere nel GAC	*Socio con apporto di capitale sociale* **X** ***SI*** □ *NO*	*Componente dell'Organo decisionale* □ ***SI*** □ *NO*
escrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*AGCI AGRITAL è l'Associazione senza fini di lucro nazionale di settore dell'AGCI riconosciuta quest'ultima con Decreto ministeriale del 14/12/1961 del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale. All'AGCI AGRITAL aderiscono complessivamente 1028 Cooperative di cui 44 Consorzi Cooperativi che operando nell'intera filiera del settore della pesca, acquacoltura, agricoltura ed in generale della produzione alimentare, delle attività indotte e connesse, aggregano un valore della produzione annuo di 1.550 mln di euro. Nell'insieme alle cooperative associate aderiscono 152.500*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
	Progetto per la realizzazione di una rete di centri di servizi territoriali per la pesca *Iniziativa Comunitaria Pesca COM CE 94/C 180/01 a valere su fondi SFOP e FERS* *Decreto Ministeriale del Ministero per le Politiche Agricole, Direzione Generale della Pesca e dell'acquacoltura 46/I.P./C. del 3 agosto 1999 - Progetto 68/I.P. PIC -Pesca - Centri di Servizi Beneficiario € 4.081.016,00*
	Progetto per la valorizzazione dei prodotti ittici nazionali, freschi conservati e trasformati, mediante la creazione di marchi di qualità e l'adozione di appositi disciplinari A valere su fondi SFOP *Decreto Ministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Dipartimento delle politiche di mercato, Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura N° 54/I.P./C del 29 dicembre 1999 - progetto 48/IP/C. beneficiario* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 117.132,00*
	Progetto di studio dei prodotti ittici, delle modalità di produzione del mercato e del consumo, finalizzato alla standardizzazione di alcuni settori di produzione, etichettatura e certificazione dei processi produttivi, promozione dei prodotti regionali SFOP/Mis. 4.3. *I lotto - triennio 2001-2003 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Decreto n. 740/IND)* *Ruolo svolto: beneficiario.* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 709.000,00*

	Studio per la elaborazione di un sistema di rintracciabilità nella filiera ittica del Golfo di Trieste *Docup - Sfop 2000-2006 Mis. 4.3* *Linee progettuali relative al secondo triennio 2004-2006* *Ruolo svolto: beneficiario.*
	rogetto Promozione "Promozione prodotti ittici regionali attraverso l'informazione e la formazione del consumatore" Docup - Sfop 2000-2006 Mis. 4.3 D.G.R. n. 374 del 24/02/2005 *Ruolo svolto: beneficiario.* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 71.104,00*
	Progetto "Fish@Fvg.net" *op 2000 - 2006 Mis 4.13 D.G.R. 589 del 4.7.2007.* *Ruolo svolto:beneficiario.* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 63.617,00*
	■ *"Azioni di sensibilizzazione degli operatori della pesca su: sicurezza del lavoro, procedure igienico-sanitarie dell'attività di pesca, pesca responsabile".* ■ *"Apertura e gestione di uno sportello informativo e di servizio per il settore della pesca".* *'Indagine sull'impatto della politica ambientale e dell'istituzione di Aree Marine Protette nella regione Puglia sul settore della pesca. Modalità di coinvolgimento degli operatori nella definizione di piani di gestione della risorsa"* *P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis. 4.13 Sottomisura D2* *Regione Puglia Settore Caccia e Pesca.* *Determina Dirigenziale n. 66 del 16/04/2004.* *Ruolo svolto: partner.* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 108.819,00*
	sservatorio regionale della Pesca e dell'Acquacoltura P.O.R. Puglia 2000-2006 - Mis. 4.13 *Regione Puglia settore Caccia e Pesca.* *etermina n. 2 del 09/01/2003 Ruolo svolto: partner.* *Dotazione finanziaria gestita direttamente: € 67.652,00*
	■ *Identificazione e promozione di misure per uno sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche del lago di Varano, anche attraverso azioni finalizzate alla trasparenza".* *'Conservazione delle risorse attraverso il miglioramento della conoscenza e della trasparenza delle produzioni. Divulgazione ai consumatori ed al mercato delle qualità alimentari di specie ittiche sottoutilizzate provenienti dalle attività di pesca".* ■ *"Implementazione del sistema HACCP tra gli operatori commerciali nel mondo cooperativo del settore pesca nella Regione Puglia".* *'Progettazione e realizzazione di un network telematico fra gli operatori della pesca nella regione Puglia per la diffusione e lo scambio di informazioni di carattere tecnico e commerciale".* ■ *"Sensibilizzazione degli operatori del comparto pesca verso pratiche di produzioni responsabili attraverso la realizzazione di prodotti audiovisivi".*

Denominazione	*UNCI FEDERAZIONE REGIONALE SICILIA*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Palermo, via G. Ventura, 5*	
Contatti	Telefono: 091 308340	Fax: 091 302036
	Email: *uncisicilia@tin.it*	
Rappresentante	Nome: dott. Giovanni Foti	
	Telefono: 347 5997855	Email:
Ruolo del rappresentante	***Referente Unci Sicilia***	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*BENVENUTO ANTONINO*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Gorizia, 32 - Stazzo - Acireale*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: Antonino Benvenuto	
	Telefono:	Email:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*PATTI SALVATORE*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale- via Ingegnere, 24 – Pozzillo*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: Salvatore Patti	
	Telefono:	Email:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*FICHERA GIUSEPPE ANTONINO*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale- via Bivona 18*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: Giuseppe A. Fichera	
	Telefono:	Email:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*GENTE DI MARE SOC. COOP.*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Catania - via G. Leopardi, 74*	
Contatti	Telefono: 09 57463548	Fax: 09 57463548
	Email: *gentedimarect@virgilio.it*	
Rappresentante	Nome: Stefania Massimino	
	Telefono: 349 368 2292	Email: stefaniamassimino56@gmail.com
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*CONSORZIO DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E GESTIONE TRA IMPRESE DELLA PESCA DELLA SICILIA ORIENTALE*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Catania - Via Leopardi, 74*	
Contatti	Telefono: 0957463548	Fax: 0957463548
	Email: stefaniamassimino56@gmail.com	
Rappresentante	Nome: Stefania Massimino	
	Telefono: 340 1738835	E-Mail: stefaniamassimino56@gmail.com
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*DITTA: FALCONE ROBERTO*	
Componente	☐ Soggetto pubblico **X** Soggetto privato, espressione del settore ittico primario ☐ Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Mascali (CT) - Via Spiaggia, 70*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: Falcone Roberto	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*Titolare dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*TREZZA YACHTING SERVICE SRL – P.I. e C.F. 04812560870*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Aci Castello: via Calamenzana, 3*	
Contatti	Telefono: 095 8062033	Fax: 095 7648946
	Email: luigi.grasso1@tiscali.it	
Rappresentante	Nome: GRASSO GIOVANNI ANIELLO	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*NEW INTERNATIONAL FISH SRL – P.I. e C.F: 04494910872*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale – via Anzalone, 16*	
Contatti	Telefono: 095 8062033	Fax: 095 7648946
	Email:	
Rappresentante	Nome: RUSSO SALVATORE	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

	Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*ITTICA F.LLI MAIORANA sas di Valastro M. & C*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Aci Catena – via Aci, 3/F; Aci Castello – Piazza Marina*	
Contatti	Telefono: 095 8062033	Fax: 095 7648946
	Email: luigi.grasso1@tiscali.it	
Rappresentante	Nome: GRASSO GIOVANNI ANIELLO	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

	Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*ALMAR S.n.c. di Castorina Luigi Alberto*	
Componente	☐ *Soggetto pubblico* x *Soggetto privato, espressione del settore ittico primario* ☐ *Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale*	
Sede	*Aci Castello – via Provinciale , 63*	
Contatti	Telefono: 095 8062033	Fax: 095 7648946
	Email: luigi.grosso@tiscali.it	
Rappresentante	Nome: CASTORINA LUIGI ALBERTO	
	Telefono: 348 2609052	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*RONDEL PESCA di Di Bella S.re & C. sas. – P.I. e C.F. 02362580874*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Aci Catena – via IV Novembre, 139; Acitrezza – Piazza Marina*	
Contatti	Telefono: 095 877611	Fax: 095 877611
	Email: luigi.grasso1@tiscali.it	
Rappresentante	Nome: DI BELLA SALVATORE	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*RED FISH srl. – P.I. e C.F. 04184420877*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale – via Nazionale per CT, 149; Acitrezza – Piazza Marina*	
Contatti	Telefono: 095 8062033	Fax: 095 7648946
	Email: luigi.grasso1@tiscali.it	
Rappresentante	Nome: RUSSO FRANCESCO	
	Telefono: 095 877155	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

	Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*CONSORZIO OPERATORI TURISTICI RIVIERA DEI CICLOPI soc. coop.*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Aci Castello – via Marina, 65*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome:	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

	Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*VALPESCE srl*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Aci Castello – via delle Scuole, 6*	
Contatti	Telefono: 095 7655412	Fax:
	Email: valastrom@msn.com	
Rappresentante	Nome: VALASTRO GIUSEPPE	
	Telefono: 095 7655412	E-Mail: valastrom@msn.com
Ruolo del rappresentante	*rappresentante legale dell'impresa*	
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*Descrivere le attività svolte (max 500 parole) con particolare riferimento al ruolo svolto dallo stesso nel contesto socio economico della zona (ad esempio un'impresa di lavorazione di prodotti ittici dovrà descrivere quanto l'attività svolta si inserisca nel contesto economico della comunità, soffermandosi in particolare sulle specificità: ad es. l'impresa rappresenta l'unica realtà presente nella "zona di pesca" ed è il sito di concentrazione del pescato per le imprese locali di pesca del pesce azzurro, ecc.)* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	*St. Ass. BRISCHETTO*	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale – via Provinciale, 3/B - Pozzillo*	
Contatti	Telefono: 095 871234	Fax: 095 871766
	Email: brischetto@live.it	
Rappresentante	Nome: CINZIA BRISCHETTO	
	Telefono: 095 871234	E-Mail: cinziabri@hotmail.it
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*SERVIZI ALLE IMPRESE DI PESCA*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	NECTON soc coop	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Catania – viale Alcide De Gasperi, 187*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email: info@necton.it	
Rappresentante	Nome: RENATA MANGANO	
	Telefono: 339 1049390	E-Mail: info@necton.it
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona	*RICERCA NELL'AMBITO DELLA BIOLOGIA*	

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	***La Prua Srl***	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede		
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome: IPSALE GIUSEPPE	
	Telefono: 333 7700774	E-Mail:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	MARE DELL'ETNA SOCO COOP	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Via Veneto n. 28 - 95024 - ACIREALE - CT*	
Contatti	Telefono: *0954032596*	Fax: *095498882*
	Email:	
Rappresentante	Nome:	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

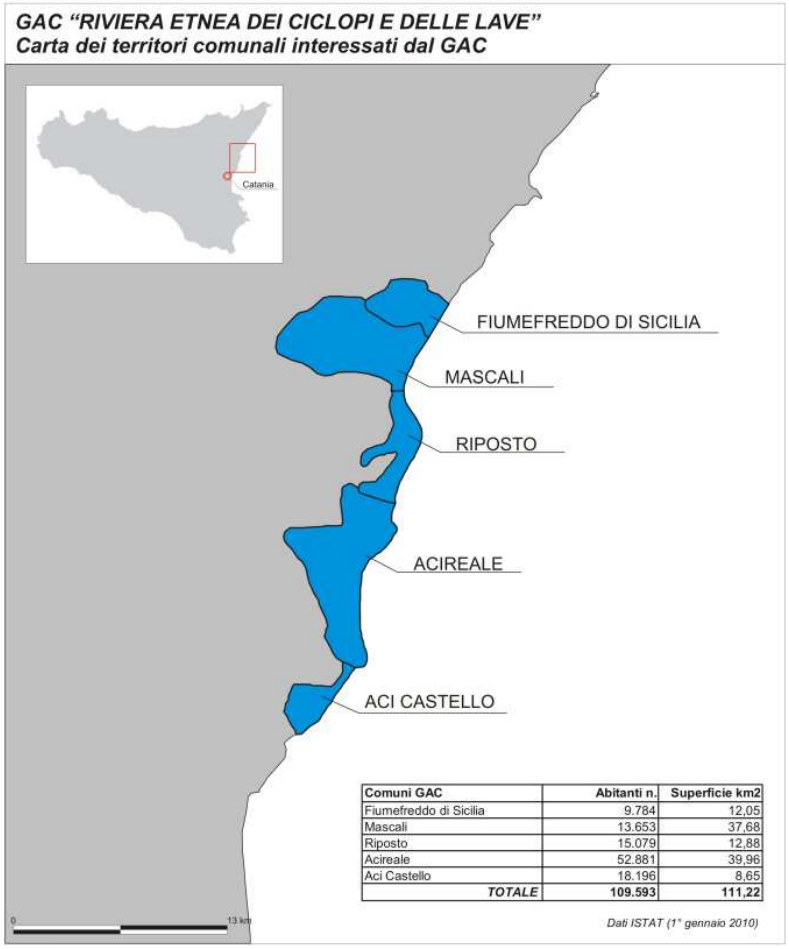
Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

Denominazione	BELLA ALFIO	
Componente	☐ Soggetto pubblico ☐ Soggetto privato, espressione del settore ittico primario **X** Soggetto privato, espressione della filiera ittica e dell'economia locale	
Sede	*Acireale, via Canale Torto – Santa Tecla*	
Contatti	Telefono:	Fax:
	Email:	
Rappresentante	Nome:	
	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante		
Ruolo ***che svolge o si impegna a svolgere nel GAC***	Socio con apporto di capitale sociale **X** SI ☐ NO	NON COMPILARE Componente dell'Organo decisionale ☐ SI ☐ NO
Descrizione dell'attività svolta nel contesto socio economico della zona		

Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento *(es. FEASR, FEP, FESR, FEOGA, SFOP, ecc.),* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo *(numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Ruolo svolto *(es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).* ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
	c
3	
	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti) ***(cancellare didascalia e scrivere nello spazio).***

3. Analisi territoriale

Rappresentazione cartografica dalla quale si evincano i territori comunali coinvolti:



Comuni GAC	Abitanti n.	Superficie km2
Fiumefreddo di Sicilia	9.784	12,05
Mascali	13.653	37,68
Riposto	15.079	12,88
Acireale	52.881	39,96
Aci Castello	18.196	8,65
TOTALE	109.593	111,22

la seguente tabella relativa agli abitanti e agli occupati per comune (secondo i dati forniti dall'allegato F del bando):

Comuni	*Abitanti*	*Occupati nella pesca e attività connesse (A)*	*Occupati totali (B)*	*Percentuale A/B*
FIUMEFREDDO DI SICILIA	9.784	0	1.224	0,00%
MASCALI	13.653	4	1.476	0,27%
RIPOSTO	15.079	45	2.226	2,02%
ACIREALE	52.881	121	10.590	1,14%
ACI CASTELLO	18.196	81	2.666	3,04%
Totale	**109.593**	**251**	**18.182**	**1,40%**

Fonte: ISTAT(8°Censimentogenerale dell'industria e servizi - 2001).

la seguente tabella riguardante la capacità di pesca del naviglio per ufficio di iscrizione ricadente nel territorio del GAC (secondo i dati forniti dall'allegato G del bando):

Ufficio marittimo di iscrizione	Stazza (GT)			Potenza (KW)		
	2000	2006	Var. %	2000	2006	Var. %
ACI CASTELLO	1.011	801	-20,8%	8.224	5.770	-29,8%
RIPOSTO	965	1.131	17,2%	7.865	7.909	0,6%
Totale	1.976	1.932	-2,22%	16.089	13.697	-14,86%

Fonte: **Elaborazione su dati MiPAAF (Archivio Licenze Pesca)**

la seguente tabella sulla *numerosità dei natanti da piccola pesca* per ufficio di iscrizione ricadente nel territorio del GAC (secondo i dati forniti dall'allegato H del bando):

Ufficio marittimo di iscrizione	N. natanti di piccola pesca
ACI CASTELLO	24
RIPOSTO	39

Fonte: **Elaborazione su dati MiPAAF (Archivio Licenze Pesca)**

Le principali attività economiche svolte nella zona

La presente proposta riguarda 5 comuni costieri contigui (Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Riposto, Acireale e Aci Castello) ricadenti tutti nella Provincia di Catania, i quali si estendono lungo la linea di costa ionica per circa 30 km.

I comuni di Acireale e di Aci Castello ricadono nell'*area metropolitana* a nord-est della città di Catania e i restanti comuni nell'area pedemontana, tra le pendici dell'Etnea e del mar ionico, così come definite dal PTP di Catania.

I centri urbani di Acireale e di Fiumefreddo sorgono ad un'altezza rispettivamente di 160 e di 60 metri sul livello del mare, mentre Aci Castello, Mascali e Riposto sorgono proprio sulla linea della costa (altezza tra i 18 e gli 8 metri s.l.m.)

La zona in oggetto occupa una superficie amministrativa totale pari a 111,22 kmq e ha una popolazione totale residente pari a 109.593 abitanti. Con una densità abitativa altissima pari a 985 abitanti per kmq, ben al di sopra della media provinciale pari a 304,50 ab/kmq, il territorio del GAC si presenta fortemente antropizzato e urbanizzato.

Gli insediamenti urbani principali e i numerosi borghi e frazioni, si organizzano lungo la direttrice infrastrutturale costiera, caratterizzata dall'attraversamento della statale 114 e della ferrovia Messina-Siracusa, e più ad ovest dall'autostrada A18 Catania-Messina. La SS 114, viene utilizzata per spostamenti di breve-media percorrenza in quanto attraversa molti centri abitati. È inoltre a servizio di zone a forte attrazione turistica stagionale balneare sia nei pressi di Catania (lungomare Plaja e riviera dei ciclopi), sia nell'acese, sia nella zona di Riposto, Mascali e Fiumefreddo.

La principale attività economica svolta nella zona è da rintracciare soprattutto nel turismo naturalistico e balneare generato dalla presenza di elementi naturali di notevole interesse, come la Timpa ad Acireale o i Faraglioni dei Ciclopi, e gestito in modo efficiente attraverso la presenza di numerose attrezzature e strutture ricettive, specialmente nell'acese.

Il porto di Aci Castello e della sua frazione, Acitrezza, di fatti rispondono ad una forte vocazione

turistica (o nautica da diporto) della zona più che ad un'esigenza legata alla pesca. In generale, i comuni di tutta la zona, in maniera più o meno rilevante ed organizzata, basa gran parte della propria economia sul turismo, sulle terme e sulla villeggiatura estiva.
Altre categorie economiche riconoscibili nell'area sono l'Agricoltura (specialmente per la coltivazione di agrumeti, anche se in ritardo rispetto all'adeguamento alla nuove esigenze di mercato) e l'Artigianato (legato soprattutto al turismo con la lavorazione di prodotti/souvenir in pietra lavica).
Il settore industriale è poco sviluppato a parte la presenza di piccole imprese come cartiere, molini, pastifici, piccole industrie metalmeccaniche, fabbriche di materiali da costruzione.
Per quanto riguarda la pesca, sicuramente Riposto possiede una struttura portieristica rilevante, (*http://www.portodelletna.com*) fornita di un grande cantiere navale (piazzale di 5.000 mq. ed un capannone di 1.000 mq) e che si sviluppa su 150 m.l. di banchina ormeggiabile a riva oltre a 570 m.l. di pontili galleggianti, consentendo l'ormeggio di varie categorie di imbarcazioni da 8 a 40 metri. Questo porto, oltre a costituire un centro di interesse turistico e nautico da diporto, ha un certo peso nell'economia locale legata alla pesca.
Si evidenzia inoltre la presenza di molte banche da diporto ospitate in particolare nel periodo estivo all'interno delle numerose barriere frangiflutti presenti nel litorale costiero (alcuni borghi marinari come come Stazzo o Pozzillo ad Acireale, o come Torre Archirafi a Riposto).

IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

Le informazioni e i dati disponibili permettono di leggere alcuni aspetti sociali al fine di ricostruire la struttura demografica della zona e di identificarne le vocazioni e i fabbisogni.
Le tabelle seguenti riportano i dati della popolazione residente, distinta per comune, distribuita per tre fasce di età (0-14, 15-64 e over 65) nell'anno 2007 e nell'anno 2011: in generale nel territorio del GAC si registra un velocissimo invecchiamento della popolazione con un indice di vecchiaia che va da una media percentuale di 110,62% nel 2007 ad una di 120,93% nel 2011, valori al di sopra della media provinciale di Catania (102,2% nel 2008), vicini alla media regionale (126% nel 2008) ma ancora al di sotto della media nazionale (154% nel 2008).
Nel dettaglio, si evidenziano forti deficit di ricambio generale in tutti i comuni, ad eccezione del comune di Mascali (indice di vecchiaia 92,40% nel 2011).
Dalla lettura di questi dati, emerge un quadro demografico pessimistico della zona, che mostra un trend negativo di crescita; appare chiaro che in un'ottica di sviluppo e di crescita sostenibile, bisogna intervenire e tracciare delle linee guida per "ringiovanire" questi luoghi, puntando sulle numerose e preziose risorse e potenzialità di cui essi dispongono come elementi attrattori di investimento personale per i giovani. In tal senso la costa, in una prospettiva di integrazione tra l'economia della pesca e l'economia del turismo, offre rilevanti spunti di crescita e di sviluppo per i giovani.

Comuni GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle lave	Popolazione % suddivisa per età (Anno 2007)					
	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
Fiumefreddo di Sicilia	15,60%	67,30%	17,10%	9.665	109,50%	40,1
Mascali	16,10%	69,40%	14,60%	12.640	90,80%	38,8
Riposto	14,40%	68,50%	17,00%	14.840	117,70%	40,5
Acireale	15,70%	66,70%	17,60%	52.702	112,20%	40,2
Aci Castello	14,40%	68,90%	16,70%	18.006	116,20%	40,9

Comuni GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle lave	Popolazione % suddivisa per età (Anno 2011)					
	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
Fiumefreddo di Sicilia	14,30%	68,00%	17,70%	9.835	124,00%	41,4
Mascali	15,00%	71,10%	13,90%	13.864	92,40%	39,4
Riposto	13,90%	68,40%	17,70%	14.981	127,30%	41,7
Acireale	14,50%	67,40%	18,10%	53.122	124,80%	41,4
Aci Castello	14,20%	67,90%	17,80%	18.196	125,40%	41,8

Elaborazione su dati ISTAT

Oltre i dati sull'età, nella ricostruzione del quadro socio-economico si è ritenuto necessario raccogliere dati sul reddito. Come si evince dalla tabella seguente, nel 2009 nei comuni del GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle lave" si registra un reddito medio sulla popolazione totale pari a 8.462 euro: dato positivo rispetto alle medie siciliane, come il reddito medio dell'intera provincia di Catania (7.648 euro) e della media regionale (7.747 euro), ma minore rispetto alla media nazionale che presenta un reddito medio pari a 11.706 euro per abitante.
Scendendo nel dettaglio dei dati disaggregati per comune emergono situazioni differenti e casi eccezionali: tra tutti il comune di Aci Castello che, con un reddito medio di 12.704 euro, superiore al reddito medio degli altri comuni, della provincia, della media regionale e anche della media nazionale, deve probabilmente questa "ricchezza" alla forte vocazione turistica del suo territorio alla quale, come accennato in precedenza, ha saputo dare una buona risposta strutturale ricettiva.

Confronto dati sul Reddito Comune con Provincia/Regione/Italia ANNO 2009

Comune	Popolazione	Importo Complessivo	Media/Pop.
Fiumefreddo di Sicilia	9.784	€ 63.140.614	€ 6.400
Mascali	13.653	€ 94.891.072	€ 6.950
Riposto	15.079	€ 118.169.921	€ 7.837
Acireale	52.881	€ 420.024.708	€ 7.943
Aci Castello	18.196	€ 231.157.311	€ 12.704
GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle lave	**109.593**	**€ 927.383.626**	**€ 8.462**

Nome	Popolazione	Importo Complessivo	Media/Pop.
Provincia di Catania	1.087.682	€ 8.318.665.176	€ 7.648
Sicilia	5.042.992	€ 39.065.723.654	€ 7.747
Italia	60.340.328	€ 706.372.389.849	€ 11.706

Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL SISTEMA NATURALE E TUTELA

I comuni del GAC "Riviera etnea dei ciclopi e delle lave" si estendono lungo la linea di costa ionica per circa 30 km, distinta per alcuni tratti dalle falesie, costituite da alto litorale formato da detriti vulcanici e per altri tratti da una tipologia di costa alta, costituita dai neri fronti lavici dell'Etna.
Dal punto di vista naturalistico, il territorio seppur di limitata estensione presenta una notevole varietà di caratteri ambientali, anche con alcune eccellenze come la riserva marina dell'isola Lachea e i Faraglioni dei Ciclopi, ad Aci Castello (Acitrezza) e in minima parte ad Acireale, la riserva della Timpa ad Acireale e la Riserva naturale di Fiumefreddo a Fiumefreddo.

Isola Lachea e i Faraglioni dei Ciclopi: si tratta di un piccolo arcipelago composto dall'isola Lachea, dal Faraglione grande e Faraglione piccolo e da altri quattro grandi scogli disposti ad arco. L'arcipelago è di origine vulcanica, composto da rocce basaltiche ricoperte in più punti da argille marnose pleistoceniche metamorfosate. Sull'isola di Lachea sono stati rinvenuti reperti archeologici risalenti alla Preistoria, fra cui un'ascia di diorite dell'età della pietra.
L'isola di Lachea presenta specie endemiche siciliane e dell'Italia Meridionale. La riserva Naturale Integrale Isola di Lachea e Faraglioni dei Ciclopi comprende sia la parte emersa dell'isola e dei faraglioni, sia il tratto di mare compreso fra il sopralitorale e l'infralitorale.

La Timpa: ultima propaggine di un complesso sistema di faglie a gradinate, che inizia sin dal cratere centrale sul versante est del monte Etna e che affonda le sue lave nel mare, si presenta come la sovrapposizione di strati eruttivi di varie epoche: agli affioramenti degli antichi terreni sedimentari si alternano le antiche lave grigio chiaro della prima formazione etnea e quelle grigio scuro, con i particolari cristalli di augite, della fase successiva.
La riserva della Timpa nasce, proprio a tutela e conservazione dell'unicità delle numerose colate sovrapposte anche in epoche recenti (caratterizzanti l'edificio vulcanico affiorante nell'area della Timpa), delle condizioni giaciturali delle litologie e delle strutture vulcaniche; nonché per la conservazione e il ripristino della macchia mediterranea, e dei valori paesaggistici della zona.

Il Fiume Fiumefreddo: il Fiumefreddo nasce ai piedi dell'Etna, nella pianura costiera a sud della città di Fiumefreddo di Sicilia, alimentato da una sorgente posta nella parte a monte della riserva, Capo d'Acqua, e da alcune situate a breve distanza dalla costa, chiamate le Quadare o Caldare Fioroni. È un fiume di portata costante che, dopo un percorso di 2 km, sfocia nel Mar Jonio. Da un punto di vista geologico l'area del Fiumefreddo è caratterizzata da rocce vulcaniche che poggiano su argille. Il fiume è caratterizzato da acque molto fredde, a circa 12° C, a causa probabilmente dello scioglimento della neve dell'Etna.
La Riserva Naturale Orientata Fiume Fiumefreddo è divisa in due aree con un diverso livello di protezione: la zona A o di "Riserva" e la zona B o di "Preriserva". La riserva è nota anche per la presenza del papiro (Cyperus papyrus ssp. siculus) che, in Sicilia, cresce solo in un'altra riserva, quella del Fiume Ciane e Saline di Siracusa. In quest'area un tempo c'era un'estesa zona palustre che è stata poi bonificata. Dell'originaria zona umida oggi permangono solo fiume Fiumefreddo e il pantano Gurna che si trova nei pressi di Mascali.

IL SISTEMA TURISTICO

Nell'analisi di contesto sono stati presi in considerazione gli indici di **intensità turistica** (rapporto tra presenze turistiche e abitanti) e quello di **densità ricettiva** rapporto (tra posti letto ed estensione del territorio in Kmq). Ogni comune è rappresentato con colori differenti in base alla classe di appartenenza.
In particolare, emerge che dal lato della domanda il 90% dei comuni non supera le 5 presenze turistiche per abitante, le stesse considerazioni valgono dal lato dell'offerta dove l'80% dei comuni presenta un indicatore della densità ricettiva non superiore ai 10 posti letto per Kmq.
Ad oggi, solo una parte di tale patrimonio può considerarsi attrattiva per il mercato turistico nazionale e internazionale; per il resto si tratta ancora di un'offerta poco coordinata di risorse non in grado di offrire i servizi necessari per una corretta fruizione.

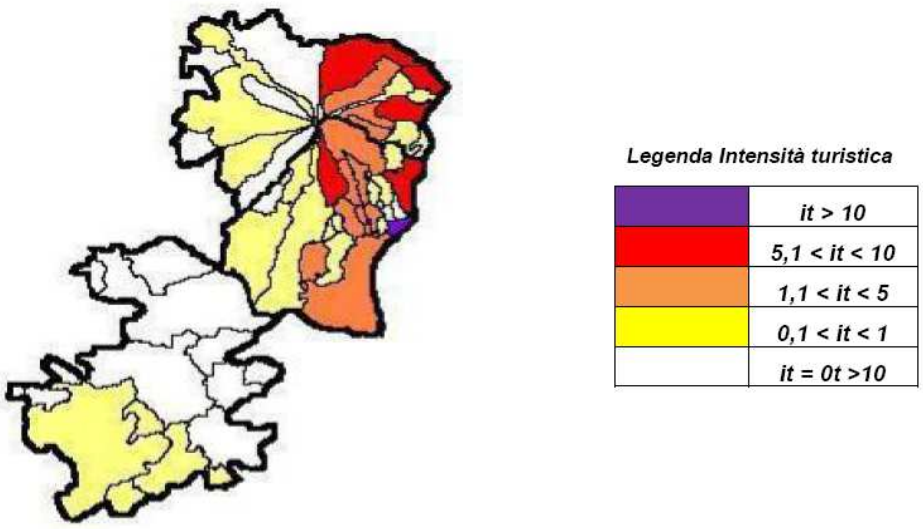


Figura 1 – Indici turistico territoriali nei comuni della provincia di Catania – Intensità ricettiva

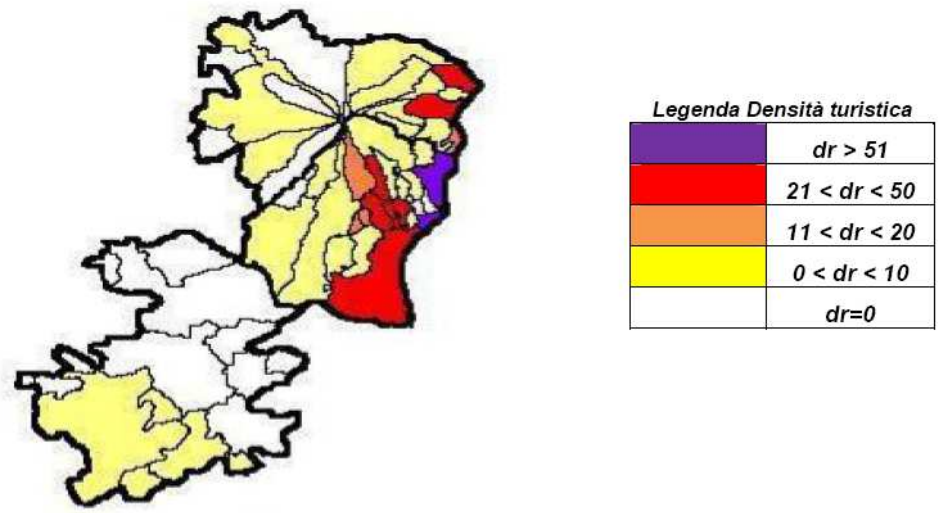


Figura 2 – Indici turistico territoriali nei comuni della provincia di Catania – Densità ricettiva

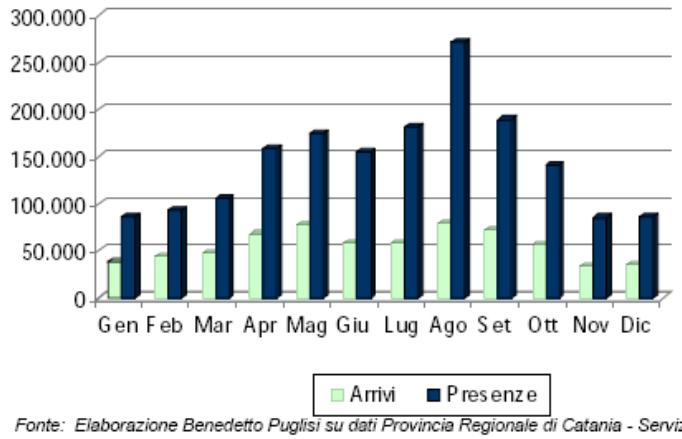
Fonte: Piano di sviluppo socio economico 2011-2012 - PTP della Provincia di Catania

Nella zona, sicuramente il sistema turistico Acireale - Aci Castello, risulta essere più maturo ed organizzato. Nei due comuni, che godono di un'ampia notorietà a livello nazionale ed internazionale dal punto di vista turistico, artistico, culturale e paesaggistico, l'offerta turistica e ricettiva offre già ampia risposta, anche se non del tutto efficiente.
Si tratta di un sistema turistico che, anche per le condizioni climatiche favorevoli, prevede una destagionalizzazione e una diversificazione dell'offerta turistica: di fatti, il contesto ambientale di particolare pregio paesaggistico per la conformazione del territorio e per le riserve naturali che lo caratterizzano ne consente una fruizione di servizi legati sia al mare che alla montagna.
Tra i punti di forza di questo sviluppo turistico vi è la vicinanza con il sistema della grande viabilità autostradale e aeroportuale di Catania.
La zona compresa tra i comuni di Fiumefreddo di Sicilia, Riposto e Mascali è invece, caratterizzata più da una componente turistica composta da villeggiature estive, dai residenti seconde case e residenti particolarmente presenti in tutta l'area della costa.

Analisi stagionalità dei flussi turistici nella provincia di Catania
Sulla base dei trend degli arrivi e delle presenze complessive della provincia nell'anno 2008, i periodi di "alta stagione" nell'area di riferimento sono, ad eccezione del mese di agosto, mese di punta sia per il settore alberghiero che per quello extralberghiero, i mesi di aprile, maggio,

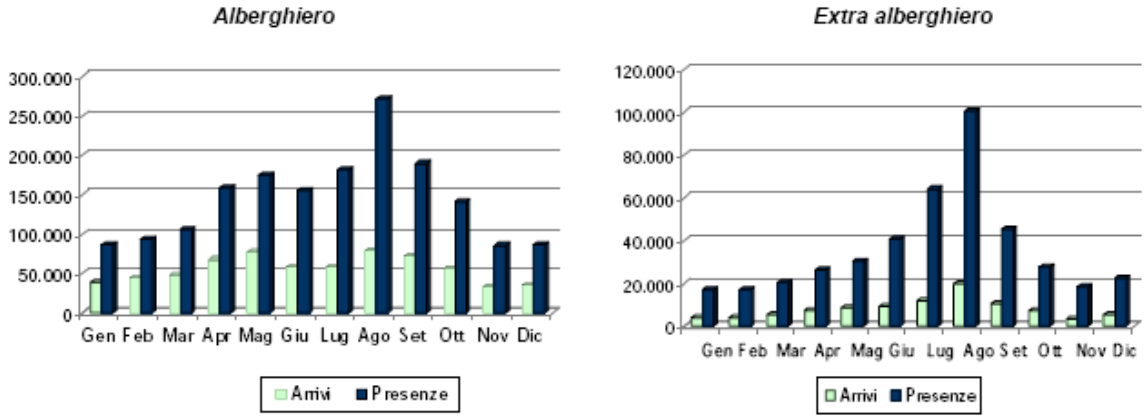
settembre e ottobre (Grafico n. 1, n. 2 e n. 3, che fanno riferimento rispettivamente alla stagionalità degli arrivi e delle presenze, alla distinzione tra arrivi e presenze nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero ed alla stagionalità presenze italiani e stranieri).

Grafico n. 1 - Stagionalità Arrivi e Presenze complessivi provincia di Catania 2008



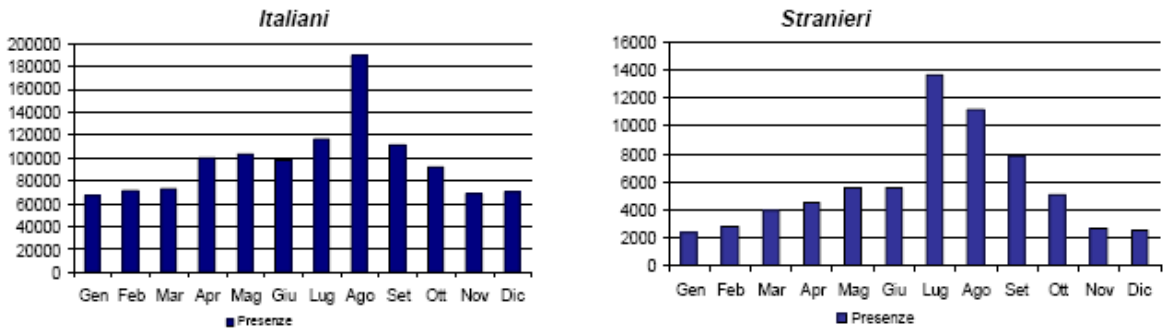
Fonte: Elaborazione Benedetto Puglisi su dati Provincia Regionale di Catania - Servizio Turismo.

Grafico n. 2 - Arrivi e Presenze alberghiere e extra-alberghiere, 2008



Fonte: Elaborazione Benedetto Puglisi su dati Provincia Regionale di Catania - Servizio Turismo.

Grafico n.3 - Stagionalità presenze Italiani e Stranieri, 2008



Fonte: Elaborazione Benedetto Puglisi su dati Provincia Regionale di Catania - Servizio Turismo.

L'area *metropolitana-ionica* rappresenta il contesto territoriale della provincia a maggiore turisticità sia in termini di offerta che di domanda grazie in particolare all'incidenza dei comuni della costa. Relativamente all'analisi della domanda, in termini di presenze turistiche, si evidenzia:

- un andamento mensile delle presenze caratterizzato da una distribuzione abbastanza omogenea,dovuta alla forte incidenza del turismo business-congressuale, il quale è concentrato in particolare nella città di Catania e ad Acicastello ed influenza anche il parametro della permanenza media che si attesta su circa 2,5 giorni, al di sotto della media nazionale;
- i turisti francesi spagnoli e tedeschi presentano una quota di mercato simile (13-14%) di incidenza sul totale delle presenze internazionali. Per quanto riguarda le presenze nazionali, si registra una quota di turismo domestico di prossimità significativamente più bassa rispetto alle altre aree territoriali.

Dal punto di vista dell'offerta ricettiva si rileva:

- un incremento elevato dei posti letto alberghieri, mentre nell'arco dell'ultimo quinquennio quelli extra alberghieri non registrano importanti aumenti;
- presenza di hotel di medio-alto livello con i 5 stelle concentrati sul capoluogo etneo (due hotel) e un'offerta di servizi fortemente orientata ad una clientela business-congressuale.
- l'area del Parco dell'Etna costituisce un prodotto turistico fortemente orientato al turismo naturalistico ed enogastronomico.

L'analisi della domanda turistica dell'area ha messo in risalto le seguenti principali caratteristiche:

- forte stagionalità delle presenze italiane dovuta alla prevalenza di un turismo prevalentemente leisure legato più che alla visita del vulcano al tour della Sicilia Orientale.
- differente provenienza rispetto all'area metropolitana-jonica, in particolare dei mercati esteri con una forte incidenza dei tedeschi e dei francesi ed una sempre maggiore presenza dei mercati emergenti dei paesi dell'Europa dell'Est.

L'analisi dell'offerta ricettiva mostra:

- un incremento significativo dei posti letto extra alberghieri supportato in prevalenza dalla crescita esponenziale dei b&b ed altre strutture ad ospitalità familiare;
- una tipologia ricettiva caratterizzata da una elevata presenza di alberghi a 3 stelle, in linea con il profilo *leisure* dei turisti dell'area etnea.

INTERAZIONE CON L'ECONOMIA DELLA PESCA

Deficit dell'area di costa

Per presentare il contesto di riferimento del settore ittico, facendo riferimento sia ai dati nazionali che a quelli per la Sicilia, si riportano alcuni risultati elaborati dall'Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura (IREPA), fondato con lo scopo di promuovere lo sviluppo della ricerca economica di settore e svolgere attività di assistenza in favore degli enti pubblici deputati alla gestione della pesca e dell'acquacoltura.

Riferendoci ai risultati dell'analisi trimestrale per il settore della pesca (riferita al 2010 sul territorio nazionale) si evidenzia come la produzione in Italia sia diminuita sia in quantità sia in valore, la crescita delle importazioni, anche se in parte compensate dall'aumento delle esportazioni, ha determinato un peggioramento del disavanzo commerciale.

L'attività di pesca è diminuita a causa dell'incremento dei costi operativi, in particolare del costo del gasolio.

Gli sbarchi complessivi così come i ricavi hanno registrato una contrazione (rispettivamente -5% e -10%) e i prezzi alla produzione, nonostante la minore offerta, sono diminuiti (-5%), mentre i costi di produzione sono aumentati complessivamente del 7%. L'analisi dei dati relativi al 2° trimestre 2010 conferma il trend negativo della produzione interna già evidenziato nei primi mesi del 2010.

In termini di quantità prodotte il calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 3%; più sostenuta la perdita del fatturato del comparto (-7,5%). Alla base del negativo andamento della produzione ittica nazionale, che comprende le catture effettuate dalla flotta mediterranea a cui si aggiungono gli sbarchi dei battelli oceanici e le stime relative alla produzione del comparto dell'acquacoltura, vi è il trend negativo riscontrato per la pesca nel Mediterraneo.
Per quanto riguarda la bilancia commerciale del settore ittico, le importazioni hanno segnato una crescita, particolarmente sostenuta in termini di valore (+10%), a cui si è aggiunto una ripresa delle esportazioni (+9,5%); nonostante quest'ultimo favorevole andamento, il saldo commerciale continua ad essere fortemente negativo (un deficit pari a circa 200 mila tonnellate nel secondo trimestre del 2010).

La pesca in Sicilia

I prodotti ittici siciliani che giungono sui banconi del pesce locali, provengono in gran parte dalle attività di pesca artigianale praticate lungo la fascia costiera dell'isola.
La piccola pesca rappresenta un punto di forza per le aree costiere presenti sul nostro territorio e la si può identificare come un'impresa di modeste dimensioni, spesso familiare, basata sulla produzione di diversi prodotti, ciascuno richiedente una lavorazione particolare, a carattere domestico e tradizionale. Essa viene esercitata a bordo di imbarcazioni aventi lunghezza inferiore a12 metri, con stazza inferiore alle 10 tsl (tonnellaggio di stazza lorda) e 15 GT (tonnellaggio lordo), che operano all'interno delle 12 miglia dalla costa utilizzando attrezzi fissi e ad alta selettività quali reti da posta, da circuizione, palangari, nasse e lenze.
Le specie commercializzate comprendono pesci di taglia piccola, media e grossa, molluschi e crostacei. Il tipo di pesca adoperato, determina la cattura di determinati stock ittici ed influenza indubbiamente la qualità del pescato e le sue caratteristiche organolettiche e di conservabilità.
Affinché il consumatore abbia la possibilità di ricostruire e seguire il percorso del prodotto ittico acquistato, in diverse province siciliane sono stati già avviati dei programmi di tracciabilità delle flotte pescherecce, con il fine ultimo di creare una filiera certificata in grado di assicurare appunto la tracciabilità del pescato, dal momento della sua cattura in mare sino alla distribuzione nei vari punti vendita.
Il pescato "tracciato" che arriva sulle nostre tavole, reca delle etichette che riportano informazioni circa lo svolgimento delle attività di produzione e di collocamento del prodotto sul mercato, favorendo in questo modo l'economia locale e tutelando la sicurezza alimentare.
Sostenere la pesca locale significa non solo implementare il mercato ma anche garantire realtà sociali e culturali tipiche, le quali rischiano di scomparire; per tale motivo anche l'UE (Unione Europea) si sta mobilitando per mezzo di azioni di sostegno e valorizzazione, al fine di incoraggiare lo sviluppo sostenibile delle risorse del Mar Mediterraneo.

La pesca nella provincia di Catania

La flotta peschereccia registrata presso la Capitaneria di porto di Catania è composta da oltre trecento imbarcazioni, distribuite fra Catania, Riposto, Aci Castello, Santa Maria La Scala, Pozzillo ed Ognina, di cui oltre il 65% svolge attività di pesca locale.
In accordo con gli altri Compartimenti marittimi delle aree costiere dell'isola, alcuna licenza per strascico, volante e rastrelli risulta registrata; al contrario, numerose sono le licenze concesse per palangari ed attrezzi da posta, in minor misura per circuizione e lenze.
I sistemi di pesca praticati sono comunque molto diversificati, in relazione ai diversi caratteri dei fondali e delle correnti marine, oltre che della stagionalità con cui si modificano le popolazioni ittiche. I più diffusi sono dunque quelli polivalenti, oltre alla piccola pesca; inoltre sono numericamente superiori, le imbarcazioni con classe di stazza e di potenza del motore minori.
Il pescato è dunque largamente ottenuto mediante il ricorso a sistemi di pesca polivalente, che forniscono un'ampia gamma di pescato, dal tonno al pesce spada, dal pesce azzurro a crostacei e molluschi cefalopodi.

Con particolare riferimento al settore alieutico, è opportuno analizzare le caratteristiche strutturali (dimensione e caratteristiche della flotta), produttive (produzione e prezzi delle specie target) e socio-economiche (occupazione, costi e redditività) per segmento di pesca, nonché gli aspetti commerciali e le criticità del comparto.

La flotta mediterranea attiva nel corso del secondo trimestre del 2010, è costituita da 13.291 battelli per un Gt totale di poco inferiore a 174 mila. Tra i due periodi messi a confronto, le variazioni registrate sono di segno negativo per quanto riguarda la numerosità, mentre si inverte il trend relativo al GT che segna una leggera crescita.
A livello di segmento di pesca, l'incremento del GT ha riguardato lo strascico (+0,8%) e, in maggiore misura in termini percentuali la circuizione (+2,6%).
Per quanto riguarda le aree di pesca, nella GSA 16 si è registrato il calo maggiore dei battelli attivi con un ridimensionamento, nei due trimestri posti a confronto, pari al 2,5% della numerosità della flotta; nelle GSA 10 e in quelle adriatiche (GSA 17,18) e ionica (GSA 19), al contrario, si segnala un aumento della stazza totale della flotta.
Nel 2° trimestre 2010, l'attività di pesca della flotta nazionale ha registrato un calo rispetto allo stesso periodo del 2009, invertendo il positivo andamento registrato nel corso di tutto il 2009.
Il calo del livello di attività aveva riguardato anche il primo trimestre del 2010, ma nel periodo aprile-giugno la flessione è risultata molto più sostenuta, tanto da ritornare sui livelli medi di attività del 2008, anno particolarmente critico per il settore a causa della repentina ascesa del costo del gasolio.
Il ridimensionamento registrato nel 2010 è anch'esso direttamente proporzionale alla ripresa dei costi di produzione, trainati dall'aumento del costo del carburante che, al pari di quanto registrato nel 2008, ha fortemente ridotto i redditi delle imprese pescherecce, inducendole, tra l'altro, a una minore attività di pesca.
I giorni totali di pesca sono passati da 569.758 del secondo trimestre 2009 ai 484.126 del trimestre esaminato; la variazione trimestrale del dato medio per battello è stata pari a 15 punti percentuali che equivale in media, a circa 6,4 giorni pesca in meno per battello rispetto al 2009.
L'attività espressa in giorni di pesca è risultata in calo per tutti i sistemi ad eccezione delle draghe idrauliche e dei polivalenti passivi; la riduzione più consistente ha riguardato la piccola e pesca (-19%) e la circuizione (- 15%); in calo anche l'attività dello strascico con un livello di attività nei tre mesi esaminati (aprile, maggio e giugno) di 42,2 giorni contro i 46,2 dello stesso trimestre del 2009.
Al fine di rappresentare i risultati significativi sui dati relativi alla flotta peschereccia in Sicilia, ai principali indicatori di capacità, all'andamento dell'attività di pesca con riferimento a catture, ricavi e prezzi rilevati, si riportano di seguito i dati elaborati dall'Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura (IREPA) per la Regione Sicilia, riferiti all'anno 2010.

Sistemi	Unità		Tonnellaggio		Potenza motore		Equipaggio	
	num.	%	GT	%	kW	%	N°	%
Strascico	553	17,9	35.342	66,2	128.110	50,1	2.661	34,6
Circuizione	114	3,8	6.213	12,6	23.747	10,5	608	7,9
Piccola pesca	2.081	67,2	3.910	7,3	46.244	18,1	3.208	41,7
Polivalenti passivi	193	6,2	2.752	5,2	25.655	10,0	575	7,5
Palangari	157	5,1	5.141	9,6	32.151	12,6	634	8,2
Totale	**3.098**	**100,0**	**53.358**	**100,0**	**255.906**	**100,0**	**7.685**	**100,0**

Fonte: Mipaaf-Irepa

Tabella 2 - *Caratteristiche tecniche e composizione % della flotta peschereccia per sistemi di pesca, Sicilia 2010*

Sistemi	Sicilia			Italia*		
	GT medio	Kw medio	Equipaggio medio	GT medio	Kw medio	Equipaggio medio
Strascico	63,9	231,7	4,8	41,8	198,8	3,4
Circuizione	54,5	208,3	5,3	60,0	251,9	5,9
Piccola pesca	1,9	22,2	1,5	1,9	28,2	1,6
Polivalenti passivi	14,3	132,9	3,0	13,7	142,3	2,6
Palangari	32,7	204,8	4,0	30,3	199,7	3,8
Totale	**17,2**	**82,6**	**2,5**	**13,3**	**81,4**	**2,2**

* Il totale Italia comprende tutti i sistemi di pesca
Fonte: Mipaaf-Irepa

Tabella 2 *– Valori medi dei principali indicatori di capacità, Sicilia 2010*

Specie	Catture (ton.)	*% sul totale*	Ricavi (000 €)	*% sul totale*	Prezzi (€/kg)
Acciughe	8.302	*18,4*	15.499,29	*5,3*	1,87
Sardine	1.108	*2,5*	2.109,11	*0,7*	1,90
Lanzardi e sgombri	251	*0,6*	725,16	*0,2*	2,88
Alalunghe	1.425	*3,2*	7.394,00	*2,5*	5,19
Palamita	404	*0,9*	1.524,05	*0,5*	3,77
Pesce Spada	4.048	*9,0*	44.902,06	*15,3*	11,09
Tonni rossi	434	*1,0*	4.386,49	*1,5*	10,11
Altri tonni	585	*1,3*	1.267,38	*0,4*	2,16
Boghe	420	*0,9*	1.112,58	*0,4*	2,65
Caponi	142	*0,3*	573,96	*0,2*	4,05
Cappellani o busbane	3	*0,0*	6,85	*0,0*	2,10
Cefali	15	*0,0*	86,53	*0,0*	5,81
Menole e spicare	338	*0,8*	2.257,83	*0,8*	6,67
Merlani o moli	-	-	-	-	-
Naselli	1.805	*4,0*	13.180,94	*4,5*	7,30
Pagelli Fragolino	334	*0,7*	1.368,16	*0,5*	4,09
Potassoli	16	*0,0*	35,04	*0,0*	2,14
Raiformi	264	*0,6*	668,94	*0,2*	2,53
Rane pescatrici	316	*0,7*	1.630,96	*0,6*	5,16
Ricciole	300	*0,7*	3.412,27	*1,2*	11,38
Rombi	22	*0,0*	186,04	*0,1*	8,43
Sogliole	58	*0,1*	931,07	*0,3*	16,15
Squali	71	*0,2*	267,23	*0,1*	3,77
Sugarelli	774	*1,7*	1.554,61	*0,5*	2,01
Triglie di fango	951	*2,1*	5.024,75	*1,7*	5,28
Triglie di scoglio	1.132	*2,5*	9.469,47	*3,2*	8,36
Altri pesci	6.746	*15,0*	35.383,76	*12,0*	5,24
Totale pesci	**30.266**	**67,2**	**154.938,52**	**52,7**	**5,12**

Tabella 3 *– Catture, ricavi e prezzi per specie, Sicilia 2010*

Gli attrezzi da pesca

L'attività di pesca delle marinerie prospicienti le coste siciliane è subordinata alla morfologia del fondale marino, la quale detta il tipo di attrezzo più idoneo ad essere utilizzato, ed alle condizioni climatiche delle varie aree.
Ciò, unito alla diversità delle risorse alieutiche disponibili nelle zone di pesca battute, fa sì che le imbarcazioni siano armate con molteplici sistemi di pesca, il cui impiego viene generalmente alternato durante l'anno, ed abbiano caratteristiche tecniche e strutturali variabili.
I pescherecci attrezzati per la pesca artigianale, sono infatti dediti alla pesca polivalente, e cioè utilizzano più attrezzi durante l'anno a seconda della stagione, del tipo di fondale o della presenza di determinate specie ittiche; in questo modo, i pescatori si adeguano di giorno in giorno alla disponibilità delle risorse e nel contempo rincorrono i prezzi di mercato, in continua variazione, di ogni specie target.

Gli attrezzi utilizzati comprendono:

- **Reti da circuizione:** sono quelle calate in mare al fine di circondare e catturare, con immediata azione di recupero, un banco di pesci localizzato o aggregato artificialmente (impiegate

per la pesca del pesce azzurro, categoria che include tutti i pesci di taglia medio-piccola: acciughe, sardine, sgombri, cicerelli, aguglie, sugarelli, costardelle, etc.).

- **Reti da posta fissa o derivante:** attrezzi che vengono lasciati in mare in una postazione fissa (per la cattura di sgombri, cefali, spigole, ricciole, saraghi, scorfani, aragoste, sciarrani, cernie, pesci San Pietro, polpi, seppie, calamari, etc.) o in balia delle correnti (acciughe, sardine, sgombri, occhiate, alacce, ope, etc.); sfruttano organismi marini che nei loro spostamenti vi incappano rimanendo intrappolati. Si distinguono in derivanti e fisse. Es. Menaide, imbrocco, tremaglio.
- **Reti da traino:** sono reti che vengono trainate e catturano gli organismi marini (sogliole, triglie, cernie, ope, merluzzi, gattucci, ma anche molluschi, crostacei ed altri organismi che in genere stanno a stretto contatto con il fondale marino) nel loro progressivo avanzamento. Esse terminano in genere con un sacco che può andare a contatto diretto con il fondale marino o stare a mezz'acqua. Es. Strascico, volante, sciabica.
- **Ami:** uncini di metallo appuntito che, opportunamente innescati, catturano i pesci che vi abboccano o vi restano impigliati. Vengono usati nella pesca professionale per armare le lenze ed i palangari, strumenti di pesca più complessi formati da vari ami.
- **Palangari:** costituiti da una lenza madre, detta trave ed orientata orizzontalmente, alla quale sono legati, a distanza regolare, i braccioli e le lenze terminanti con numerosi ami ed esche (per il pescaggio di merluzzi, saraghi, dentici, etc).
- **Nasse:** piccole trappole munite di esca, impiegate in zone precise dove, in determinati periodi dell'anno, si concentrano le specie bersaglio (pesci, molluschi e crostacei).

Le infrastrutture, i servizi e la cantieristica sul territorio a favore delle imprese di pesca, con particolare attenzione alla piccola pesca.

Secondo la classificazione dei porti di II categoria - III classe, porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale, data dal DPRS del 1 giugno 2004, nell'area interessata sono presenti tre tipologie di destinazione dei porti e darsene esistenti:

1) Con destinazione commerciale, servizio passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto:

- Riposto

2) Con destinazione Turistica e da diporto, peschereccia:

- Acicastello
- Acitrezza (Acicastello)
- Pozzillo (Acireale)
- S. Maria La Scala (Acireale)
- S. Tecla (Acireale)
- Stazzo (Acireale)
- Torre Archirafi (Riposto)

3) Attracchi e ridossi in concessione a privati

- Capo Mulini (Acireale)

I porti più rilevanti sono quelli di Riposto e di Acitrezza.

Il porto di Riposto riveste un'importante rilevanza economica a livello regionale.
Protetto da una lunga diga foranea (1.250 m), è suddiviso tra una parte commerciale ed una parte peschereccia, con un bacino per il diporto operativo.

Esso presente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Geometria Superficie specchio liquido: 268.000 m2 (108.000 diporto)
- Superficie a terra: 134.000 m2 (63.500 diporto)

- Sviluppo banchine: 4.060 m (1.820 diporto)
- Sviluppo pontili: 1.680 m (1.400 diporto)
- Quota banchina: 1,50 m
- Profondità media: 5,00 m
- Ricettività: Circa 450 posti barca attualmente disponibili, circa 650 posti barca ulteriori in fase di realizzazione e circa 1.100 posti barca totali a regime.

Il porto di Acitrezza si compone di un molo settentrionale banchinato, alla cui radice si trova una piccola darsena ed un molo meridionale. A pochi metri dalla testata e perpendicolarmente ad esso si diparte un pennello. Nella parte meridionale del bacino del porto sono sistemati alcuni pontili galleggianti.

Il porto presenta le seguenti caratteristiche:
- Geometria Superficie specchio liquido: 35.000 m2
- Superficie a terra: 23.000 m2
- Sviluppo banchine: 150 m
- Sviluppo dighe foranee: 400 m
- Sviluppo pontili: 300 m
- Quota banchina: 1,50 m
- Profondità media: 2,50 m
- Ricettività: Circa 150 posti barca.

L'allevamento di organismi acquatici non è un'attività presente nella zona del GAC (Vedi Rapporto sulla pesca e sull'acquacoltura 2010).

Consistenza e le caratteristiche delle imprese di trasformazione, se presenti, e le interazioni con il settore della pesca.

La Sicilia presenta una struttura dell'industria alimentare per comparto piuttosto polarizzata, con una specializzazione nei comparti della lavorazione del pesce, della trasformazione ortofrutticola, degli oli e grassi e degli altri prodotti alimentari.
La produzione ittica rappresenta ancora oggi uno dei comparti trainanti dell'economia dell'Isola, caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori lungo la filiera produttiva e distributiva. L'industria della lavorazione e conservazione del pesce pesa sull'industria alimentare siciliana per l'1,45% delle imprese e per il 5,88% degli addetti.
La Regione ha un ruolo importante nello scenario nazionale dell'industria della trasformazione dei prodotti ittici poichè si trova al primo posto quanto a numerosità di imprese (seguita nell'ordine da Campania, Calabria, Toscana, Marche, Veneto e Puglia). Nella regione sono state rilevate, nel 2001, 105 aziende, che costituiscono il 25,30% del totale nazionale, che danno occupazione a 1.424 individui, pari al 21,45% dell'occupazione totale dell'industria di trasformazione ittica nazionale e 124 unità locali.
Nel periodo intercensuario non si sono verificate variazioni importanti né in termini di numero delle imprese (che si sono ridotte di 3 unità) né in termini di occupati (che sono aumentati di 9 unità) e di unità locali (anch'esse cresciute di 6 unità).
Riguardo alle due componenti dell'attività economica in oggetto, si nota in Sicilia una netta prevalenza di imprese che attuano la conservazione rispetto a quelle dedite alla produzione di prodotti a base di pesce (Tab.5).

Tab. 5 – Imprese di trasformazione ittica siciliane per categoria economica

Province	Categoria economica	
	15.20.1	15.20.2
Trapani	20	-
Palermo	29	6

Messina	1	1
Agrigento	39	1
Catania	2	-
Ragusa	2	-
Siracusa	3	-
Enna	-	1
Totale:	96	9

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat (2001)

Le dimensioni medie aziendali sono di 13,5 addetti per unità, inferiori rispetto al dato medio rilevato a livello nazionale, pari a 16 addetti.
Su questo valore pesa la presenza di due grandi imprese, che si collocano nella classe di addetti compresa tra 100 e 249 unità, che complessivamente occupano 325 addetti (22,8% del totale). In realtà il 54,7% delle imprese ha fino a 9 unità e dà occupazione al 14,7% degli addetti, ed il 43,8% delle imprese ha tra 10 e 49 addetti, dando lavoro al 62,5% degli addetti, come mostra il grafico 1.
La tendenza rilevata tra le indagini censuarie (1991 e 2001) è quella di una sostanziale stabilità della dimensione caratteristica delle imprese e degli stabilimenti in Sicilia, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto in numerose regioni italiane a causa di un aumento delle unità locali e di una contrazione degli occupati.
Considerando la localizzazione delle imprese si nota che nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani è concentrato circa il 90% delle imprese presenti sul territorio.
Le stesse province hanno mantenuto questa leadership nell'ultimo trentennio, periodo cui hanno anche dimostrato un discreta vivacità imprenditoriale nel comparto, come dimostra la crescita del numero delle imprese che vi si è verificato.

Considerando la concentrazione degli occupati nell'industria oggetto dell'analisi per provincia si nota che il 92,76% del totale degli addetti si colloca nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento.

Tab. 6 – Distribuzione provinciale degli addetti nella lavorazione del pesce (1971-2001)

Province	Addetti 1971	Addetti 2001	Variazione numerica
Trapani	205	365	160
Palermo	133	467	334
Messina	14	37	23
Agrigento	275	489	214
Caltanissetta	0	0	0
Enna	0	4	4
Catania	1	7	6
Ragusa	1	14	13
Siracusa	23	41	18
Totale	652	1424	772

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat (2001)

L'industria della trasformazione ittica in Sicilia è presente in 25 comuni della regione e fa rilevare un'elevata concentrazione territoriale, con il 69,5% degli addetti nei primi quattro. Il fenomeno della concentrazione a livello comunale non si modifica se si fa riferimento al numero delle imprese. Peraltro gli effetti della concentrazione territoriale sono apprezzabili osservando anche i comuni in cui si è verificata la perdita dell'attività di trasformazione nel periodo intercensuario (Fig.3).

Tab. 8 – Imprese e addetti nell'industria di trasformazione ittica della regione Sicilia (per comune)

COMUNI	Imprese	Addetti
Aci Castello	**1**	**5**
Agrigento	1	6
Bagheria	19	192
Casteldaccia	2	11
Catania	1	2
Cefalu'	4	73
Centuripe	1	4
Erice	2	188
Favignana	1	1
Itala	1	3
Lampedusa e Linosa	5	47
Licata	1	2
Marsala	2	24
Mazara del Vallo	12	114
Pachino	2	19
Palermo	8	181
Porto Empedocle	1	6
Pozzallo	1	1
Ragusa	1	13
Sciacca	32	428
Siracusa	1	22
Torrenova	1	34
Trapani	3	38
Trappeto	1	9
Ustica	1	1
Totale	**105**	**1424**

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (2001)

Il sistema distributivo, con particolare riferimento ai mercati ittici, alla rete di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio

Per quanto riguarda i mercati ittici regionali va registrata la situazione di parziale abbandono delle strutture pubbliche adibite alla commercializzazione del pescato comune al resto del Paese. Molti mercati ittici non sono in grado di assicurare un servizio sufficientemente valido sotto il profilo dell'efficienza funzionale e della dotazione di attrezzature.

La carenza più grave è costituita dall'insufficienza di attrezzature atte a garantire il controllo igienico-sanitario dei prodotti ittici.
Alcuni mercati, infatti, non sono allo stato attuale in grado di assicurare in tempi ragionevoli i controlli sanitari e le attività di sorveglianza sulla corretta esecuzione delle attività di scambio al loro interno.
Data l'inadeguatezza strutturale e funzionale dei mercati, non è casuale che l'incidenza del fuori mercato sia ancora rilevante anche se è in aumento la quota di mercato erosa dai mercati pubblici al circuito privato soprattutto nei confronti del prodotto di provenienza estera.
Dalla suddetta analisi, appare evidente che la marineria regionale è fortemente condizionata da fattori di mercato e strutturali che determinano una disaffezione alla pesca come attività imprenditoriale con conseguente innalzamento dell'età media dei pescatori nonché una scarsa propensione agli investimenti di comparto.
Nell'area del PSL ricade il mercato ittico di Acitrezza (Aci Castello) che si presenta in buon stato e che è classificato tra i mercati ittici di interesse regionale in quanto struttura volta alla produzione e in grado di coinvolgere un bacino di utenza di vaste dimensioni proiettano la loro attrazione oltre i confini regionali.
Si tratta di un mercato orientato su una commercializzazione "mista", sia prodotti locali sia prodotti di importazione:

Mercato di	Mercato alla produzione	Mercato misto	Gestione
Sciacca			comunale
Porto Empedocle			comunale
Licata			privata
Acicastello			comunale
Catania			comunale
Messina			privata
Furnari			privata
Porticello - Santa Flavia			comunale
Palermo			comunale
Vittoria			comunale
Porto Palo di Capo Passero			comunale
Siracusa			comunale
Trapani			privata
Mazara del Vallo			comunale

Riferimenti bibliografici

- *PROGRAMMA OPERATIVO FEP per il settore pesca in Italia*
- *Piano strategico nazionale per il FEP 07_13*
- *Rapporto Ambientale VAS FEP*
- *Vademecum FEP COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE*
- *"Identificazione specie target con particolare riferimento a quelle eccedentarie o insufficientemente sfruttate" – Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.c.p.a*
- *"Piano della Tutela delle acque" Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia*

- *Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia – "Distretto Produttivo della Pesca"*
- *"I REPORT SUL TURISMO NAUTICO IN SICILIA" - ASSONAUTICA PALERMO*
- *c/o Camera di Commercio di Palermo*
- *"IMPATTO E GESTIONE DELLA PESCA IN MARE" - L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA*
- *"L'industria di trasformazione ittica in Sicilia. Caratteristiche strutturali ed economiche" - Palma Parisi – Marco Platania (Università degli studi di Catania -Dipartimento Economia e Territorio - Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroforestali e Ambientali)*
- *"PORTI DI SICILIA QUARANTADUE APPRODI PER CONOSCERE IL CUORE DELL'ISOLA" - Regione Siciliana Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo*
- *Programma Regionale della Pesca e dell'Acquicoltura 2007-2009 REGIONE SICILIANA - Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca Dipartimento Pesca*
- *"Il Mare Dentro Progetto per la promozione del pescato e dell'enogastronomia legata al settore ittico" - L'UNCI PESCA - Associazione Nazionale di rappresentanza assistenza e tutela di cooperative e consorzi della pesca e dell'acquacoltura*
- *"PROGETTO WEB FISH AZIONE 3: STATISTICHE DELLE AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE ITTICO" – SEC Società Europea di Consulenza*
- *Piano Integrato di Sviluppo Territoriale: " "*
- *Piano Integrato di Sviluppo Urbano: "Catania Città Metropolitana"*
- *FILIERA ITTICA DI CATANIA - Campagna di promozione e valorizzazione del settore ittico della Provincia di Catania - PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA*
- *Patto territoriale Area jonico - Etnea (Comune di Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguagrossa, Maletto, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Randazzo, Riposto, S. Alfio, S. V Venerina e Zaffera Etnea – Protocollo di intesa per il Patto Tematico per lo Sviluppo dell'agricoltura, dell'agriturismo e della Pesca.*

4. Descrizione delle attività che hanno portato alla definizione della strategia

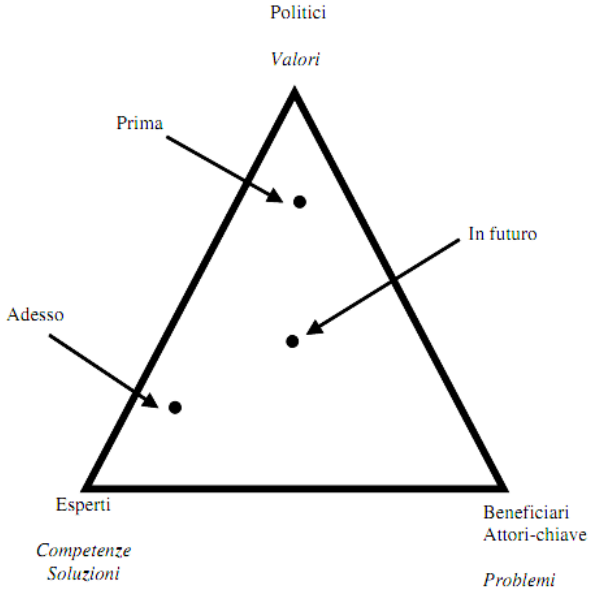
Le attività che hanno portato alla costituzione del GAC "Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave" e alla redazione del relativo PSL, hanno preso avvio dalla pubblicazione del Bando dell'Assessorato delle Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Siciliana, pubblicato sulla GURS n. 52 del 16 dicembre 2011.
Tale decreto sono stati preceduti dagli incontri informativi/divulgativi promossi direttamente dal Dipartimento Pesca, per diffondere i contenuti dell'Asse IV del FEP 2007-2013 in tutte le aree definite ammissibili dallo stesso bando.
Il Comune di Aci Castello, ha manifestato la volontà di mettere a disposizione il proprio ruolo di coordinatore della programmazione regionale sul territorio per l'ordinato sviluppo economico e sociale delle comunità locali e per accompagnare gli operatori del territorio alla costituzione del GAC e la definizione di una strategia integrata di sviluppo.
Si è, pertanto, prestata ad intraprendere una serie di azioni di coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari: Enti Locali; organizzazioni del settore della pesca; parti economiche e sociali; organizzazioni ambientali; al fine di definire insieme linee strategiche ed obiettivi.
Come prima cosa si è provveduto alla costituzione del **comitato promotore del GAC,** formato dai Comuni di Acicastello, Acireale, Riposto, Mascali, Fiumefreddo di Sicilia, il Consorzio di Ripopolamento ittico "Golfo di Catania e l'AMP "Isole dei Ciclopi".
A questo primo nucleo si sono presto aggiunti le organizzazione di categoria della pesca operanti in ambito nazionale.

Al fine di arrivare rapidamente alla compilazione della proposta progettuale, si sono costituiti tre gruppi di lavoro:

1. **GRUPPO SEGRETERIA -** con il compito di espletare tutte le procedure per la composizione del partenariato e per la collazione dei documenti necessari alla presentazione del GAC;
2. **GRUPPO TECNICO** – con il compito di avviare i processi e le procedure per la redazione del PSL;
3. **GRUPPO LEGALE** – con il compito di verifica ed individuazione della forma giuridica e del soggetto gestore del GAC.

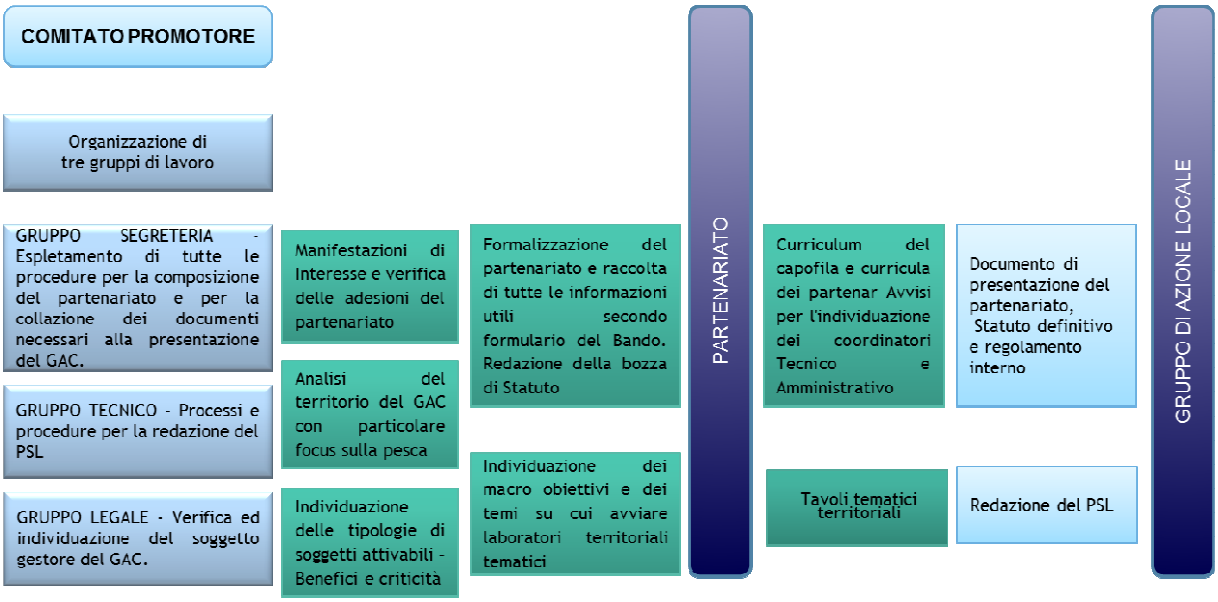
Successivamente, si è proceduto a pubblicare un bando pubblico di selezione del partenariato del G.A.C. facendo molta cura a contattare tutte i principali soggetti del comparto primario operanti nel comprensorio e gli altri soggetti potenzialmente interessati.
Alla rete di contatti così costituita, è stata poi inviata una comunicazione contenente le informazioni sull'iter da seguire per partecipare al bando FEP e sulla possibilità di programmare insieme gli incontri futuri sulla base di quanto indicato nel bando dell'assessorato regionale.
Infatti, a partire dal mese di febbraio, il Comune di Acicastello ha promosso, in tutti i comuni costituenti l'aggregazione territoriale, alcuni incontri di informazione e consultazione dei soggetti coinvolti, durante i quali, facendosi portatore della volontà espressa dai soggetti che operano sul territorio di costituirsi in gruppo per elaborare uno specifico piano di sviluppo locale.
I soggetti interessati hanno sottoscritto un modulo di adesione al costituendo GAC, contenente una manifestazione di interesse (vedi allegati).
L'acquisizione di questi moduli è stato il primo passo importante per capire subito se vi fosse o meno interesse a costituire il GAC.
Sono state raccolte un numero di adesioni proporzionali ai soggetti pubblici aderenti al GAC, al fine di rispettare le proporzioni previste che impongono una proporzione tra i tre gruppi di soggetti previsti.
Le adesioni al GAC appaiono molto rappresentative della realtà territoriale ed in equilibrio tra soggetti pubblici e privati, con una rappresentanza importante degli addetti al settore pesca.

I protagonisti della programmazione e della progettazione:



Durante gli incontri successivi il Partenariato è stato invitato a dare il proprio contributo operativo nell'individuazione delle problematiche dell'area, del comparto e delle conseguenti priorità tematiche da affrontare nel PSL.
Questo lavoro è stato fatto inizialmente con la compilazione di un questionario (vedi allegato) attraverso il quale ciascuno ha potuto segnalare le tematiche da sviluppare nel progetto.
Circa il 80% degli aderenti al partenariato ha restituito il questionario compilato, dimostrando interesse e forte motivazione verso la nuova opportunità di programmazione partecipata.
I risultati dei questionari sono stati utilizzati per misurare il grado di conoscenza delle tematiche FEP per poi approfondirle durante gli incontri, e anche per cominciare a definire le linee strategiche del PSL. Successivamente sono stati organizzati quattro incontri operativi presso la sede del Comune di Acicastello, durante i quali con l'utilizzo della metodologia partecipativa (metodo GOPP adattato), sono state discusse le problematiche del settore pesca e dell'intera area costiera e altresì individuate le possibili azioni di intervento.
Tali incontri, aperti a tutto il partenariato, sono stati pensati in modo tale che l'approccio fosse multisettoriale al fine consentire un maggiore approfondimento anche sulle relazioni e integrazioni possibili.
Durante le riunioni operative sono stati trasmessi ai partecipanti i principali elementi conoscitivi sul tema trattato (obiettivi Asse 4 FEP/ linee di intervento proposte dal bando), e lasciando ampio spazio al dibattito tra partecipanti.
I risultati del lavoro svolto durante gli incontri operativi e i report dei questionari, sono stati poi presentati all'attenzione dei partecipanti nelle riunioni successive.
Dopo un lavoro di analisi del materiale raccolto e di interpretazione delle istanze espresse dal partenariato, è stata elaborata una prima bozza di PSL presentata ai partner dell'iniziativa.
Al partenariato è stato, quindi, data una settimana di tempo per analizzare la proposta ed inviare, al Gruppo Segreteria presso il Comune di Acicastello, eventuali osservazioni o proposte di modifica.
Durante questo periodo di tempo diversi operatori hanno interagito direttamente con i consulenti preposti alla redazione del Piano.
A tal proposito si è rivelata fondamentale per la definizione del progetto la proposta presentata dalle cooperative di pescatori dell'area.
Il metodo partecipante è stato utilizzato anche per la definizione e la scelta della forma giuridica del GAC.
Durante le assemblee il Gruppo Legale hanno presentato le diverse opportunità offerte dal bando.

Il confronto avvenuto in Assemblea ha portato all'individuazione dell'Associazione Temporanea di Scopo quale forma più idonea a rappresentare l'aggregazione territoriale, anche perché tale forma, fondata sul principio della porta aperta, garantisce il fine non lucrativo e la creazione di un partenariato ampio, senza limiti numerici, costituito dall'insieme dei partner locali interessati, in grado di rappresentare concretamente il territorio.



5. Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

SWOT	
PUNTI DI FORZA (fattori interni al contesto da valorizzare)	**Rilevanza**
[S1] Riconosciuta qualità del pescato locale e delle produzioni agroalimentari del territorio GAC	4
[S2] Integrazione già avviata fra le produzioni e il sistema turistico locale	4
[S3] Offerta turistica differenziata e ben posizionata sui mercati	4
[S4] Sistema costiero di grande valore paesaggistico e ambientale, di grande attrattività turistica	4
[S5] Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo locale sostenibile e integrato per interventi di sviluppo locale sostenibile e integrato	3
[S6] Presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) già strutturate e predisposte verso ulteriori evoluzioni organizzative	3
PUNTI DI DEBOLEZZA (limiti da considerare)	**Rilevanza**
[W1] Assenza di spazi adeguati per la vendita diretta dei prodotti ittici	4
[W2] Insufficiente sviluppo di servizi supporto alla valorizzazione e commercializzazione del pescato locale	4
[W3] Struttura economica costituita prevalentemente da microimprese che presentano una scarsa propensione alla collaborazione e all'associazionismo per creare sinergie ed economie di scala	3
[W4] Insufficiente tutela e valorizzazione a fini produttivi di siti di elevato pregio ambientale in area costiera,	3
[W5] Basso livello di ricerca scientifica e assistenza tecnica specialistica funzionale al miglioramento delle attività della pesca	3

[W6]	Insufficienti sistemi di aggregazione di secondo livello fra i produttori ai fini della commercializzazione comune per creare adeguata massa critica	**4**
[W7]	Attività di pesca poco remunerativa	**3**
[W8]	Attrezzature nautiche e per il pescaturismo non adeguate	**3**
[W9]	Bassa consapevolezza tra la popolazione dell'importanza del patrimonio culturale ed ambientale per lo sviluppo turistico dell'area	**4**
[W10]	Ruoli marginali delle figure femminili nell'impresa di pesca e/o turistica con scarsa rappresentatività e basso interesse alla partecipazione	**4**
OPPORTUNITÀ (possibilità che vengono offerte dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo)		**Rilevanza**
[O1]	Esistenza di ampi spazi per sviluppo di sinergie del settore pesca-turismo, con altri comparti economici e con altri territori	**4**
[O2]	Crescente interesse ed impegno delle autorità pubbliche verso la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente	**4**
[O3]	Incremento del numero di visitatori interessati all'ecoturismo	**4**
[O4]	Investimenti pubblici nelle politiche per lo sviluppo territoriale, la costruzione di reti e la valorizzazione delle produzioni agroalimentare	**3**
[O5]	Interventi normativi favorevoli alla sostenibilità del settore pesca	**3**
[O6]	Bacini d'utenza, di consumatori e fruitori (rappresentato sia dai residenti a livello regionale sia dai turisti) potenzialmente molto ampio e capace di assorbire agevolmente incrementi di prodotti e nuovi servizi.	**3**
[O7]	Incremento nel mercato di prodotti caratterizzati da certificazioni di qualità.	**2**
[O8]	Presenza di normative che incentivano lo sviluppo di prodotti certificati e la formazione professionale	**2**
MINACCE (rischi da valutare e da affrontare, perché potrebbero peggiorare e rendere critica una situazione)		**Rilevanza**

[T1]	Concorrenza dal punto di vista turistico di territori più attrezzati e organizzati	**4**
[T2]	Inadeguato sistema di depurazione delle acque reflue e presenza di inquinamento in larghi tratti della zona costiera	**4**
[T3]	Inadeguato sostegno delle politiche di valorizzazione dei prodotti ittici	**4**
[T4]	Interferenza di soggetti terzi che introducono sul mercato prodotti di qualità inadeguata ma comunque concorrenziali	**3**
[T5]	Assenza di interventi di regolamentazione per il contenimento dei danni di origine naturale o antropica all'attività della pesca e dell'ittiocoltura	**3**
[T6]	Marginalizzazione storica del ruolo delle donne con difficoltà a intravedere sostanziali cambiamenti e riposizionamenti nel quadro delle attività legate direttamente o indirettamente al mondo della pesca e dell'acquacoltura	**3**
[T7]	Elevata esposizione a rischi derivanti da avverse condizioni meteo climatiche e problemi connessi a fattori di disturbo antropico	**2**

5.1. Commento sull'analisi SWOT

5.1.1. Descrizione dei punti di forza

[S1] Riconosciuta qualità del pescato locale e delle produzioni agroalimentari del territorio GAC

Il territorio del GAC è caratterizzato da un'elevata qualità del pescato e delle produzioni agroalimentari locali. Tali caratteristiche, se opportunamente valorizzate, potranno conferire notevoli vantaggi di prezzo ai segmenti produttivi di qualità più elevata.

[S2] Integrazione già avviata fra le produzioni e il sistema turistico locale

Il territorio del G.A.C. ha da tempo intrapreso percorsi d'integrazione tra le produzioni agroalimentare di pregio ed il sistema turistico locale. In particolare, di grande rilievo appaiono le esperienze condotte dal Distretto Turistico Mare dell'Etna e dal Distretto Turistico Taormina Etna,
i quali prevedono numerosi interventi per lo sviluppo del turismo naturalistico e di organizzare e promuovere una rete di produttori e tour enogastronomici nei numerosi agriturismi e casali del territorio e scoprire anche quello che molti definiscono "turismo enogastronomico". Un nuovo modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di appassionati, alla ricerca di sapori e di tradizioni autentiche.

[S3] Offerta turistica differenziata e ben posizionata sui mercati

Diversi comuni del GAC vantano un'importante tradizione turistica (Acicatello, Acireale, Riposto, Fiumefreddo) e in tutta la fascia costiera è aumentato il numero delle strutture ricettive, anche di tipo extralberghiero. I comuni del territorio del GAC offrono un sistema turistico maturo e dalle grandi prospettive, ancorato ai capisaldi del sistema turistico etneo e della Costa Taorminese.

[S4] Sistema costiero di grande valore paesaggistico e ambientale, di grande attrattiva turistica.

La principale attività economica svolta nella zona è da rintracciare soprattutto nel turismo naturalistico e balneare generato dalla presenza di elementi naturali di notevole interesse, come la Timpa ad Acireale o i Faraglioni dei Ciclopi, e gestito in modo efficiente attraverso la presenza di numerose attrezzature e strutture ricettive, specialmente nell'acese.
Il porto di Aci Castello e della sua frazione, Acitrezza, di fatti rispondono ad una forte vocazione turistica (o nautica da diporto) della zona più che ad un'esigenza legata alla pesca. In generale, i comuni di tutta la zona, in maniera più o meno rilevante ed organizzata, basa gran parte della propria economia sul turismo, sulle terme e sulla villeggiatura estiva.

[S5] Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo locale sostenibile e integrato

Gli Enti Pubblici del GAC hanno da tempo intrapreso percorsi di sviluppo locale sostenibile ed integrato nel settore turistico per l'integrazione delle risorse e lo sviluppo di un contesto territoriale di grande importanza in ambito regionale.

[S6] Presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) già strutturate e predisposte verso ulteriori evoluzioni organizzative

Nel comparto della pesca locale sono presenti un buon numero di strutture cooperative, organizzate sul territorio per fornire servizi reali alle imprese di pesca aderenti.

5.1.2. Descrizione dei punti di debolezza

[W1] Assenza di spazi adeguati per la vendita diretta dei prodotti ittici

Nel territorio del GAC è operante il solo mercato di Aci Castello. autorizzato alla vendita diretta del pescato. Ciò comporta la scarsa valorizzate dei prodotti ittici, con gravi ripercussioni in termini di redditività per la categoria dei pescatori.

[W2] Insufficiente sviluppo di servizi supporto alla valorizzazione e commercializzazione del pescato locale

Si riscontra un'insufficiente sviluppo delle attività di conservazione e trasformazione diretta del pescato locale, finalizzata a dare valore aggiunto ai prodotti della pesca. Inoltre, si registra l'assenza nell'area GAC di strutture di prima commercializzazione del pescato, al fine di ridurre il numero dei passaggi di filiera a garanzia del reddito dei pescatori.

[W3] Struttura economica costituita prevalentemente da microimprese che presentano una scarsa propensione alla collaborazione e all'associazionismo per creare sinergie ed economie di scala

Il settore economico dell'area di riferimento denota, al momento, numerosi punti di debolezza che determinano un'inadeguata valorizzazione del comparto imprenditoriale. Tale caratteristica risulta accentuata nel settore della pesca, dove si registra un'elevata frammentazione dell'offerta.
Si ritiene che iniziative di vasta scala, che vedano coinvolti più soggetti istituzionali assieme alle imprese ed alle organizzazioni di categoria, possano riuscire ad innescare processi di sistema con interventi che sostengano iniziative d'interesse comune.

[W4] Insufficiente tutela e valorizzazione a fini produttivi di siti di elevato pregio ambientale in area costiera

Nonostante la presenza nell'area di notevoli contesti di pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico, appaiono ancora insufficienti gli interventi volti alla loro tutela e valorizzazione.
Il GAC potrà contribuire alla sensibilizzazione delle autorità istituzionali preposte alla gestione e valorizzazione delle suddette aree attraverso l'istituzione di appositi tavoli tematici.

[W5] Basso livello di ricerca scientifica e assistenza tecnica specialistica funzionale al miglioramento delle attività della pesca

Si lamenta da parte degli operatori l'assenza di un'adeguata capacità di coordinamento tra imprese, cooperative, singoli imprenditori attivi nel settore pesca e le strutture tecnico scientifiche operanti in ambito regionale e nazionale. Questo non ha consentito di predisporre strutture comuni per la messa a sistema di servizi reali per la filiera pesca che consenta una migliore efficacia nel ciclo di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.

[W6] Insufficienti sistemi di aggregazione di secondo livello fra i produttori ai fini della commercializzazione comune per creare adeguata massa critica

L'assenza nell'area di moderne reti di commercializzazione del pescato e dei prodotti agroalimentari locali crea un freno ad uno sviluppo adeguato delle imprese della filiera pesca, che essendo caratterizzate da dimensioni e dinamismo contenuti, hanno più difficoltà a varcare i confini territoriali e ad allargare la propria offerta ed il proprio mercato, limitando la valorizzazione dei prodotti locali.

[W7] Attività di pesca poco remunerativa

Le attività di pesca risultano poco remunerative a causa dei problemi relativi alle difficoltà legate alla sempre più stringente legislazione europea che mira a ridurre lo sforzo di pesca, inibendo le attività più remunerative dal punto di vista economico, e dall'inadeguato sviluppo di un moderno sistema di commercializzazione e di conservazione del prodotto.

[W8] Attrezzature nautiche e per il pesca turismo non adeguate

Lo stato degli impianti e delle attrezzature degli operatori risulta insufficiente e non corrispondente agli standard normativi, in particolar modo per esercitare attività complementari a quella della pesca (es. pescaturismo, ittiturismo, commercializzazione diretta dei propri prodotti).

[W9] Bassa consapevolezza tra la popolazione dell'importanza del patrimonio culturale ed ambientale per lo sviluppo turistico dell'area

Il patrimonio culturale ed ambientale è la principale risorsa dell'area in questione. La consapevolezza tra la popolazione dell'importanza della tutela di tale patrimonio è fondamentale per lo sviluppo turistico dell'area.

[W10] Ruoli marginali delle figure femminili nell'impresa di pesca e/o turistica con scarsa rappresentatività e basso interesse alla partecipazione

Analogamente al dato regionale, l'area del GAC registra un tasso particolarmente alto di inoccupazione femminile. L'"isolamento" femminile, ha notevoli ripercussioni di carattere socio-economico, con ripercussioni dirette nelle possibilità di sviluppo dell'area e si traduce in un limitato investimento in termini di pari accesso al mondo del lavoro e di potenziale sviluppo imprenditoriale.

5.1.3. Descrizione delle opportunità

[O1] Esistenza di ampi spazi per sviluppo di sinergie del settore pesca-turismo, con altri comparti economici e con altri territori

L'area del GAC può dare risposte concrete alle problematiche strutturali, produttive e distributive che penalizzano da tempo gli operatori della pesca che intendono intraprendere l'attività di pescaturismo e che si traducono, spesso, in una bassa produttività e redditività del settore.
E' necessaria una articolata azione di marketing volta ad informare il consumatore sulle peculiarità di una tale forma innovativa di turismo naturalistico ed al contempo occorre assicurare al pescatore i servizi formativi, tecnici, informativi che ne qualifichino l'attività sotto il profilo della competitività, anche attraverso l'inserimento della sua offerta all'interno di pacchetti turistici più complessivi.

[O2] Crescente interesse ed impegno delle autorità pubbliche verso la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente

L'Area del GAC è interessata a numerosi interventi per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione della fascia costiera ed il miglioramento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

[O3] Incremento del numero di visitatori interessati all'ecoturismo

Il territorio negli ultimi anni è stato meta di numerosi turisti attratti dall'indubbia bellezza delle riserve naturalistiche presenti. Occorre predisporre interventi capaci d'implementare, dal punto di vista quali-quantitativo, anche attraverso la creazione di reti innovative organizzate e strettamente integrate con gli altri settori socio-economici del territorio.

[O4] Investimenti pubblici nelle politiche per lo sviluppo territoriale, la costruzione di reti e la valorizzazione delle produzioni agroalimentare

L'area del GAC è beneficiaria di notevoli risorse pubbliche per lo sviluppo del territorio, la costruzione di partnership di sviluppo e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, che se opportunamente sfruttate possono costituire una valida occasione di sviluppo socio-economico del territorio.

[O5] Interventi normativi favorevoli alla sostenibilità del settore pesca

La politica comunitaria della pesca, limitando in maniera sostanziale lo sforzo di pesca, anche attraverso la fuoriuscita degli operatori dal settore, contribuisce a rendere l'attività sostenibile, favorendo la tutela dell'ambiente marino, consentendo buone opportunità di sviluppo di nuove forme di turismo naturalistico anche nell'ambiente marino.

[O6] Bacini d'utenza, di consumatori e fruitori (rappresentato sia dai residenti a livello regionale sia dai turisti) potenzialmente molto ampio e capace di assorbire agevolmente incrementi di prodotti e nuovi servizi.

Oltre alla presenza turistica classica, il territorio è caratterizzata da residenti di seconde case, particolarmente presenti in tutta l'area della costa, che generano un aumento considerevole degli abitanti, nei mesi estivi. Per quanto riguarda i dati del segmento alberghiero ed extralberghiero il territorio ha maturato performance delle presenze e degli arrivi tra i più interessanti della Regione.

[O7] Incremento nel mercato di prodotti caratterizzati da certificazioni di qualità

Il mercato premia le produzioni di qualità attraverso le quali è possibile garantire il consumatore sulla sicurezza alimentare e qualità del prodotto. Il PSL del GAC intende valorizzare in maniera concreta i prodotti della pesca locale attraverso un sistema integrato di punti vendita per la vendita diretta del pescato e l'istituzione di un marchio identificativo del pesce locale.

5.1.4. Descrizione delle minacce

[T1] Concorrenza dal punto di vista turistico di territori più attrezzati e organizzati

Il forte incremento turistico dei paesi rivieraschi del mediterraneo ha provocato, negli ultimi anni, una significativa contrazione degli arrivi e delle presenze di visitatori del nord Europa, non compensata dal modesto incremento registrato nelle presenze di visitatori italiani.

[T2] Inadeguato sistema di depurazione delle acque reflue e presenza di inquinamento in larghi tratti della zona costiera

Il sistema di depurazione delle acque reflue, in estate, non copre il fabbisogno. Si registra una situazioni di elevato degrado ambientale dovute all'inquinamento delle acque, concentrate in corrispondenza degli scarichi urbani, che in molti casi non sono ancora sottoposti ad un'adeguata depurazione.

[T3] Inadeguato sostegno delle politiche di valorizzazione dei prodotti ittici

La commercializzazione dei prodotti ittici soffre di una carenza di strutture idonee ad accogliere il pescato. Ciò favorisce metodi di commercializzazione tradizionali ed obsolete e non consente di valorizzare adeguatamente il pescato, contribuendo ad aggravare la crisi del settore ed il crescente malessere nella categoria dei pescatori.

[T4] Interferenza di soggetti terzi che introducono sul mercato prodotti di qualità inadeguata ma comunque concorrenziali

Il pescato locale non è adeguatamente tutelato e sconta una concorrenza sleale da parte di prodotti proveniente dall'estero, spesso venduto come pesce locale.

[T5] Assenza di interventi di regolamentazione per il contenimento dei danni di origine naturale o antropica all'attività della pesca e dell'ittiocoltura

Situazioni di elevato degrado ambientale dovute all'inquinamento delle acque sono concentrate in corrispondenza degli scarichi urbani, che in molti casi non sono ancora sottoposti ad un'adeguata depurazione

[T6] Marginalizzazione storica del ruolo delle donne con difficoltà a intravedere sostanziali cambiamenti e riposizionamenti nel quadro delle attività legate direttamente o indirettamente al mondo della pesca e dell'acquacoltura

Il settore della pesca nell'area GAC sconta un grave gap occupazionale tra uomini e donne ed una forte segregazione "di genere" che compromette l'emancipazione socio-economica della popolazione femminile e spinge sempre più famiglie a sussistenza economica e di povertà materiale.

[T7] Elevata esposizione a rischi derivanti da avverse condizioni meteo climatiche e problemi connessi a fattori di disturbo antropico

L'area presenta problemi di sovrasfruttamento della risorsa ittica in alcune zone e/o in taluni periodi dell'anno. Il verificarsi di frequenti condizioni climatiche avverse potrebbe rendere difficoltoso ed economicamente non pienamente conveniente l'attività di pesca.

5.1.5. Riferimenti bibliografici

- *PROGRAMMA OPERATIVO FEP per il settore pesca in Italia*
- *Piano strategico nazionale per il FEP 07_13*
- *Rapporto Ambientale VAS FEP*
- *Vademecum FEP COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE*
- *"Identificazione specie target con particolare riferimento a quelle eccedentarie o insufficientemente sfruttate" – Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.c.p.a*
- *"Piano della Tutela delle acque" Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia*
- *Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia – "Distretto Produttivo della Pesca"*
- *"I REPORT SUL TURISMO NAUTICO IN SICILIA" - ASSONAUTICA PALERMO c/o Camera di Commercio di Palermo*
- *"IMPATTO E GESTIONE DELLA PESCA IN MARE" - L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA*
- *"L'industria di trasformazione ittica in Sicilia. Caratteristiche strutturali ed economiche" - Palma Parisi – Marco Platania (Università degli studi di Catania -Dipartimento Economia e Territorio - Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroforestali e Ambientali)*
- *"PORTI DI SICILIA QUARANTADUE APPRODI PER CONOSCERE IL CUORE DELL'ISOLA" - Regione Siciliana Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo*
- *Programma Regionale della Pesca e dell'Acquicoltura 2007-2009 REGIONE SICILIANA - Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca Dipartimento Pesca*
- *Piano di Sviluppo Turistico: DISTRETTO TURISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE SICILIANA "PALERMO-COSTA NORMANNA"*
- *"Linee guida da seguire per ottenere un prodotto ittico locale lavorato di qualità della provincia di Palermo" - del Laboratorio Ambientale Syndial di Priolo (ENI Group), su incarico del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia SCpA.*
- *"PROGETTO WEB FISH AZIONE 3: STATISTICHE DELLE AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE ITTICO" – SEC Società Europea di Consulenza*

5.2. Fabbisogni prioritari

Fabbisogni prioritari	Rilevanza
Insufficiente sistema di commercializzazione integrata dei prodotti ittici La piccola pesca costiera persiste in aree nelle quali la carenza di infrastrutture portuali ha impedito lo sviluppo di forme di pesca di tipo industriale ed in aree nelle quali il maggiore settore produttivo è quello del turismo. Il territorio del GAC è caratterizzato da un'elevatissima presenza d'imprese di pesca che praticano l'attività polivalente. In tutti i periodi dell'anno si trova facilmente pesce di elevata qualità. Di converso, si riscontra un insufficiente sviluppo delle attività di conservazione e trasformazione del pescato locale e l'assenza nell'area GAC di strutture di prima commercializzazione del pescato, al fine di ridurre il numero dei passaggi di filiera a garanzia del reddito dei pescatori. La commercializzazione del pescato, nella maggioranza di casi, è limitata al territorio fisico di appartenenza del pescatore oppure è affidata a soggetti terzi che operano in un'ottica di sfruttamento. Il PSL intende realizzare un sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale in ognuno dei cinque comuni dove viene esercitata l'attività di pesca. Inoltre, è prevista la creazione di un marchio d'identificazione dei prodotti e del territorio che certifichi la provenienza del pescato locale che conferisca notevoli vantaggi di prezzo ai segmenti produttivi di qualità più elevata.	4
Mancanza di diversificazione dell'attività di pesca che rende il settore fortemente esposto alle condizioni stagionali e meteo marine Il sistema di filiera pesca della fascia costiera della provincia di Catania ha avuto uno sviluppo spontaneo e disordinato, senza l'ausilio di tecniche e strumenti gestionali che consentissero agli operatori un più razionale sfruttamento delle risorse ed uno stabile e duraturo progresso economico. Occorre contribuire a superare un fattore di particolare debolezza dell'economia locale, costituito dalla circostanza che le famiglie dipendono totalmente dal reddito derivante dall'attività di prelievo in mare. L'unica fonte reddituale è data, infatti, dal lavoro del capofamiglia e dei figli imbarcati. La mancanza di fonti reddituali alternative, in un settore fortemente esposto alle condizioni stagionali e meteo marine, rende il tessuto economico sociale alquanto fragile e lo sottopone al rischio della insufficienza dei mezzi di sostentamento. Pertanto, appare necessario assicurare alle famiglie dei pescatori fonti di reddito diverse da quelle derivanti dall'attività in mare. In questo senso, è fondamentale **tenere conto del ruolo di rilievo delle donne** che, in un'organizzazione sociale di tipo clanico, costituiscono dei punti di riferimento dell'economia del gruppo anche se non sono direttamente coinvolte nelle attività di pesca. Ciò impone di adottare orientamenti e strumenti che agiscano sulla realtà femminile del mondo della piccola pesca, attraverso azioni che le coinvolgano direttamente nel progetto.	4
Insufficiente sviluppo di formule organizzate a carattere collettivo e assenza di iniziative per la riqualificazione, culturale, sociale lavorativa ed economica dei pescatori del settore della piccola pesca costiera del compartimento L'attività di pesca nel territorio di riferimento è caratterizzata dal basso livello di professionalità degli addetti e dall'invecchiamento sia delle imbarcazioni che degli	4

strumenti di pesca. La mancanza di professionalità e la rapida obsolescenza degli strumenti condiziona negativamente il reddito dei pescatori e rende il settore poco attrattivo per le nuove generazioni.	
Settore della piccola pesca artigianale estremamente fragile dal punto di vista economico e sociale. Basso livello di professionalità degli addetti e dall'invecchiamento sia delle imbarcazioni che degli strumenti di pesca La piccola pesca costiera persiste in aree nelle quali la carenza di infrastrutture portuali ha impedito lo sviluppo di forme di pesca di tipo industriale ed in aree nelle quali il maggiore settore produttivo è quello del turismo. Essa è caratterizzata dal basso livello di professionalità degli addetti e dall'invecchiamento sia delle imbarcazioni che degli strumenti di pesca. La mancanza di professionalità e la rapida obsolescenza degli strumenti condiziona negativamente il reddito dei pescatori e rende il settore poco attrattivo per le nuove generazioni. I pescatori e le loro famiglie costituiscono un gruppo sociale fortemente isolato. La piccola pesca costiera gioca un ruolo fondamentale nella conservazione e quindi nella gestione compatibile delle risorse marine ed i pescatori ne rappresentano i principali protagonisti. Occorre accrescere la sensibilità e della partecipazione dei pescatori ai processi di sviluppo del settore. In particolare, le caratteristiche di discriminazione che hanno orientato la progettazione sono: • **La bassa scolarità.** • **Il contesto di apprendimento del mestiere di pescatore.** • **L'isolamento sociale.** • **L'isolamento istituzionale.** • **La mancanza di comprensione del fattore ambientale come elemento chiave della filiera di produzione.** • **la mancanza di competività nella new economy.**	4
Marginalizzazione del comparto turistico meridionale rispetto ai grandi circuiti del turismo mondiale Il mercato turistico del territorio si caratterizza soprattutto per una marcata concentrazione del movimento straniero, poco rilevante in termini assoluti. Il territorio offre occasioni di coesistenza tra motivazioni balneari e visite culturali, circostanza che costituisce, sopratutto per gli stranieri, evidente elemento strategico di grande rilievo.	4

Mancata comprensione del fattore ambientale quale fattore strategico di sviluppo della filiera La mancata di comprensione del fattore ambientale come elemento chiave della filiera di produzione, contribuisce a rendere il settore poco competitivo ed al rischio di obsolescenza e discriminazione che già nel medio periodo rischia di eliminare dal mercato del lavoro la maggioranza dei pescatori. Le categorie, infatti, hanno una scarsa conoscenza delle tematiche ambientali che pur costituiscono un fattore altamente decisivo per lo sviluppo della produttività del settore e manifestano addirittura ostilità rispetto a tali temi. Ciò costituisce un fattore di obsolescenza e discriminazione che già nel medio periodo rischia di eliminare dal mercato del lavoro la maggioranza dei pescatori.	3
Assenza di iniziative volte allo scambio di esperienze e di cooperazione nazionale e transnazionale tra le "zone di pesca" La mancanza di contatti stabili con contesti produttivi e territoriali esterni all'area di riferimento impedisce la diffusione della cooperazione diretta, decentrata, orizzontale dei gruppi sociali di lavoratori e con le istituzioni basata sul desiderio di conoscersi e confrontarsi. Un modo di cooperare che riconosca l'esistenza di problematiche aperte e comuni nella specificità dei contesti, la cui soluzione può essere facilitata dall'accesso ad un patrimonio di informazioni, esperienze e risorse, di cui gli attori coinvolti sono depositari, e che intendono rendere disponibili per raggiungere, insieme, un obiettivo comune. Lo scambio di esperienze dovrà essere intesa come l'occasione per instaurare e costruire un legame sociale e culturale di eccezionale efficacia per l'affrancamento dall'isolamento socio-culturale del settore della piccola pesca siciliana.	3

6. Strategia: descrizione degli obiettivi, delle misure e delle azioni

6.1. Quadro sinottico

OBIETTIVO	MISURA	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Obiettivo 1 Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Misura 4.1 Prodotti e servizi	Obiettivo 1.A: commercializzazione: azioni di commercializzazione integrata dei prodotti ittici, turistici ed artigianali, volti anche al recupero e/o alla tutela di antichi mestieri legati al mare;	*Azione 1.A: Il PSL intende realizzare un sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale in ognuno dei cinque comuni del GAC. Inoltre, è prevista la creazione di un marchio d'identificazione dei prodotti e del territorio che certifichi la provenienza del pescato locale che conferisca notevoli vantaggi di prezzo ai segmenti produttivi di qualità più elevata.*

		Obiettivo 1b): Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	*Azione 1B: Il GAC intende realizzare delle azioni tendenti al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione del pescato locale.* *In particolare, si vuole incentivare gli investimenti per:* *- l'affettatura, la sfilettatura, la trituratura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;* *- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;* *- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;* *- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc.,* *- commercializzazione all’ingrosso dei prodotti ittici.*
		Obiettivo 1.c) Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra	*Azione 1C: L’azione volta a:* *- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;* *- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco esistenti (designati dalle Autorità nazionali competenti);* *- migliorare la sicurezza dei pescatori.*

OBIETTIVO	MISURA	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Obiettivo 2: Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca	*Misura 4.2* *Qualità della vita /diversificazione*	*Obiettivo 2A – 2B- 2C: azioni integrate intrasettoriali e intersettoriali finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi. Obiettivo recupero e adeguamento di strutture dedicate all'attività di pesca e acquacoltura per lo sviluppo dell'attività ricettiva e del pescaturismo;*	*Azione 2A – 2B – 2C: Il GAC intende favorire la diversificazione delle attività economiche ampliando l'offerta di servizi e di prodotti locali. Si prevede di realizzare dei progetti innovativi tendenti:* • *alla diversificazione delle attività di pesca attraverso la nascita delle "Osterie del Mare" per la somministrazione del pesce direttamente da parte dei pescatori e/o loro familiari e la realizzazione di botteghe per la produzione conservazione del pescato;* • *Attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai pescatori professionisti, attraverso l'utilizzo delle proprie abitazioni, adeguatamente ristrutturate o appositamente acquisite, e l'offerta di servizi di ristorazione e degustazione dei prodotti tipici delle marinerie italiane;* Attività integrativa alla pesca artigianale che offre la possibilità agli operatori nel settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività
		Obiettivo 2D: Migliorare l'offerta turistica sul territorio	*Azione 2D : L'azione, in sinergia con le attività previste nella precedente azione 2C, mira a realizzare un sistema per lo sviluppo del turismo naturalistico nel territorio del GAC, per esplorare paesaggi dai colori e dai profumi sempre diversi, caratterizzati da un mare cristallino e fatato, per vivere appieno dei colori e dei profumi di questa meravigliosa terra.*

OBIETTIVO	MISURA	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Obiettivo 2: Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca	*Misura 4.2 Qualità della vita /diversificazione*	*Obiettivo 2E - 2 F: acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico; messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio, nonché degli eventi e manifestazioni che vi trovano ospitalità.*	*Azione 2E - 2F:* l'azione intende promuovere i prodotti ittici locali e, in specie, il pesce azzurro mettendo in rete gli operatori economici legati al mondo della pesca ed operanti nell'area del GAC "Riviera etnea dei Ciclopi e delle lave". Il coinvolgimento delle associazione dei pescatori ed il comparto della ristorazione e delle strutture ricettive ha l'obiettivo di creare una alleanza finalizzata a valorizzare e promuovere il pescato locale nei confronti del consumatore locale e dei turisti interessati alla scoperta dei sapori tradizione ittica locale e materia prima locale, attraverso la tracciabilità della medesima, accorciando la filiera del pescato e favorendo, altresì, la vendita del pescato locale nel comparto della ristorazione.

OBIETTIVO 3: Promuovere la qualità dell’ambiente costiero	*Misura 4.3 Valorizzazione e gestione della fascia costiera*	*Obiettivo 3 D: azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione ambientale e alimentare, azioni innovative di sviluppo dell’uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso dei rifiuti, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale;*	Azione 3D : L’Azione mira a diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l’ambiente costiero, al fine di creare un legame solido con il territorio. In particolare, si vuole contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio rurale e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.

OBIETTIVO	MISURA	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
OBIETTIVO 4 - Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le "zone di pesca"	*M*isura 4.4 Promozione della cooperazione	Obiettivo 4 A: promuovere la cooperazione transnazionale e interregionale tra gruppi delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche	Azione 4A: Finalità dell'azione è di promuovere la cooperazione transnazionale e interregionale tra gruppi delle zone di pesca mediante reti per la diffusione delle buone prassi sperimentate nei diversi territori. Sarà posta particolare attenzione alla "capacità di fare rete", attraverso la costituzione di un organismo operativo comune e tavoli di concertazione della strategia dei diversi Piani.
OBIETTIVO 5 - Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale	*Misura 4.5 Formazione, assistenza tecnica e divulgazione*	Obiettivo 5 A: attività di animazione sul territorio di intervento al fine di dare la massima promozione e condivisione delle strategie di sviluppo che s'intende sostenere.	*Azione 5 A: L'azione mira alla partecipazione del personale e dei collaboratori del GAC verso iniziative formative e di assistenza tecnica per la corretta ed efficace attuazione del PSL, azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione del GAC sulla strategia di sviluppo locale e su quella di sviluppo socio-economico.*
OBIETTIVO 6 - Contribuire alle spese operative dei gruppi	*Misura 4.6 Gestione dei Gruppi*	Obiettivo 6 A: interventi volti all'insediamento dei GAC e a sostenere la costituzione dei partenariati locali, gli studi delle aree interessate, i costi *di* gestione, la formazione del personale.	Azione 6A: *L'azione mira a costituire una struttura tecnico amministrativa idonea all'insediamento dei GAC e, quindi, a sostenere la costituzione dei partenariati locali, gli studi delle aree interessate, i costi di gestione, la formazione del personale.* *Il Gruppo di Gestione del GAC avrà il compito di organizzare l'ufficio che si occuperà di definire gli aspetti amministrativi connessi al funzionamento del partenariato e all'attuazione del PSL.*

6.2. Descrizione dettagliata delle priorità e degli obiettivi specifici

Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
INSUFFICIENTE SISTEMA DI COMMERCIALIZZAZIONE INTEGRATA DEI PRODOTTI ITTICI **Azione 1 A: sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale** **Azione 1B: Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione** **Azione 1C: Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra** Il PSL intende realizzare un sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale in ognuno dei cinque comuni del GAC. Ciò consentirà, oltre a ridurre il numero dei passaggi di filiera a garanzia del reddito dei pescatori, identificare il prodotto locale ed a fidelizzare la clientela. La moderna infrastrutturazione consentirà di commercializzare il pescato anche nei confronti di clienti provenienti al di fuori del territorio fisico del territorio del GAC direttamente dalla categoria dei pescatori. Il potenziale di innovazione del progetto, nei confronti delle imprese e dei consumatori, prima ancora che nella commercializzazione, risiede nella possibilità di trasformare in modo significativo l'organizzazione della filiera pesca - prodotti locali - ambiente a vantaggio dell'attività economica di un territorio abbastanza omogeneo. La rete potrà vedere insieme pescatori, trasformatori, ristoratori, produttori agricoli, ma anche operatori culturali, turistici e tutti gli altri soggetti impegnati per lo sviluppo di un'area unica, ricca di storia e tradizioni e di risorse da valorizzare. L'obiettivo intercettato, oltre a conferire valore alle produzioni ittiche locali, mira all'attivazione di servizi per la pesca e per il turismo in particolare per le zone territoriali ad elevata maturità turistica. A riguardo si intende effettuare una concreta valorizzazione dei prodotti ittici locali, con una integrazione tra i due asset strategici del PSL: Turismo e Pesca Si intende anche migliorare la qualità e l'innovazione delle strutture, anche di tipo associativo, finalizzate alla trasformazione e commercializzazione, oltre che incidere sul tasso di innovazione delle condizioni di trattamento e magazzinaggio del pescato, aumentando la qualità delle strutture e dei servizi a terra.Il network per la commercializzazione del pescato può avere un ruolo determinante per la valorizzazione e promozione, sia da un punto di vista dei consumi, sia da un punto di vista commerciale del pescato locale, nel contesto produttivo ed ambientale dell'intero territorio del GAC.	**OBIETTIVO 1 - Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura**

Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
MANCANZA DI DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PESCA CHE RENDE IL SETTORE FORTEMENTE ESPOSTO ALLE CONDIZIONI STAGIONALI E METEO MARINE **Azione 2A – Azione 2B – Ittiturismo/Pescaturismo** **Importante iniziativa di diversificazione dell'attività di pesca attraverso il quale s'intende ristrutturare e riorientare l'attività economica della pesca promuovendo attività di ecoturismo (pescaturismo/ittiturismo) in modo da alleggerire lo sforzo di pesca e, al contempo, diversificando l'attività.** **Fine ultimo dell'azione è creare occasioni integrative di reddito nella filiera pesca e creando nuove occasioni di lavoro ed, a mettere in rete e promuovere congiuntamente l'offerta di pescaturismo e ittiturismo del territorio, favorendo le sinergie necessarie ad avviare l'attività.** **La sperimentazione di nuove attività imprenditoriali assicurerà alle famiglie dei pescatori fonti di reddito diverse da quelle derivanti dall'attività in mare e contribuirà a contrastare la crisi del settore della piccola pesca costiera.** **L'attuale normativa stabilisce che l'attività di pescaturismo può essere effettuata durante tutto l'arco dell'anno anche nei giorni festivi (se l'esercizio viene effettuato nel periodo 1° novembre-30 aprile le imbarcazioni si devono dotare di sistemazioni, anche amovibili, per il ricovero al coperto delle persone imbarcate) sia in ore diurne che notturne. In merito alle condizioni meteo viene precisato che l'attività può essere normalmente svolta con condizioni di mare non superiore a forza 2.** **Per le unità autorizzate alla pesca costiera è fissato il limite di navigazione dalla costa in sei miglia, mentre per le unità autorizzate alla pesca costiera ravvicinata tale limite è fissato in venti miglia.** **Sono esclusi tutti i sistemi a traino, al momento dell'imbarco dei turisti, occorre quindi, sigillare le attrezzature.** **L'unità deve essere stata adeguatamente dotata di tutte le attrezzature necessarie per la sicurezza e sia presente a bordo il materiale sanitario.** **Per l'esercizio dell'attività è necessaria l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di pesca-turismo concessa dal Capo del Compartimento Marittimo del luogo.** **Il certificato normalmente ha durata annuale rinnovabile. Il numero massimo delle persone imbarcabili a seconda dell'unità (il numero massimo è di 12 persone).** **Azione 2C - Diversificazione delle attività di pesca** Il GAC intende favorire la diversificazione delle attività economiche ampliando l'offerta di servizi e di prodotti locali. In particolare, si ritiene necessario predisporre azioni specifiche di affiancamento dei pescatori e loro familiari che manifestino interesse rispetto ad attività imprenditoriali connesse alla filiera della pesca per facilitare la promozione e la costruzione di idee progettuali e l'accesso a finanziamenti pubblici che agevolino la nascita e/o il consolidamento di forme d'impresa complementari all'attività di pesca. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone costiere e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini	**OBIETTIVO 1 - Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acqua coltura** **OBIETTIVO 2 - Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca**

economici e sociali.
Il turismo, l’artigianato e l’offerta di attività ricreative nelle zone costiere sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione dello sfruttamento all'infuori della pesca e lo sviluppo di microimprese nel contesto più ampio dell’economia ittica.
In particolare, il GAC intende favorire la diversificazione delle attività economiche ampliando l'offerta di servizi e di prodotti locali.
Si prevede di realizzare un progetto pilota tendenti alla diversificazione delle attività di pesca attraverso la nascita di un network territoriale, in cui sono direttamente coinvolti i pescatori e/o i loro familiari: "*il circuito del Gusto* " .
Iniziativa integrata che combina diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per i servizi locali e rinnovamento possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche che la qualità della vita della popolazione locale di pescatori.
L’azione mira a creare occasioni di sviluppo di microimprese nei comuni del GAC, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, attraverso l’acquisto di attrezzature, la formazione e l’accompagnamento, per aiutare a promuovere l’imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico locale.
La memoria delle tradizioni, le abilità artigianali, l’accoglienza, i sapori sono tutti elementi su cui puntare per cercare di valorizzare al meglio il proprio patrimonio ed infondere una nuova vitalità alle economie locali.

Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
SETTORE DELLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE ESTREMAMENTE FRAGILE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO E SOCIALE. BASSO LIVELLO DI PROFESSIONALITÀ DEGLI ADDETTI E DALL'INVECCHIAMENTO SIA DELLE IMBARCAZIONI CHE DEGLI STRUMENTI DI PESCA **Azione 1 A: sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale** **Azione 2A: attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai pescatori professionisti** **Azione 2 B: adeguamento imbarcazioni per l'attività di pescaturismo** **Azione 2C: diversificazione delle attività di pesca** I pescatori e le loro famiglie costituiscono un gruppo sociale fortemente isolato. La piccola pesca costiera gioca un ruolo fondamentale nella conservazione e quindi nella gestione compatibile delle risorse marine ed i pescatori ne rappresentano i principali protagonisti. Occorre accrescere la sensibilità e della partecipazione dei pescatori ai processi di sviluppo del settore. In particolare, le caratteristiche di discriminazione che hanno orientato la progettazione sono: ▪ La bassa scolarità. ▪ Il contesto di apprendimento del mestiere di pescatore. ▪ L'isolamento sociale. ▪ L'isolamento istituzionale. ▪ La mancanza di comprensione del fattore ambientale come elemento chiave della filiera di produzione. ▪ la mancanza di competività nella new economy.	**OBIETTIVO 1 - Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acqua coltura**
Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
MARGINALIZZAZIONE DEL COMPARTO TURISTICO MERIDIONALE RISPETTO AI GRANDI CIRCUITI DEL TURISMO MONDIALE **Azione 2A: attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai pescatori professionisti** **Azione 2B: adeguamento imbarcazioni per l'attività di pescaturismo** **Azione 2D : Realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati** **Azione 2E: progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico** **Azione 2F: messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio** Solo il 20% del totale degli arrivi ufficiali di turisti registrati nel 2009 in Italia interessa le Regioni del Mezzogiorno. Di questi, il 73% e composto da turisti italiani e solo il 27% da turisti stranieri (in Italia 54% italiani e 46% stranieri). Ne consegue che, oltre alla esiguità del dato riferito agli arrivi, il Mezzogiorno viene penalizzato anche dalla minor	

propensione alla spesa che i turisti italiani mostrano rispetto agli stranieri.
Nonostante il rilevante potenziale di attrattività, il Mezzogiorno non è quindi una destinazione turistica particolarmente riconosciuta; lo dicono i dati sugli arrivi ma anche quelli sulle presenze, che rappresentano una quota esigua dei totali registrati sul territorio nazionale (il 25,2% delle presenze di turisti italiani, il 14,1% di quelle straniere). Tra le città italiane maggiormente visitate, la prima città del Mezzogiorno è solo al sesto posto (Napoli, con 11 milioni di presenze nel 2009).
Le principali criticità che connotano il settore turistico nel Mezzogiorno possono riassumersi nei seguenti punti:

- il numero di visitatori, italiani e stranieri, che si spingono al Sud alloggiando in strutture ricettive registrate è piuttosto esiguo: solo 71 milioni di presenze nel 2003 contro gli oltre 341 in Italia. Se si estrapola il dato relativo ai soli stranieri, il risultato è ancora più penalizzante: (poco più del 14% delle presenze totali);
- guardando alla curva della stagionalità della spesa nel suo complesso, si rileva una marcata concentrazione delle spese effettuate al Sud nei mesi estivi. In tale area, oltre la metà delle presenze (57,2%) si verifica nel bimestre luglio-agosto (contro il 49,7% del Centro-Nord). Il 26,2% delle presenze del Mezzogiorno si concentra nel mese di agosto (20,6% nel centro-nord);
- l'insieme delle strutture alberghiere conta nel Mezzogiorno 5.773 esercizi, soltanto il 17% del totale nazionale (l'Emilia Romagna da sola, conta un numero maggiore di quello di tutte le Regioni del Sud). Gli alberghi di categoria elevata (5 stelle e 5 stelle lusso) nel Sud sono solo il 23% del totale nazionale rispetto al 48% del Nord; si avverte la carenza, da un lato, di uno standard intermedio di qualità alberghiera e, dall'altro lato, di catene alberghiere in grado di soddisfare segmenti importanti di domanda (come il turismo di transito);
- il tasso di utilizzo netto dei posti letto nel Mezzogiorno è basso (38,7%) e inferiore, anche se di poco, a quello del Centro-Nord (40,5%);
- si registra inoltre un forte ritardo nell'assistenza al consumatore turista, soprattutto se straniero, anche in relazione alla debole propensione all'associazionismo. Tali servizi possono giocare un ruolo fondamentale nell'assicurare la competitività del prodotto turistico di un'area, specialmente se si rivolge a turisti che si muovono individualmente;
- anche l'aspetto distributivo mostra alcune debolezze. Non vi sono dati specifici sul peso complessivo del turismo intermediato, soprattutto internazionale, ma da una valutazione dei cataloghi degli operatori le proposte commercializzate tendono a configurarsi come una riproposizione dei modelli di consumo tipici delle aree centro-settentrionali italiane (vacanza familiare o stanziale), senza tenere conto delle specificità del Sud;
- l'accessibilità delle destinazioni, fattore determinante per lo sviluppo di un sistema turistico, risulta essere significativamente più bassa nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord; solo il 23% delle ferrovie in concessione del Sud risultano elettrificate (49% nel Nord, 60% nel Centro); nei due principali aeroporti del Mezzogiorno (Catania e Napoli) operano 69 vettori contro i 125 di Malpensa e Fiumicino, i 78 di Ciampino e i 76 di Bologna;
- lo sviluppo delle attività turistiche non è attualmente governato da una pianificazione dell'uso del territorio che garantisca il contenimento della pressione di tali attività sull'ambiente e ne assicuri la sostenibilità.

L'idea forza è la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica di un territorio in virtù della sua capacità di interagire positivamente con una pluralità di settori economici. Infatti, quando si parla di turismo, non si fa riferimento solo alle attività

OBIETTIVO 2 - Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca

economiche più "specifiche" (ricettività e trasporti) ma ai tanti comparti che dovrebbero rappresentare tutta la filiera produttiva.
In tale contesto, un ruolo molto importante è riconosciuto ai vari comparti di qualità del settore agro-alimentare, dell'artigianato tradizionale ed artistico ed anche del settore sociale.

Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
MANCATA COMPRENSIONE DEL FATTORE AMBIENTALE QUALE FATTORE STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA FILIERA ***Azione 3D : diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l'ambiente costiero, al fine di creare un legame solido con il territorio*** L'Azione mira a diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l'ambiente costiero, al fine di creare un legame solido con il territorio. In particolare, si vuole contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio rurale e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.La mancata di comprensione del fattore ambientale come elemento chiave della filiera di produzione, contribuisce a rendere il settore poco competitivo ed al rischio di obsolescenza e discriminazione che già nel medio periodo rischia di eliminare dal mercato del lavoro la maggioranza dei pescatori. Le categorie, infatti, hanno una scarsa conoscenza delle tematiche ambientali che pur costituiscono un fattore altamente decisivo per lo sviluppo della produttività del settore e manifestano addirittura ostilità rispetto a tali temi. Ciò costituisce un fattore di obsolescenza e discriminazione che già nel medio periodo rischia di eliminare dal mercato del lavoro la maggioranza dei pescatori.	**OBIETTIVO 3: Promuovere la qualità dell'ambiente costiero**

Fabbisogno prioritario individuato	*Obiettivo specifico*
Assenza di iniziative volte allo scambio di esperienze e di cooperazione nazionale e transnazionale tra le "zone di pesca" La mancanza di contatti stabili con contesti produttivi e territoriali esterni all'area di riferimento impedisce la diffusione della cooperazione diretta, decentrata, orizzontale dei gruppi sociali di lavoratori e con le istituzioni basata sul desiderio di conoscersi e confrontarsi. Un modo di cooperare che riconosca l'esistenza di problematiche aperte e comuni nella specificità dei contesti, la cui soluzione può essere facilitata dall'accesso ad un patrimonio di informazioni, esperienze e risorse, di cui gli attori coinvolti sono depositari, e che intendono rendere disponibili per raggiungere, insieme, un obiettivo comune. Lo scambio di esperienze dovrà essere intesa come l'occasione per instaurare e costruire un legame sociale e culturale di eccezionale efficacia per l'affrancamento dall'isolamento socio-culturale del settore della piccola pesca siciliana.	**OBIETTIVO 4 - Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le "zone di pesca"**

6.3. Descrizione delle Azioni previste dal piano

Azione: 1 a)	**Migliorare la rete di commercializzazione del pescato locale, attraverso la realizzazione di Centri di raccolta del pescato, per valorizzare il pesce locale ed aumentare i ricavi dei pescatori. Valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali.**
Finalità dell'Azione	L'Azione mira a creare la rete integrata di commercializzazione del pescato locale, attraverso la realizzazione, nei cinque comuni del GAC, un centro di raccolta, per implementare un concreto sistema di vendita del pescato locale. Consumatori inconsapevoli, o anche massaie esperte che però vengono abilmente ingannate, ogni giorno si recano ai banchi dei supermercati della zona e nei mercati rionali convinti di acquistare pesce pescato il giorno prima o durante la notte. E invece portano a casa spigole e orate dalla Grecia; totani dell'Oceano Pacifico, razze dell'Australia, gamberi e scampi dalla Turchia e da Malta, cozze spagnole, nordafricane o cilene. Ma c'è anche il rischio, peggiore, di comprare pesce "apparentemente fresco" che profuma di mare e invece è scongelato ed è tenuto su rinvigorito dal ghiaccio e "rinfrescato" da secchi di acqua di mare che viene spruzzata continuamente; o è stato pescato qualche giorno prima, e in questo caso viene offerto già pulito, così è pure più comodo, già pronto! I centri di raccolta del pescato, finanziati attraverso il GAC, garantiranno la qualità del pescato come un fattore chiave, sia per garantire la necessaria tutela ai mercati, divenuti sempre più esigenti per quanto riguarda le caratteristiche intrinseche dei prodotti, sia per rilanciare uno sviluppo economico e produttivo che non può che trarre sostentamento nella piena utilizzazione delle risorse umane, le quali costituiscono il vero fattore strategico per i Paesi che stanno avviandosi verso uno sviluppo postindustriale. Infatti, la rete dei punti vendita del pescato avrà un ruolo determinante per incentivare un consumo consapevole dei prodotti della pesca, distinguendo e valorizzando la commercializzazione delle produzioni locali e, quindi, favorendo la permanenza dei pescatori all'interno di un comparto produttivo, oggi fortemente in crisi. I centri logistici dotati di impianti frigoriferi per la conservazione del prodotto permetteranno che produzioni disperse convergano in un unico punto, per razionalizzare la vendita e garantire il consumatore sulla salubrità del prodotto. I Centri avranno insegne e marchi comuni, in modo da renderli riconoscibili al consumatore, come appartenenti ad un'unica rete di vendita diffusa sul territorio. In particolare, l'Azione mira a: ▪ favorire l'incontro tra domanda ed offerta e, quindi, innalzare i margini reddituali dei pescatori; ▪ creare la cosiddetta filiera corta del pescato (produttori-ristoratori- trasformatori-piccoli commercianti); ▪ promuovere i prodotti della pesca locali di qualità; ▪ creare opportunità di vendita diretta del prodotto da parte dei pescatori;

	▪ favorire l'integrazione territoriale tra i diversi partner del GAC, in particolare tra gli Enti Pubblici e la categoria dei pescatori singoli e associati.
Modalità di attuazione	Interventi a regia GAC
Area territoriale di attuazione	Tutti i Comuni del GAC: COMUNE DI ACICASTELLO; COMUNE DI ACIREALE; COMUNE DI RIPOSTO; COMUNE DI MASCALI; COMUNE DI FIUMEFREDDO DI SICILIA
Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili sono: - Realizzazione di aree attrezzate per la vendita del pescato; - Ampliamento/ammodernamento di immobili e di impianti esistenti per la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - Adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti; - Acquisto di macchinari ed attrezzature, realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti, per la pesatura; - Acquisto di attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di commercializzazione del pescato; - Acquisto di nuove tecnologie destinate, in particolare, al trattamento degli scarti, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili.
Soggetti ammissibili a finanziamento	I soggetti che possono realizzare gli interventi e ricevere i contributi sono i 5 Comuni dove sorgeranno i Centri di Raccolta del Pescato.
Misura del FEP	Misura 3.1 (art. 37 lett. h Regolamento (CE) n. 1198/2006)
Prodotti e risultati attesi	Valorizzazione delle produzioni locali. Aumento del margine operativo lordo della vendita al dettaglio a parità di pesce pescato. - Apertura di 5 spazi mercatali nell'area GAC; - Incremento della vendita diretta dei prodotti locali nel territorio GAC; - Valorizzazione delle produzioni locali; - Aumento del margine operativo lordo della vendita al dettaglio a parità di pesce pescato. - Promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca; - Migliorare il deposito e il trattamento degli scarti; - Ridurre i rigetti in mare.
Spesa prevista	€ 600.500,00
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 600.500,00 pari al 100% d'intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione 1 B	***Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione***
Finalità dell'Azione	*Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006, la misura è volta al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione, inteso come l'insieme delle seguenti operazioni:* *- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci come l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la trituratura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;* *- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;* *- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;* *- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;* *- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.* *Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:* *- miglioramento delle condizioni di lavoro;* *- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene e della qualità dei prodotti;* *- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;* *- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;* *- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;* *- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;* *- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;* *- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.*
Modalità di attuazione	*Interventi a regia*
Area territoriale di attuazione	*Gli interventi ammissibili devono essere ricompresi nel territorio dei Comuni di Aci Castello, Acireale, Fiumefreddo di Sicilia, Mascali e Riposto.*

Interventi ammissibili	*La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:* *- costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;* *- acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;* *- applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;* *- adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;* *- ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.*
Soggetti ammissibili a finanziamento	*- Micro, piccole e medie imprese come definite nella Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE ed imprese diverse dalle precedenti, che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.*
Misura del FEP	*Misura 2.3*
Prodotti e risultati attesi	*Numero imprese coinvolte: 5* *Numero impianti oggetto di investimento: 5* *Aumento di reddito degli operatori addetti alla trasformazione e commercializzazione: 5%*
Spesa prevista	*€ 100.000,00*
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	*€ 60.000,00 pari all' 60%*
Intensità del contributo privato	*€ 40.000,00 pari al 40%*
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	*//*
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	*//*

Azione: 1 C	*Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra*
Finalità dell'Azione	*Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.39 del Reg.CE 1198/06 la seguente misura è volta a:* *- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;* *- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco esistenti (designati dalle Autorità nazionali competenti);* *- migliorare la sicurezza dei pescatori.* *Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:* *- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta;* *- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;* *- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;* *- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;* *- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti;* *- ridurre i rigetti in mare.* *Gli interventi devono:* *- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;* *- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;* *- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.*
Modalità di attuazione	*Interventi a regia*
Area territoriale di attuazione	*Gli interventi ammissibili devono essere ricompresi nel territorio dei Comuni di Aci Castello, Acireale, Fiumefreddo di Sicilia, Mascali e Riposto.*

Interventi ammissibili	*Il Fep può finanziare investimenti relativi ai Porti di pesca pubblici o privati esistenti al fine di migliorare i servizi offerti. Gli interventi ammissibili nello specifico sono riferibili alle seguenti tipologie di intervento:* *- costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;* *- costruzione, ammodernamento e ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie;* *- ristrutturazione/ammodernamento di porti e luoghi di sbarco;* *- realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti;* *- realizzazione di impianti per la fornitura di carburante, ghiaccio, acqua e energia elettrica;* *- acquisto di nuove attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di pesca;* *- acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci e per lo sbarco del pescato;* *- costruzione o ammodernamento di piccoli ripari di pesca.* *Gli interventi possono presentare un interesse comune ovvero:* *a) contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;* *b) avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;* *c) avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.* *Al fine di dimostrare i requisiti di cui ai punti a) e b) , in sede di richiesta di contributo, deve essere attestato il coinvolgimento di almeno il 50% delle imprese di pesca e/o di acquacoltura le quali imbarcazioni risultino stazionare nell'area oggetto di intervento.*
Soggetti ammissibili a finanziamento	*Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca; (Province e Comuni DELETA); Organizzazioni riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 104/2000, che operano per conto dei Produttori.*
Misura del FEP	*Misura 3.3*
Prodotti e risultati attesi	*Numero pescatori coinvolti: 15* *Numero investimenti: 5* *Aumento reddito pescatori coinvolti: 10%*
Spesa prevista	*€ 387.500,00*
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	*€ 310.000,00 pari all' 80%*
Intensità del contributo privato	*€ 77.500,00 pari al 20%*
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	*//*
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	*//*

Azione: 2 a) – 2b) – 2c)	Diversificazione del reddito dei pescatori per promuovere la pluriattività dei pescatori, attraverso la realizzazione: 1. Attività di ricezione, di ospitalità e di adeguamento delle imbarcazioni - “Ittiturismo” , “Pescaturismo”. 2. Circuito del Gusto - "Osterie del Mare" e ”Botteghe del mare”
Finalità dell’Azione	Per le imprese della pesca si sta affermando con crescente successo il principio della multifunzionalità, capace di definire nuove possibilità di reddito per un comparto sempre più in difficoltà, stretto tra il costante aumento dei costi di esercizio dell’attività e i numerosi vincoli che tutelano le risorse naturali rispetto alle attività di cattura del selvatico. La multifunzionalità dell’impresa di pesca trova nella trasformazione, somministrazione del pescato, nel pescaturismo e nell’ittiturismo una potenzialità particolarmente favorevole, che integra e valorizza i settori dell’enogastronomia, della pesca e del turismo, che da sempre hanno puntato al reciproco arricchimento. Il paesaggio, l’ambiente, l’accoglienza in una marineria, sono fattori senza dubbio esaltati dalla presenza delle attività della pesca, che rappresentano non solo una variabile economica in alcune aree di notevole interesse, ma definiscono soprattutto una connotazione culturale di rilevante importanza. I porti, dove è presente una flotta da pesca, affascinano e avvicinano. Le attività dei pescatori, le case, le tradizioni del mare, i prodotti venduti sulla banchina richiamano ricordi, libri, film, suggeriscono emozioni, definiscono giornate. L’azione si pone l’obiettivo di favorire la diversificazione delle fonti reddituali dei pescatori e delle loro famiglie attraverso la promozione del territorio costiero, oltreché di attivare politiche di rete, intese come insieme interattivo delle comunità di popolazioni costiere del GAC. I soggetti aggregati in micro reti di vendita potranno appoggiarsi ad un'unica struttura sia per la somministrazioni del pesce che per la vendita dei pacchetti turistici di soggiorno e/o di escursioni in mare. Attraverso il potenziamento e la diversificazione del fatturato da parte del pescatore ci si attende complessivamente un aumento medio dei ricavi di vendita a dettaglio, oltre che una più strutturata solidità commerciale. L’azione si propone di: ▪ incentivare la creazione di alternative d’impiego e di reddito dei pescatori e dei membri delle loro famiglie in attività diverse da quelle tradizionali. ▪ sostenere la nascita di micro imprese turistiche e di somministrazione del pescato. ▪ diversificazione e arricchimento dell’offerta dei servizi turistici. ▪ creare forme di reddito integrativi alla pesca artigianale attraverso l’adeguamento delle imbarcazioni in modo da renderle idonee ad ospitare a bordo turisti. ▪ incrementare e la diversificazione dei ricavi non derivanti dalla pesca tradizionale.

	Il tutto al fine di ampliare le potenzialità di sviluppo di questo segmento della filiera pesca, vero e proprio cardine di conservazione e valorizzazione del patrimonio sociale e culturale delle marinerie siciliane. **Per pescaturismo** s'intende la possibilità di partecipare a battute di pesca accompagnati da pescatori professionisti, utilizzando solo sistemi caratterizzati da un'elevata selettività **L'ittiturismo** è inteso come attività di ricezione e ospitalità esercitata dagli stessi pescatori professionisti, con la possibilità di alloggiare sul posto, includendo l'offerta di servizi di "bed and breakfast.
Modalità di attuazione	Interventi a regia
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili sono: 1. **Circuito del Gusto - "Osterie del Mare" e "Botteghe del mare":** ▪ *Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione;* ▪ *Lavori di ristrutturazione edilizia finalizzati all'attività di diversificazione;* ▪ *Attrezzature, Mobili ed Arredi finalizzati all'attività di diversificazione;* ▪ Acquisto di attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato. 1. ***Pescaturismo*** ▪ Adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico - sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo); ▪ Acquisto di attrezzature informatiche per il collegamento internet; 2. ***Ittiturismo*** ▪ Acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione comprese imbarcazioni per lo svolgimento di attività turistico ricreative o per altro uso commerciale; ▪ Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione; ▪ Lavori di ristrutturazione edilizia finalizzati all'attività di diversificazione.
Soggetti ammissibili a finanziamento	Pescatori professionisti dell'area GAC
Misura del FEP	Misura 1.5 tipologia I del FEP
Prodotti e risultati attesi	Incremento della ricettività turistica e dei servizi turistici nell'area di riferimento. Incremento del turismo naturalistico nel territorio**.**
Spesa prevista	€ 533.333,00

Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 320.000,00 pari al 60,00% *dell'i*ntensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	€ 213.333,00 pari al 40% dell'intensità del contributo privato
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: 2 d)	Migliorare l'offerta turistica sul territorio
Finalità dell'Azione	Il territorio è dotato di un grande patrimonio ambientale e culturale in gran parte ancora non fruibile prossimo a mete turistiche di fama internazionale: Etna, Taormina, Giardini Naxos, Catania, Gole dell'Alcantara. Questo potenziale già da alcuni anni è stato individuato come strategico per lo sviluppo socio-economico dell'area. Gli Enti pubblici hanno già avviato una serie di interventi volti preliminarmente ad un recupero di tali beni, utilizzando, principalmente, gli strumenti della programmazione negoziata e dei progetti integrati territoriali (Distretti Turistici, Pist-Pisu etc.). Ma questi interventi necessitano di essere ulteriormente implementati. Infatti, ancora a fronte di un consistente patrimonio ambientale e culturale di rilievo diffuso sul territorio, spesso gli itinerari e i percorsi tematici sono in gran parte incompleti ed in alcuni casi assenti, carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la interconnessione delle numerose attrattive, così, come l'area è carente di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati. Mancano inoltre interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati costieri con modesta possibilità di fruizione di alcune situazioni di pregio (Etna, Area marina protetta, Gole dell'Alcantara etc.). E' opportuno, quindi, agire ancora per valorizzare il patrimonio ambientale e culturale dell'area, incrementarne le condizioni di fruibilità affinché esso possa esplicitare tutta la sua capacità di attrazione di flussi di visitatori agendo anche attraverso modelli gestionali e promozionali innovativi. La strategia dell'azione, quindi, prevede che siano realizzate nel territorio punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati, coordinati attraverso iniziative espositive legate al recupero della memoria, alla cultura materiale del mare e delle attività della pesca (cultura del mare, antiche produzioni locali, architettura dei borghi marinari, le Isole dei Ciclopi, le scogliere della timpa di Acireale, la costa di Taormina e Isola Bella) alla storia (civiltà e città del comprensorio) alla cultura del mare (tradizioni della pesca, ecc.). Gli interventi finanziati potranno prevedere interventi minori di rifunzionalizzazione degli edifici e dei manufatti di proprietà pubblica a valenza museale. Saranno privilegiate iniziative congiunte che riguardino più territori del comprensorio e quelle che prevedono il prolungamento delle attività con risorse diverse dal Programma GAC. I progetti ammessi a finanziamento dovranno prevedere almeno: ▪ un programma delle attività espositive, con l'indicazione di massima dell'oggetto dell'esposizione e della sua rilevanza rispetto agli obiettivi della presente azione; ▪ il programma delle eventuali attività parallele previste (convegni, seminari, altri eventi); ▪ l'eventuale collegamento con altre iniziative realizzate o da realizzarsi, anche di tipo economico, attività connesse agli spazi ed attività di tipo museale (merchandising, pubblicazioni, vendita di souvenir e gadget);

	▪ la realizzazione di materiale divulgativo, in più lingue; ▪ un Piano di comunicazione che accompagnerà l'evento per tutta la sua durata e un Piano economico dettagliato.
Modalità di attuazione	interventi a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	▪ Realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati; ▪ Organizzazione di attività espositive; ▪ Realizzazione di convegni, seminari ed altri momenti d'incontro; ▪ Realizzazione di merchandising, pubblicazioni, vendita di souvenir e gadget; ▪ Realizzazione di materiale divulgativo, in più lingue; ▪ Realizzazione di un Piano di comunicazione che accompagnerà l'evento per tutta la sua durata e un Piano economico dettagliato.
Soggetti ammissibili a finanziamento	Azione svolta direttamente dal GAC con l'ausilio dei Comuni dell'area di riferimento dei GAL e dei Distretti Turistici presenti nell'area e con l'ausilio di professionisti del settore selezionati secondo le procedure di legge.
Misura del FEP	*interventi a titolarità del GAC*
Prodotti e risultati attesi	▪ Incremento del numero di eventi turistici, ricreative e culturali del settore ittico organizzati e promossi congiuntamente dalla partnership del GAC; ▪ Contribuire ad innalzare la qualità dell'offerta turistica del territorio ▪ Definire degli standard per contribuire alla qualità complessiva del prodotto territoriale; ▪ Promuovere gli operatori del territorio e far acquisire loro visibilità nei confronti della domanda turistica.
Spesa prevista	€ 36.494,00
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 35.495,00 pari al 97,26 % dell'intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	//
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	€ 999,00 pari al 2,74%
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: **2 e) 2f)**	**Acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico.**
Finalità dell'Azione	Lungo i circa 200 km di costa dell'area del GAC c'è un patrimonio ittico tutto da scoprire ed in questi temi scegliere i prodotti ittici locali può trasformarsi non solo in scelta di gusto e di salute, ma anche in una scelta di risparmio. La presente azione intende favorire iniziative volte a fare in modo che gli operatori della ristorazione presenti nel territorio si approvvigionino direttamente dai produttori di prodotti ittici locali in specie il pesce azzurro ed offrano alla loro clientela specialità gastronomiche che lo utilizzino esaltandone le peculiarità. **Il patrimonio ittico dei nostri mari:** Le carni dei pesci azzurri che popolano i nostri mari possiedono, infatti, qualità organolettiche e salutistiche di rilievo. Il contenuto proteico è molto buono ed i grassi, oltre ad insaporire le carni, sono qualitativamente eccezionali. Nella categoria del pesce azzurro rientrano infatti alcuni dei pesci più ricchi in assoluto di omega-tre. Questi grassi, essenziali per il nostro organismo, proteggono cuore, vasi e cervello prevenendo malattie come l'Alzheimer, l'aterosclerosi e l'infarto. Gli esperti raccomandano di mangiare pesce azzurro almeno due volte alla settimana in modo da soddisfare il fabbisogno minimo di grassi essenziali. Tale strategia è sicuramente più economica ed efficace rispetto al ricorso ad integratori specifici (molto costosi e con un contenuto modesto di omega-tre). Il pesce azzurro è anche ricco di minerali come il calcio, il fosforo, lo iodio ed il selenio; discreto anche il contenuto vitaminico ed in particolare di niacina, vit. B12, vit. D e vit. E. Appartengono alla categoria del pesce azzurro: l'aguglia, l'alaccia, l'alice, l'aringa, la costardella, il cicerello, il lanzardo, la sardina, lo sgombro, lo spratto, il suro, il tonno e il pesce spada. **Finalità:** l'azione intende promuovere i prodotti ittici locali e, in specie, il pesce azzurro mettendo in rete gli operatori economici legati al mondo della pesca ed operanti nell'area del GAC "Riviera etnea dei Ciclopi e delle lave". Il coinvolgimento delle associazione dei pescatori ed il comparto della ristorazione e delle strutture ricettive ha l'obiettivo di creare una alleanza finalizzata a valorizzare e promuovere il pescato locale nei confronti del consumatore locale e dei turisti interessati alla scoperta dei sapori tradizione ittica locale e materia prima locale, attraverso la tracciabilità della medesima, accorciando la filiera del pescato e favorendo, altresì, la vendita del pescato locale nel comparto della ristorazione. L'azione si articolerà con le seguenti sub-azioni: **Sub-Azione A: Animazione** Questa Sub-azione prevederà interventi di animazione finalizzati al coinvolgimento dei soggetti locali (operatori del canale HORECA e operatori ittici) potenzialmente interessati alla creazione congiunta del circuito pesca-cultura-turismo per la condivisione degli obiettivi del progetto. La finalità della sub-azione sarà far conoscere ai partecipanti gli standard qualitativi di riferimento a cui tutti gli aderenti al circuito dovranno attenersi. In particolare: • identificare gli elementi specifici locali che dovranno essere valorizzati nella linea di offerta congiunta delle attività turistiche,

ricreative e culturali del settore ittico;

- ottenere una condivisione ampia e diffusa degli obiettivi da parte degli operatori coinvolti.

Sub-azione B: Progettazione del Marchio e relativo Regolamento per accedere al circuito pesca-turismo-cultura del GAC.

L'azione riguarda la realizzazione di un Marchio identificativo del circuito dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico. Tale Marchio individuerà e contraddistinguerà gli operatori che vorranno aderire al circuito (operatori del canale HORECA e operatori ittici), assicurando in tal modo al consumatore finale la qualità e la tipicità dei prodotti/servizi ittici offerti.
Il Marchio consente di raggiungere l'obiettivo di qualificare l'offerta turistica associata al consumo delle produzioni ittiche creando un elemento identificativo e immediatamente riconoscibile dal consumatore.
La realizzazione del Regolamento è finalizzata a stabilire norme minime comuni per accedere ufficialmente al circuito pesca-turismo-cultura e potersi, in tal modo, fregiare del marchio.

Sub Azione C: Realizzazione di una rete di ristoranti del territorio che si impegneranno a diventare "ambasciatori" della cucina tradizionale a base di prodotti ittici locali **offrendo loro un menù speciale** in cui sono riportati la provenienza e la descrizione. Ogni locale sarà contraddistinto da un logo identificativo al fine di essere riconoscibile.

Sub-azione D: Realizzazione di un Portale web

Nell'ottica di una strategia di marketing relazionale che promuove il contatto e l'interazione diretta tra consumatore e produttore, il portale avrà lo scopo di promuovere il circuito pesca-cultura-turismo e tutti gli operatori (HORECA e operatori ittici) coinvolti nello stesso.
Il portale web dovrà essere organizzato come una piattaforma in cui far interagire e relazionare in tempi rapidi e con i più moderni strumenti informatici gli operatori commerciali e i consumatori.
Il portale non promuoverà soltanto il circuito pesca-turismo-cultura nel suo complesso ma, attraverso sezioni autonome dedicate ad ogni operatore coinvolto, permetterà l'interazione relazionale tra quest'ultimo e il consumatore che, liberamente e rapidamente, dovrà avere la possibilità di acquisire informazioni mirate e dettagliate per la scelta del locale o del servizio cui usufruire.

Sub-azione E: Controllo e verifica della Filiera al fine di identificare i prodotti con mezzi adeguati lungo tutte le fasi della realizzazione del prodotto.

Sub azione F: Sviluppo del progetto attraverso la promozione dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio in raccordo con i comuni, le camere di commercio, le associazioni della pesca ed i distretti turistici presenti nel territorio, in particolare attraverso **gli eventi più significativi (palcoscenici di prestigio**) che raccolgono turisti nazionali ed internazionali.
L'attività prevede la progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione (oltre alla ideazione e realizzazione grafica del logo identificativo della rete degli esercenti, anche la progettazione del menù, di vetrofanie e brochure, del materiale promozionale).

Modalità di attuazione	Intervento a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	**Sub-Azione A: Animazione, assistenza tecnica e progettazione generale** Azioni di animazioni e coinvolgimento degli operatori del canale HORECA e operatori del settore ittico (organizzazioni di incontri e seminari). **Sub-azione B: Progettazione del Marchio e relativo Regolamento che regolamenti i requisiti per accedere al circuito di promozione del binomio pesca-turismo.** • Ideazione grafica e realizzazione di un Marchio identificativo del circuito pesca-cultura-turismo • Realizzazione di un Regolamento che fissi i requisiti minimi per accedere al circuito pesca-cultura-turismo. **Sub-azione C: Realizzazione di una rete di ristoranti del territorio** che si impegneranno a diventare "ambasciatori" della cucina tradizionale a base di prodotti ittici locali **offrendo loro un menù speciale** in cui sono riportati la provenienza e la descrizione. Ogni locale sarà contraddistinto da un logo identificativo al fine di essere riconoscibile. Contatto degli operatori HORECA, acquiiszioni informazioni dettagliate sull'attività imprenditoriale in corso, firma del regolamento per la costituzione della rete **Sub-azione D: Realizzazione di un Portale web** Realizzazione di un portale web interattivo finalizzato alla promozione del circuito. **Sub-azione E: Realizzazione di iniziative di turismo itto-gastronomico mirate alla promozione del circuito pesca-cultura-turismo** • Organizzazione di manifestazioni di "turismo ittio-gastronomico" sul modello di quanto già realizzato per altre produzioni agroalimentare come, ad esempio, il vino. • Iniziative di comunicazione che prevedono il coinvolgimento di stampa e televisione. Realizzazione di redazionali, inserti su riviste e più in generale attività di comunicazione e informazione attraverso materiale promo-pubblicitario.
Soggetti ammissibili a finanziamento	Azione realizzata direttamente dal GAC
Misura del FEP	Intervento a titolarità del GAC
Prodotti e risultati attesi	**Sub-Azione A: Animazione, assistenza tecnica e progettazione generale** Azioni di animazioni e coinvolgimento degli operatori del canale HORECA e operatori del settore ittico (organizzazione di incontri e seminari). Realizzazione di nr. 3 incontri con operatori di settore 1 evento di presentazione del progetto

	Sub-azione B: Progettazione del Marchio e relativo Regolamento che regolamenti i requisiti per accedere al circuito di promozione del binomio pesca-turismo. • Ideazione grafica e realizzazione di un Marchio identificativo del circuito pesca-cultura-turismo • Realizzazione di un Regolamento che fissi i requisiti minimi per accedere al circuito pesca-cultura-turismo. **Sub-azione C: Realizzazione di una rete di ristoranti del territorio** che si impegneranno a diventare "ambasciatori" della cucina tradizionale a base di prodotti ittici locali **offrendo loro un menù speciale** in cui sono riportati la provenienza e la descrizione. Ogni locale sarà contraddistinto da un logo identificativo al fine di essere riconoscibile. Realizzazione per ogni operatore di una scheda con la descrizione di un menu a km 0; Realizzazione per ogni operatore di una scheda con la descrizione del ristorante. Firma del regolamento per la costituzione della rete **Sub-azione D: Realizzazione di un Portale web** Realizzazione di un portale web interattivo finalizzato alla promozione del circuito. **Sub-azione E: Realizzazione di iniziative di turismo itto-gastronomico mirate alla promozione del circuito pesca-cultura-turismo** • Organizzazione di una manifestazioni di lancio di "turismo ittico-gastronomico" sul modello di quanto già realizzato per altre produzioni agroalimentari come, ad esempio, il vino. • Iniziative di comunicazione che prevedono il coinvolgimento di stampa e televisione. • Realizzazione di redazionali, inserti su riviste e più in generale attività di comunicazione e informazione attraverso materiale promo-pubblicitario. • Redazione di un format per la promozione del circuito su tripadvisor, expedia ect.
Spesa prevista	€ 221.000
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 221.000 pari al 100% dell'intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	//
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: 3 d)	**Migliorare la sensibilità ambientale e l'educazione alimentare.**
Finalità dell'Azione	L'Azione mira a diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l'ambiente costiero e di creare un legame solido con il territorio. In particolare, si vuole contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio legato alla cultura del mare e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni. L'Azione di sensibilizzazione prevede lo sviluppo di attività educative diversificate e con contenuti adeguati alle capacità di apprendimento dei destinatari e degli scolari. L'obiettivo è quello di creare un sussidio didattico pedagogico sia per gli studenti, con attività pratiche, che per gli insegnanti, con informazioni più dettagliate. Particolare attenzione verrà data alle principali specie protette nel Mediterraneo relativamente alle specie sottoposte al monitoraggio scientifico dell'Area Marina Protetta "Isole dei Ciclopi". La gestione delle risorse alieutiche include anche una partecipazione significativa dei pescatori professionisti del GAC, che verranno inseriti nel processo di sensibilizzazione. Per svolgere tale azione il GAC prevede la creazione di un modello didattico di materiale plastico che riproduca fedelmente alcune delle principali specie presenti nel Golfo di Catania, e l'elaborazione di un quaderno pedagogico articolato nei seguenti argomenti: ▪ Le specie emblematiche del Mediterraneo, ▪ Il ruolo della ricerca e del monitoraggio scientifico, ▪ L'effetto riserva attraverso la piccola pesca (monitoraggio delle risorse alieutiche) ▪ L'esperienza con i pescatori che operano in zona protetta. Questo strumento sarà pubblicato in lingua italiana e inglese per garantire la massima diffusione. Il GAC, inoltre, intende valorizzare, nell'ambito della rete, un modello di gestione condivisa che miri a garantire la salvaguardia di ecosistemi attraverso la conservazione di alcune specie di importanza ecologica, economica e a forte identità biogeografica. Operativamente il GAC, con il supporto di ricercatori, elaborerà un documento che conterrà le seguenti informazioni : a. cartografia di dettaglio fisica e biocenotica delle diverse realtà dell'area di riferimento; b. gradienti relativi alla composizione, struttura delle popolazioni e taglia delle specie di interesse ecologico ed economico, con riferimento all'effetto riserva; c. l'analisi della struttura degli operatori della piccola pesca artigianale che opera all'interno dell'Area Marina protetta Isola dei Ciclopi (le strutture portuali; la distribuzione dei punti di attività di pesca professionale; l'anagrafe dei pescatori attualmente in attività, compresa una comparazione con la situazione degli operatori ad una data pregressa, ad es. 10 – 15 anni fa; le diverse unità navali presenti, loro stazza, datazione, equipaggi, etc; per ciascuna unità navale, la conoscenza dei dettagli sugli attrezzi di pesca in uso; i tipi di pesca effettuati; l'analisi comparata, fra le diverse aree, delle catture per unità di sforzo di pesca; gli attrezzi utilizzati);

	d. le modalità di coinvolgimento dei pescatori nella gestione delle risorse. Le attività sopraelencate mirano a favorire lo sviluppo e la diffusione del rispetto della natura e dell'uso attento delle risorse in ambito marino, al fine di adottare sistemi di gestione, scambio di esperienze e buone pratiche nella prospettiva del turismo durevole e il restauro della biocenosi marina. Per quanto riguarda le azioni per diffondere i principi di una buona educazione alimentare, essi saranno svolti prevalentemente presso le scuole elementari e medie del territorio del GAC. Gli interventi avranno l'approccio degli "incontri interattivi" di esperti, con supporto di presentazioni in power point e proiezione materiale audio e video, prevederanno lo studio delle etichette e informazioni tra cui quelle sui loghi biologici scelte di consumo consapevole in contrapposizione a scelte imposte dalla pubblicità corretta alimentazione e studio delle cattive abitudini alimentari al fine di: ▪ diffondere la cultura dei prodotti tradizionali della pesca e dell'enogastronomia del territorio, per la tutela della salute e il rispetto dell'ambiente; ▪ valorizzare l'importanza della pesca artigianale e delle eccellenze alimentari del territorio ed il loro impatto sull'ambiente; ▪ presentare e diffondere un nuovo modello di consumo critico e consapevole, come valida alternativa al consumo di massa e a processi produttivi industriali; ▪ analizzare gli errori più comuni nell'alimentazione e focalizzarsi sulla consapevolezza di ciò che si mangia e del conseguente impatto sulla nostra salute.
Modalità di attuazione	Interventi a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	▪ Azioni di sensibilizzazione e promozione per la salvaguardia ambientale e l'educazione alimentare. ▪ Interventi finalizzati all'organizzazione di eventi presso le scuole del territorio. ▪ Interventi finalizzati all'rganizzazione di eventi, Workshop. ▪ Pubblicazione di materiale informativo e promozionale.
Soggetti ammissibili a finanziamento	Azione svolta direttamente dal GAC. Potrà essere richiesto l'ausilio dei GAL, dei Distretti Turistici presenti nell'area e di professionisti del settore selezionati secondo le procedure di legge.
Misura del FEP	Interventi a titolarità del GAC

Prodotti e risultati attesi	▪ Favorire la sensibilizzazione della popolazione residente e non sui temi di sostenibilità ambientale e tutale del bene "mare". ▪ L'azione intende attraverso strumenti di comunicazioni specifici, quali ad esempio seminari, convegni, sagre, ect contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio territoriale e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.
Spesa prevista	€ 150.500,00
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 150.500,00 pari al 100 % dell'intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: 4 a)	**Promuovere la cooperazione transnazionale e interregionale tra gruppi delle zone di pesca**
Finalità dell'Azione	Finalità dell'azione è di promuovere la cooperazione transnazionale e interregionale tra gruppi delle zone di pesca mediante reti per la diffusione delle buone prassi sperimentate nei diversi territori. Sarà posta particolare attenzione alla "*capacità di fare rete*", attraverso la costituzione di un organismo operativo comune e tavoli di concertazione della strategia dei diversi Piani. All'uopo, verrà costituito uno specifico gruppo per l'attivazione di nuovi approcci nei processi di integrazione orizzontale e verticale delle buone prassi sperimentate dai GAC, tenuto conto che lo scambio transnazionale dovrà costituire terreno irrinunciabile di confronto per la definizione della buona prassi da sviluppare nei processi di moltiplicazione e di disseminazione degli effetti positivi del programma. Le principali motivazioni nella scelta del partner transnazionale saranno basate su cinque caratteristiche specifiche: a) l'**interesse** per i risultati attesi; b) la **capacità** di raggiungere gli obiettivi prefissati; c) l'**efficacia** necessaria alla buona riuscita delle azioni previste; d) le **motivazioni** di fondo che hanno condotto alla realizzazione del programma ed alla costituzione della P.S; e) l'**adattamento** alle evoluzioni del progetto. Di fatto, la scelta del partner transnazionale non sarà lasciata al caso, ma privilegerà organizzazioni che hanno l'obiettivo di integrare gradualmente i fabbisogni del processo di sviluppo, evolvendosi ed adattandosi alle varie fasi di questo processo, per garantire benefici perenni ai lavoratori del territorio coinvolti. Il partner transnazionale contribuirà alla discussione sulle strategie, i processi le metodologie utilizzati nell'ambito del progetto e contribuirà alla definizione di precisi obiettivi da raggiungere nonché delle modalità e dei tempi da impiegare per il loro raggiungimento. Attraverso il metodo dell'analisi comparata, sarà possibile instaurare, tra i partner, delle sinergie in grado di definire le differenze che caratterizzano i diversi contesti nazionali e le innovazioni ritenute più interessanti in ambito lavorativo, con lo scopo di introdurre nei diversi contesti territoriali quelle ritenute particolarmente efficaci ed utili per lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale. Uno dei temi più importanti dell'attività convegnistica prevista riguarderà il resoconto dell'analisi comparata dei diversi aspetti dell'impresa no profit nei diversi contesti territoriali e legislativi, il quale verrà inserito nel volume che illustrerà i diversi aspetti del progetto. In questo senso, il partner transnazionale avrà cura di favorire il processo di comunicazione e diffusione delle conoscenze con il GAC nazionale. A tal fine saranno tenuti dei collegamenti continui e stabili fra i partner, attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e telematica. In particolare, il sito internet dovrà prevedere la versione nella lingua inglese e questo sarà realizzato congiuntamente.

	Ciò servirà a dare portata, per l'appunto, transnazionale ai risultati raggiunti dall'iniziativa, a totale vantaggio dei beneficiari dell'iniziativa. Per favorire la trasposizione delle innovazioni su altre realtà nazionali ci si avvarrà dei seguenti criteri: - apertura e flessibilità alle tradizioni e culture diverse dalle nostre, per consentire la massima partecipazione e garantire la diversità necessaria alla creatività ed all'innovazione; - ascolto, rispetto e fiducia al fine di superare eventuali contrasti ed incomprensioni, integrare le diversità, trovare accordi; - trasparenza e comunicazione affinché tutti possano appropriarsi dei risultati ottenuti. Tutte le attività prevista nell'Azione saranno attuate dal GAC, con la partecipazione attiva degli operatori della pesca, dell'economia locale, delle organizzazioni scientifiche, della ricerca marina e delle associazioni ambientaliste presenti nel territorio di riferimento.
Modalità di attuazione	Intervento a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	- Organizzazione di viaggi e trasferte per la ricerca e del partner e per gli incontri periodici di partenariato; - Servizi di traduzione e interpretariato; - Servizi di fornitura di attrezzature per incontri pubblici e seminari; - Servizi di fornitura per l'organizzazione di conferenze o workshop tematici e per la produzione e diffusione di materiale informativo.
Soggetti ammissibili a finanziamento	GAC RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE
Misura del FEP	Promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca Art 44, lettera h) del Reg. CE 1198/2006
Prodotti e risultati attesi	- diffusione delle buone pratiche, - scambio di metodologie, materiali e strumenti per lo sviluppo delle zone costiere; - promuovere il sistema di pesca locale, anche al fine dell'attrazione degli investimenti; - attivare e rafforzare la diffusione dei servizi informativi specializzati per gli operatori del settore; - favorire il consolidamento delle relazioni tra operatori privati e soggetti istituzionali di zone di pesca europei.
Spesa prevista	€ 30.000,00
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 30.000,00 pari al 100,00% dell' intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	//
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: 5 a)	**Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo locale .**
Finalità dell'Azione	L'azione mira alla partecipazione del personale e dei collaboratori del GAC verso iniziative formative e di assistenza tecnica per la corretta ed efficace attuazione del PSL, azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione del GAC sulla strategia di sviluppo locale e su quella di sviluppo socio-economico. Il rischio da superare è quello che il coinvolgimento della pluralità dei soggetti prescinda dalla partecipazione attiva dei destinatari finali. Pertanto, aspetto qualificante dell'Azione sarà la promozione delle Azioni del PSL tra la cittadinanza del territorio interessato al fine di contribuire alla costruzione di un rapporto di fiducia dei cittadini verso l'istituzione, ed attivare processi reali di compartecipazione della popolazione e della categoria dei pescatori. Un secondo aspetto significativo dell'Azione sarà rivolto alla condivisione delle risorse strumentali e immateriali che sviluppino le possibilità reali di superare le logiche di interventi separati che hanno sin qui caratterizzato le azioni nel territorio. Si dovrà costruire, quindi, un approccio territoriale che sviluppi i collegamenti tra le istituzioni pubbliche, le forze sociali e le imprese *di* pesca e turistiche, per sviluppare strategie comuni d'intervento. Tutto ciò richiederà uno specifico intervento progettuale affinché si vada costituire un coordinamento per l'attuazione di una strategia di sviluppo locale che possa rappresentare la molteplicità delle tipologie d'intervento. Questa necessità è tanto più evidente se si tiene conto che non esistono nel territorio strutture di collegamento in grado di avanzare proposte e indicare soluzioni per il rafforzamento e lo sviluppo sostenibile dell'intero settore. Lo sviluppo della fascia costiera ha bisogno, per il proprio consolidamento, di un forte intervento dell'ente pubblico non solo in termini di committente di servizi, ma anche come attore facilitatore e sensibilizzatore di una domanda privata aggiuntiva. Nei processi di comunicazione della strategia di sviluppo una funzione importante sarà assegnata al Portale Internet per la diffusione delle attività e dei risultati del progetto. Si rileva, infine, la particolare valenza che la strategia di sviluppo avrà nei processi di coinvolgimento della popolazione locale tenuto conto che le diverse azioni del GAC dovranno costituire terreno irrinunciabile di confronto per la definizione della buona prassi da sviluppare nei processi di moltiplicazione e di disseminazione degli effetti positivi del progetto.
Modalità di attuazione	Intervento a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC

Interventi ammissibili	- Servizi relativi all'animazione sul territorio del GAC al fine di dare la massima promozione e condivisione delle strategie di sviluppo che intende sostenere; - Servizi di consulenza per la definizione e predisposizione degli strumenti d'informazione; - Servizi relativi all' animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL; - Servizi relativi alla formazione del personale del GAC finalizzate alla corretta ed efficace attuazione del PSL. - Servizi per l'ideazione, produzione e stampa del materiale illustrativo; - Servizi per l'elaborazione grafica del materiale illustrativo di piccole dimensioni; - Servizi per la produzione di audio o video; - Spese per l'organizzazione d'incontri tematici, workshop, congressi.
Soggetti ammissibili a finanziamento	GAC RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE
Misura del FEP	Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale; Art 44, lettera i) del Reg. CE 1198/2006
Prodotti e risultati attesi	- animazione sul territorio del GAC al fine di dare la massima promozione e condivisione delle strategie di sviluppo che intende sostenere; - definizione della strategia di sviluppo locale; - animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL; - formazione del personale del GAC finalizzate alla corretta ed efficace attuazione del PSL ed alle iniziative delle reti istituite nell'ambito comunitario e nazionale.
Spesa prevista	€ 50.000
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 50.000 pari al 100,00% dell' intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	//
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

Azione: 6 a)	**Interventi volti all'insediamento dei GAC e a sostenere la costituzione dei partenariati locali, gli studi delle aree interessate, i costi di gestione, la formazione del personale.**
Finalità dell'Azione	L'azione mira a costituire una struttura tecnico amministrativa idonea all'insediamento dei GAC e, quindi, a sostenere la costituzione dei partenariati locali, gli studi delle aree interessate, i costi di gestione, la formazione del personale. Il Gruppo di Gestione del GAC avrà il compito di organizzare l'ufficio che si occuperà di definire gli aspetti amministrativi connessi al funzionamento del partenariato e all'attuazione del PSL. Il personale necessario per assolvere a tali funzioni sarà generalmente composto da un responsabile qualificato incaricato della gestione del gruppo e da un collaboratore amministrativo. Il personale sarà qualificato e/o esperto nella gestione finanziaria e amministrativa di progetti di questo genere. Con questa misura il GAC potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità della gestione ed attuazione del PSL proposto per il territorio di pertinenza. L'organigramma del Gruppo di Gestione del GAC sarà composta da: - 1 coordinatore del PSL; - 1 Responsabile amministrativo ; - 1 segretario/a tecnico-amministrativo ; - Consulenze specialistiche (notarili, legali, del lavoro, fiscale) .
Modalità di attuazione	Intervento a titolarità del GAC
Area territoriale di attuazione	Tutta l'area del GAC
Interventi ammissibili	- Interventi per la predisposizione del PSL; - Interventi per la costituzione del GAC; - Compenso per il Coordinatore del PSL; - Compenso per il Responsabile amministrativo e finanziario; - Retribuzione del personale del GAC; - Acquisizione di servizi e prestazioni professionali; - Compensi per prestazione di lavoro a progetto ed autonomo - Interventi per l'acquisto di materiali ed attrezzature; - Servizi contabili e per la consulenza del lavoro; - Oneri generali (conti bancari, spese per fideiussioni e garanzie bancarie ecc.)
Soggetti ammissibili a finanziamento	GAC RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI DELLE LAVE
Misura del FEP	Contribuire alle spese operative dei gruppi. Art 44, lettera j) del Reg. CE 1198/2006
Prodotti e risultati attesi	- Attivazione del GAC, gestione del PSL, monitoraggio delle attività; - Diffusione dei risultati; - Costituzione della partnership internazionale.

Spesa prevista	€ 250.000
Intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP	€ 250.000 pari al 100,00% dell' intensità dell'aiuto pubblico a valere sul FEP
Intensità del contributo privato	//
Intensità del contributo pubblico proveniente da altre fonti di finanziamento	//
Accordi per il cofinanziamento pubblico/privato	//

6.4. Azioni volte a favorire lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la piccola pesca

Azione 1 A: sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale
Azione 1B: Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione
Azione 1C: Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra

Il GAC intende realizzare un sistema integrato di commercializzazione diretta dei prodotti della pesca locale in ognuno dei cinque comuni dove viene esercitata l'attività.
I Centri di vendita del pescato saranno realizzati mantenendo, anche dal punto di vista strutturale, una uniformità realizzativa necessaria ad identificare, anche visivamente, l'appartenenza ad un'unica rete di vendita (network).
Ciò, oltre a ridurre il numero dei passaggi di filiera, consentirà di identificare il prodotto locale ed a fidelizzare la clientela, garantendo il reddito dei pescatori,.
La moderna infrastrutturazione consentirà di commercializzare il pescato anche nei confronti di clienti provenienti al di fuori del territorio fisico del territorio del GAC direttamente dalla categoria dei pescatori.
Nei tre anni di attività del PSL si prevede che la rete sia coordinata da un soggetto con capacità di aggregazione e godrà di iniziative sinergiche capaci di valorizzare e promuovere la cultura del territorio tramite, un percorso che trova il suo input nei prodotti tipici del mare e nella possibilità di trasformare in modo significativo l'organizzazione della filiera pesca - prodotti locali - ambiente a vantaggio dell'attività economica di un territorio abbastanza omogeneo.
A riguardo si intende effettuare una concreta valorizzazione dei prodotti ittici locali, con una integrazione tra i due *asset* strategici del PSL: Turismo e Pesca.
L'obiettivo che la rete integrata di commercializzazione si pone, oltre a conferire valore alle produzioni ittiche locali, mira all'attivazione di servizi per la pesca e per il turismo in particolare per le zone territoriali ad elevata maturità turistica.
In tal senso si vuole stabile una coniugazione permanente tra la pesca, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione con un'offerta di servizi permanenti sul territorio che, attraverso la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di pregio, potenzino il comparto del turismo enogastronomico e favoriscano lo sviluppo diffuso di micro imprese, operanti nel comparto, sul territorio.

6.5. Azioni volte alla diversificazione delle attività di pesca che comportano la creazione di posti di lavoro

Azione 2A – Azione 2B – Ittiturismo/Pescaturismo

Le azioni mirano a ristrutturare e riorientare l'attività economica della pesca promuovendo attività di ecoturismo (pescaturismo/ittiturismo) in modo da alleggerire lo sforzo di pesca e, al contempo, diversificando l'attività, al fine di creare occasione integrative di reddito nella filiera pesca e creando nuove occasioni di lavoro. Le azione mirano, inoltre, a mettere in rete e promuovere congiuntamente l'offerta di pescaturismo e ittiturismo del territorio, favorendo le sinergie necessarie ad avviare l'attività. Il fine ultimo si propone di introdurre nuove fonti reddituali all'interno delle famiglie dei pescatori, alternative all'attività di prelievo in mare, contribuendo a ridurre lo sforzo di pesca in Mediterraneo e presenta una grande coerenza con le priorità nazionali e regionali in materia di sviluppo del territorio.

Azione 2C - Diversificazione delle attività di pesca

Le azioni di diversificazione sono necessarie per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone costiere e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini economici e sociali.
Il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative nelle zone costiere sono tutti settori in crescita in molte regioni e offrono potenzialità per la diversificazione dello sfruttamento all'infuori della pesca e lo sviluppo di microimprese nel contesto più ampio dell'economia ittica.
In particolare, il GAC intende favorire la diversificazione delle attività economiche ampliando l'offerta di servizi e di prodotti locali. Si prevede di realizzare dei progetti pilota tendenti alla diversificazione delle attività di pesca attraverso la nascita delle "Osterie del Mare" per la somministrazione del pesce direttamente da parte dei pescatori e/o loro familiari e la realizzazione di botteghe per la produzione conservazione del pescato.

6.6. Azioni volte alla protezione dell'ambiente

Le interazioni tra la pesca e l'ambiente marino sono numerose e complesse, spesso vengono sottovalutate e talora sono cripte. Queste rientrano nelle seguenti tematiche principali ovvero l'impatto della pesca sull'ambiente e la sua diversità biologica, gli effetti delle alterazioni ambientali, sia naturali sia antropo-indotte, sulle risorse ittiche pescabili e quindi l'economia della pesca, l'applicazione di strategie di conservazione della biodiversità marina sull'economia ittica. Questi aspetti, acquisiscono oggi una rilevanza sempre maggiore nell'ambito delle politiche rivolte al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile della pesca che vedono convergere, almeno a livello di enunciato, le strategie di sfruttamento con quelle di conservazione delle risorse e degli habitat.
Per quanto attiene all'area di riferimento del GAC, la costa presenta diverse criticità ambientali a causa di una densità abitativa tra le più elevate in ambito regionale concentrata, per la gran parte, lungo la linea di costiera.
L'elevata presenza antropica genera ingenti scarichi di materiali e di reflui urbani. Inoltre, si rileva la presenza di un flusso turistico stagionale, lungo tutto il tratto di costa, che supera di gran lunga il limite della sostenibilità (si vedano i dati sul turismo della zona indicati nel paragrafo dell'analisi territoriale).
Ciò causa pesanti processi di depauperamento della fauna e della flora marina o addirittura la distruzione di habitat marini, causando perdita di biodiversità, impoverimenti degli stock ittici e instabilità dell'ecosistema.

I fattori di impatto correlati al territorio

I fattori mappabili e correlati al territorio che determinano impatti al sistema costiero che possono essere individuati nell'area di costa interessata dal GAC PSL, possono essere raggruppati secondo le seguenti macro voci.

Sviluppo urbano: distribuzione spaziale e/o temporale della popolazione residente e della densità abitativa nell'area di interesse. Lo sviluppo urbano interagisce con le attività di pesca incidendo sulla disponibilità delle risorse e sulla naturalità degli ecosistemi.

Sviluppo industriale: densità dei complessi industriali presenti sul territorio e tipologia delle attività produttive. Tale sviluppo influisce sulla pesca in quanto fattore di alterazione degli ecosistemi in particolare sulla componente biologica.

Sviluppo turistico: presenze turistiche e rapporto percentuale sugli abitanti residenti. Il turismo influenza la pesca in qualità di potenziale consumo delle risorse ed impatto sugli equilibri e sulla qualità degli ecosistemi.

Portualità, nautica e traffico marittimo: traffico marittimo, sia commerciale che passeggero, presenza di strutture portuali. Tali fattori esercitano pressione sull'ambiente marino e sono potenziali fattori di

alterazione grave degli ecosistemi. Gli sversamenti incidentali e sistemici in mare di idrocarburi hanno sulle risorse un effetto devastante coinvolgendo spesso la pesca anche attraverso l'alterazione dell'immagine del prodotto con devastanti riflessi di mercato.

Fonti inquinanti e microcontaminazione: la presenza di fonti di inquinamento, di origine industriale, urbana e legata al traffico marittimo, determina un elevato impatto sulla qualità delle risorse alieutiche. Meno evidenti, meno removibile e spesso durature nel tempo quando non irreversibili sono gli impatti causati da microcontaminazioni, ad esempio la presenza di pericolose concentrazioni di metalli in tracce o PCB nella colonna d'acqua, sedimenti o organismi marini.

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche delle attività antropiche.

UNITA' GESTIONALI	Sviluppo urbano	Sviluppo industriale	Sviluppo turistico	Portualità, nautica e traffico marittimo	Fonti inquinanti	Micro-contaminazione
PALERMO						
CASTELLAMMARE						
TRAPANI						
MAZARA DEL VALLO						
PORTO EMPEDOCLE						
GELA						
POZZALLO						
SIRACUSA						
AUGUSTA						
CATANIA						
MESSINA IONICA						
MESSINA TIRRENICA						
MILAZZO						
ISOLE EOLIE						

IMPATTO ELEVATO
IMPATTO MEDIO
IMPATTO BASSO
IMPATTO ASSENTE
NESSUN DATO

Pesca: la presenza di radicate tradizioni di pesca, grazie alle diverse marinerie e approdi ha avuto effetti negativi nella salvaguardia delle diversità e dell'equilibrio del sistema costiero dell'area del GAC PSL:

- **Pesca sportiva**: presenza nell'area di attività di pesca sportiva. Questa entra in conflitto con l'attività di pesca professionale nella fruizione degli spazi e soprattutto nell'uso delle risorse alieutiche sulle quali la forte pressione di pesca può determinare alterazione degli equilibri trofici.

- **Pesca illegale:** presenza di attività di pesca illegale. In conflitto con l'attività di pesca artigianale nella fruizione degli spazi e nell'uso delle risorse; in particolare le modalità con cui tale attività di pesca viene esercitata creano forti impatti negativi sull'ambiente.

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche delle attività sul mare

UNITA' GESTIONALI	Pesca sportiva	Pesca illegale	Acquacoltura
PALERMO			
CASTELLAMMARE			
TRAPANI			
MAZARA DEL VALLO			
PORTO EMPEDOCLE			
GELA			
POZZALLO			
SIRACUSA			
AUGUSTA			
CATANIA			
MESSINA IONICA			
MESSINA TIRRENICA			
MILAZZO			
ISOLE EOLIE			

IMPATTO ELEVATO
IMPATTO MEDIO
IMPATTO BASSO
IMPATTO ASSENTE
NESSUN DATO

Fattori di impatto dovuti ad eventi naturali

Agli elementi prima definiti si sommano inoltre i seguenti fattori di impatto, riscontrabili nell’area:

- **Aree marine protette e Specie marine protette**: Presenza di aree marine protette o di specie marine protette (**la riserva marina dell’isola lachea - faraglioni dei ciclopi, riserva della Timpa, riserva naturale di fiumefreddo**). La presenza di aree marine protette e la tutela di particolari specie possono limitare le aree di utenza e le risorse della pesca.
- **Eventi parossistici naturali**: Presenza nell’unità gestionale di particolari eventi naturali che possono causare danno ecologico(per es. instabilità dell'ecosistema) e conseguente impatto sulla pesca.
- **Cambiamento climatico e Specie aliene**: Variazione di parametri ambientali dovuta ai cambiamenti climatici e presenza di specie alloctone provenienti da altre aree. Questi fattori possono comportare un’alterazione della biodiversità e una interazione a livello trofico e spaziale con le specie indigene.

Impatto sulla pesca e le risorse ittiche degli eventi naturali

UNITA' GESTIONALI	Aree Marine Protette	Specie marine protette	Eventi parossistici naturali	Cambiamento climatico	Specie aliene
PALERMO					
CASTELLAMMARE					
TRAPANI					
MAZARA DEL VALLO					
PORTO EMPEDOCLE					
GELA					
POZZALLO					
SIRACUSA					
AUGUSTA					
CATANIA					
MESSINA IONICA					
MESSINA TIRRENICA					
MILAZZO					
ISOLE EOLIE					

IMPATTO ELEVATO
IMPATTO MEDIO
IMPATTO BASSO
IMPATTO ASSENTE
NESSUN DATO

Grazie agli elementi emersi dai tavoli di concertazione territoriale trai partner del GAC, sono state individuati delle linee di indirizzo che intervengono in particolare sul fattore “**pesca**”, individuando le seguenti priorità di intervento:

- Sensibilizzare tutte le categorie portatrici di interessi nella filiera pesca, ed in particolare misura i pescatori, ai principi delle cogestione per rendere condivise ed efficaci le attività di gestione e regolamentazione previste dalle norme di riferimento del settore.
- Monitoraggio delle attività di pesca finalizzati all'acquisizione degli elementi gestionali utili per la valorizzazione, tutela e ottimizzazione del prelievo.
- Regolamentare e valorizzare le attività di pesca condotte tradizionalmente dell'area, anche alla luce delle nuove opportunità offerte dall'UE.
- Regolazione delle modalità di accesso e dei tempi di pesca attuabili.
- Indicazioni gestionali sulle diverse attività di pesca in funzione delle più recenti indicazioni per una pesca sostenibile e responsabile.
- Sviluppo di azioni volte alla diversificazione e delle attività economiche legate al settore primario, quali ittiturismo, ecoturismo, microristorazione, ect. Miranti all'abbassamento del dello sforzo di pesca nella zona
- Scambio di esperienza in territorio che hanno già avviato e maturato processi di diversificazione economica al fine di innescare processi innovativi legati in particolare alla sostenibilità ambientale.
- Sviluppo di intese locali intersettoriali in particolare legate alla coniugazione del fattore turistico ecosostenibile e la fruizione responsabile della costa.

Il PSL del G.A.C. pone in grande rilievo la salvaguardia e la tutela dell'ambiente costiero, intervenendo in particolare per l'appunto sul fattore "pesca" e proponendo di contribuire al rientro della pesca entro condizioni di maggiore sostenibilità biologica, economica, sociale ed ambientale attraverso una articolazione coerente e strutturata di interventi di sistema, organizzati secondo gli obiettivi proposti dall'avviso, declinando le esigenze dell'area anche in termini turistici.
La formulazione degli obiettivi di Piano che assumono un diretto rilievo, dal punto di vista ambientale sono:

OBIETTIVO 1 - Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone aggiungendo valore ai prodotti della pesca:

- sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo: studio, pianificazione e realizzazione di esperienze pilota mirate a promuovere nuove forme organizzative, soprattutto nel settore della piccola pesca e dell'acquacoltura (es. consorzi d'area per l'erogazione di servizi ecc.);

OBIETTIVO 2 - Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.:

- adeguamento imbarcazioni per l'attività di pescaturismo;
- acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico.

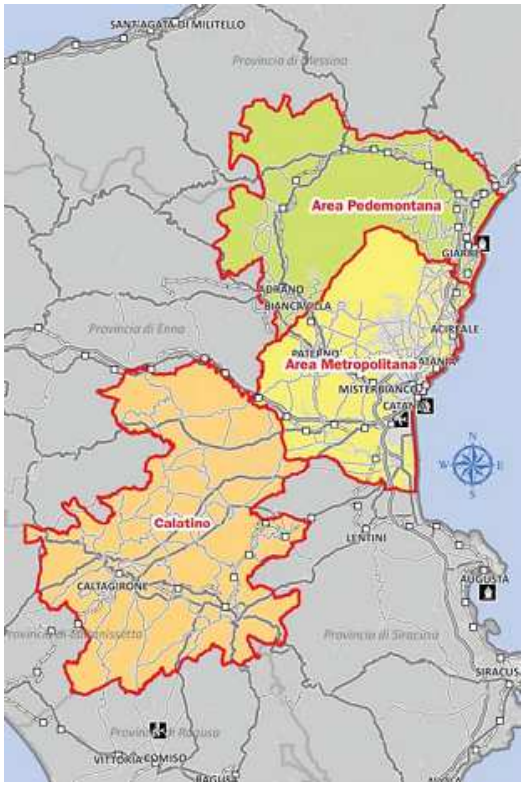
OBIETTIVO 3 - Promuovere la qualità dell' ambiente costiero.:

- azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione ambientale e alimentare, azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso dei rifiuti, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale.

7. Complementarietà del PSL rispetto alle altre politiche di sviluppo del territorio

L'area territoriale ha maturato nel tempo diverse esperienze di programmazione territoriale che a vario titolo e con diversi obiettivi si sono consolidati per rispondere al fabbisogno di sviluppo del territorio.

Il risultato delle azioni di programmazione è concentrato, nell'ultimo periodo, nella programmazione territoriale della Provincia di Catania che ha coordinato i tavoli per la predisposizione dei piani di sviluppo dell'area.
In tal senso le esperienze più significativi e riscontrabili nell'area in termini di complementarietà di interventi si possono riscontrare nei Piani integrati di sviluppo Urbano nell'ambito dell'asse VI del PO Fesr 2007 2013, nella predisposizione dei Distretti Turistici PST ricadenti nella, e in ultimo dei PSL relativi più nello specifico all'entroterra.



Aree di aggregazione territoriali

Il territorio rappresentato dal GAC è inserito pertanto in contesto più ampio e che è quello provinciale, entro il quale definisce le proprie strategie di sviluppo. È il turismo l'asset sui ci incentrare gli aspetti di integrazione e supplementarietà di interventi.
Il territorio della provincia di Catania possiede più elementi di attrazione (risorse naturali e antropiche), ma la sua capacità di attrarre flussi turistici dipende dalla misura in cui tali risorse sono parte di specifici sistemi di offerta turistica, fruibili come prodotti integrati da parte dei turisti attuali e potenziali, secondo una logica di sistema integrato di offerta turistica.
I punti di forza del territorio sono tutti da collegarsi alla qualità paesaggistica e monumentale delle opere presenti nel territorio; facendo una veloce disamina dei beni ambientali presenti è possibile affermare che il territorio della Provincia spazia dall'ambito costiero marittimo si a nord (interressato per larga parte dal GAC) che a sud, caratterizzato da una ampia offerta diversificata di tipologie di spiaggie che variano dai litorali sabbiosi, rocciosi e a ciottoli. La parte pedemontana è anch'essa caratterizzata da una variegata tipologia di offerte di patrimoni monumentali che variano dal periodo Romano, Normanno al Barocco Etneo.
La parte montana con al vertice la presenza del vulcano è capace di offrire uno spettacolo unico che consente sia la effettuazione degli sport invernali ma nel contempo dà la possibilità di una fruizione escursionistica variabile dalla aridità del terreno lavico al bosco.
I punti di debolezza di questo enorme patrimonio sono da ricercare soprattutto nelle "incapacità" di ritenere che il sistema turistico possa diventare volano per lo sviluppo del territorio.
Le poche e sporadiche iniziative di valorizzazione territoriale sono spesso nate da una occasionalità mentre appare carente una seria programmazione per lo sviluppo dell'offerta turistica.

La ricognizione effettuata per l'area all'interno del Piano Territoriale Provinciale finalizzato alla individuazione delle caratteristiche strutturali e infrastrutturali dell'area GAC, ha prodotto informazioni utili di cui si potrà tenere in conto per la redazione del PSC.

L'area GAC è suddivisa in due aree territoriali:

- **Area Pedemontana Ovest** composta da 10 comuni tra cui i comuni di Riposto, Mascali e Fiumefreddo;
- **Area Metropolitana Est** composta da 19 comuni tra cui i comuni di Aci Castello ed Acireale.

Area Pedemontana EST *(comuni GAC di Riposto, Mascali e Fiumefreddo)*

Comprensorio territoriale composto da 10 comuni: Calatabiano; Castiglione di Sicilia; Fiumefreddo; Giarre; Linguaglossa; Mascali; Milo; Piedimonte Etneo; Riposto; Sant'Alfio.

Continuando a circumnavigare il vulcano, si giunge sul versante a Sud.

Su questo insistono comuni anch'essi ricchi di storia e bellezze paesaggistiche. È questo il territorio montano che si riaffaccia, dopo l'area metropolitana est, al mare. È ovvio quanto rappresenti tale possibilità per l'incremento di settori produttivi che spaziano a partire dal principale, il turismo, a quello della commercializzazione dei prodotti tipici. I comuni che più si attaccano alle pendici dell'Etna sono legati storica- mente alla produzione di vino che in quanto proveniente da terreno vulcanico ha sempre avuto particolare caratterizzazione.

L'atipicità dei vigneti la si evince attraversando con la strada statale il territorio di Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Piedimonte Etneo e sul versante più prospiciente il mare, quelli di Milo e Zafferana.

Sono recenti gli investimenti di rinomate case vinicole su questo territorio a tutta conferma della valenza caratteriale e a tutto vantaggio di ulteriori investimenti.

Linguaglossa rappresenta il secondo polo attrezzato, dopo Nicolosi, per le attività sportive invernali. Dopo le ultime colate laviche si è realizzata in gran parte la ricostruzione degli impianti di risalita, ma mancano an- cora le riaperture di attività ricettive e ristorative precedenti alla distruzione.

Precedentemente alle colate laviche recenti la parte in quota di Linguaglossa godeva di un discreto flusso turistico anche durante le stagioni calde per la esistenza di una bellissima pineta, andata irrimediabilmente distrutta. Con essa di conseguenza anche l'economia locale che si reggeva sulla fruizione dell'ambiente montano.

Nel corso dell'ultimo decennio i comuni dell'area hanno ben speso la finanza agevolata predisposta per lo sviluppo del territorio, sotto forma di strumenti di programmazione negoziata o con specifiche leggi di finanza strutturale per le imprese. Gli investimenti sono stati per la maggior parte destinati alla ricettività turistica che ha aumentato la disponibilità dei posti letto sul comprensorio. È stato operato anche un discreto recupero delle case coloniche esistenti sul tratto che collega Randazzo a Piedimonte passando, appunto, per Castiglione di Sicilia.

Sul territorio di quest'ultimo da anni opera l'unica realtà provinciale per il gioco del Golf.

Buone le iniziative operate anche in territorio di Milo e Zafferana.

Come detto prima, quest'area è contraddistinta dalla duplice valenza che consiste nell'avere l'affaccio al mare. Tale elemento strutturale della conformazione geografica che la contraddistingue, se potenzialmente rappresenta un valore assoluto di sviluppo, allo stato delle cose si mani- festa come un impedimento in termini di fruizione. I comuni che ricadono all'interno di questa denominazione comprensoriale non godono di infrastrutture di viabilità che possano agevolmente mettere in collegamento il versante pedemontano con quello della costa. Su questa in- sistono Fiumefreddo, Mascali, Riposto e Calatabiano.

Sono questi centri affollati da turismo locale durante la stagione calda, ma non hanno sino ad oggi avuto la possibile reale alternativa di ampliare questa utenza e innalzarla a fasce turistiche tradizionali.

Rappresentano inoltre il collegamento fra la parte più di connessione alla città di Catania, attraverso Acireale, e al polo turistico di Taormina.

L'economia che riguarda queste municipalità è stata, quindi, essenzialmente legate al settore edile che proprio sulla parte a mare ha investito nel settore della seconda casa. Ne sono sorti così agglomerati edilizi per lo più speculativi che lungimiranti in termini di realizzazione di servizi collettivi per lo svago e l'intrattenimento.

Di conseguenza ciò comporta lo spostamento serale verso le località limitrofe in cui sono collocate le strutture di ristorazione e di svago, tipiche del periodo estivo.

Fra i punti di debolezza che in larga misura interessano tutti i centri vi è la carenza infrastrutturale che su questo versante si risente con maggiore sofferenza per via della diversità orografica che rallenta i collegamenti. Ovviamente tale deficit influisce sul settore produttivo vitivinicolo e su quello della fruizione turistica. Per quest'ultimo aspetto, inoltre, nonostante gli sforzi di cui si è accennato prima per la creazione di nuovi posti letto, si evidenzia il rischio che essi siano vanificati e non utili allo sviluppo non essendo stati pianificati mediante circuito in rete. Occorre, dunque, sottolineare che la grande infrastruttura assente an- che su questa porzione di territorio, è ancora quella immateriale che funga da vero motore propulsivo e da marketing territoriale della inibita
economia locale.

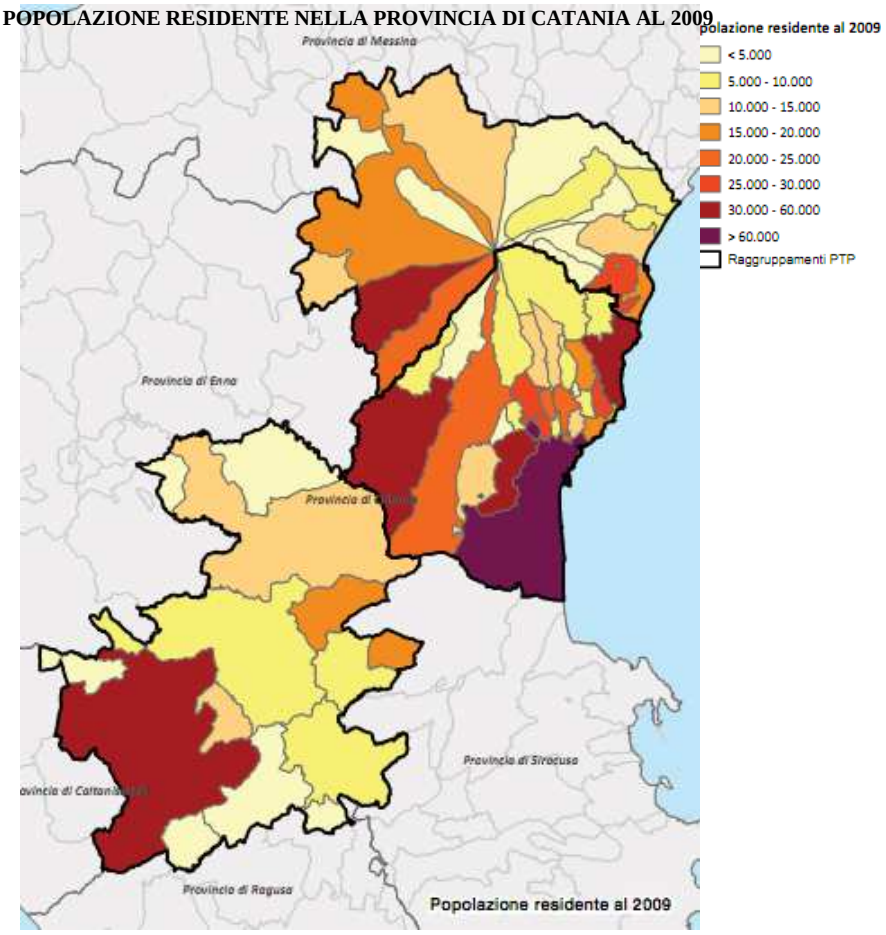
Il territorio affida le proprie direttrici di sviluppo alla valorizzazione delle proprie risorse turistiche.

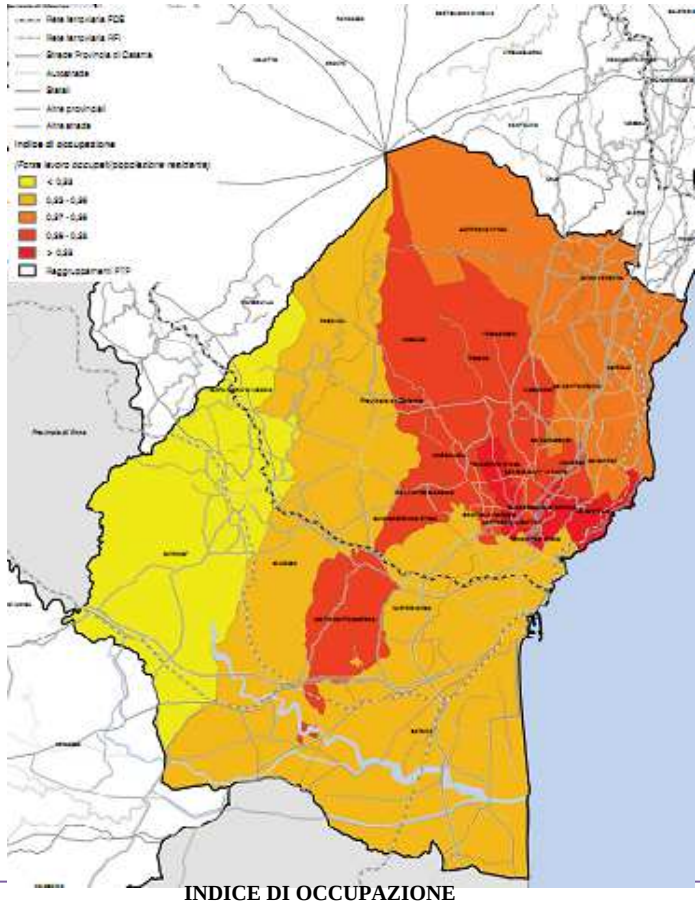
In effetti non esistono, se non per quanto già citato per il settore vitivinicolo, attività produttive che possano ambire a sviluppi industriali o semiindustriali.
Per cui stando a quanto il territorio produce dal settore agricolo e alla potenzialità rappresentata dal valore ambientale, la maggiore concentrazione in termini di sviluppo starebbe sull'incremento delle infrastrutture di collegamento viario e la ottimizzazione dell'esistente rete.
Pianificare in tale direzione, quindi, rappresenta l'input per sviluppare iniziative economiche che sono in parte già in corso.
A tale scopo fondamentale è la programmazione di queste infrastrutture di viabilità e di collegamento che sul territorio avrebbero un riscontro oggettivo in termini di efficienza, risparmi di tempo e di inquinamento ambientale.

Area Metropolitana Est (comuni di Aci Castello ed Acireale)

Comprensorio territoriale composto da 19 comuni: Aci Bonaccorsi; Aci Castello; Aci Catena; Aci Sant'Antonio; Acireale; Gravina Di Catania; Mascalucia; Nicolosi ; Pedara ; San Giovanni La Punta; San Gregorio Di Catania; Santa Venerina; Sant'agata Li Battiati; San Pietro Clarenza ; Trecastagni; Tremestieri Etneo; Valverde; Viagrande; Zafferana Etnea.
L'area metropolitana della provincia di Catania è complessivamente individuata in 27 comuni.
Di questi 19 gravitano sul versante Est. Questo versante è sostanzialmente il territorio più complesso dal punto di vista dei rapporti infrastrutturali e interattivi con il capoluogo. La cintura che insieme costituiscono attorno alla città, come principali territori di gravitazione sociale ed economica, fa si che molte delle attività commerciali professionali e sociali si svolgano nel capoluogo, de- mandando alle singole municipalità soli i ruoli amministrativi e burocratici.
Sostanzialmente, dunque, il polmone della città entra in crisi durante le ore diurne per riprendere fiato in quelle notturne.
Quotidianamente dai territori dell'Area in questione si travasano all'interno del capoluogo migliaia di persone, ciascuna con la propria auto e per svolgere la pro- pria attività, sia essa lavorativa che economico-commerciale.
Il travaso e lo svuotamento che si svolgono, con maggiore afflusso, al mattino e al- la sera creano di conseguenza molte problematiche legate non soltanto al settore del trasporto e della viabilità, da e per Catania, ma anche in- numerevoli disagi in diversi altri settori.
Le più diffuse considerazioni sono, quindi, legate ai fattori di crisi causate dalla convulsa viabilità che unisce i territori della cintura con il centro della città.
Del resto l'assetto geografico antropizzato non consente più di avere molte o anche alcune soluzioni se non l'unica legata all'interscambio del proprio mezzo di trasporto col mezzo di trasporto pubblico.
Altro determinante fattore di crisi è, in corso, rappresentato dalla nascita dei nuclei commerciali aggregati in aree limitrofe al centro città e sui territori comunali della cintura in questione, a tutto discapito delle realtà commerciali al dettaglio, spesso a conduzione familiare, dei centri storici comunali. Queste ormai si trovano in grave agonia con conseguente crescita di mortalità delle stesse realtà micro-economiche particolareggiate, anche, per la reperibilità di prodotti tipici locali.
Il comprensorio essendo costituito da comuni pedemontani e comuni della costa Jonica, ha in sè peculiarità ambientali, culturali e storiche di meritevole attenzione. Prima cittadina, fra tutte, ad avere un ricco bagaglio culturale e al tempo stesso paesaggistico-ambientale, è certamente Acireale. Ma la tipicità dei centri legati al vulcano-montagna rappresenta uno dei volani di sviluppo ancora da integrare e soprattutto implementare.
I piccoli centri a ridosso della città sono caratterizzati prioritariamente dal terziario legato soprattutto all'impiego presso le pubbliche amministrazioni, ai servizi alle imprese e alle società di servizio.
Alcuni di questi centri non hanno alle spalle tradizioni storico-culturali o produttive tali da essere riproposte in chiave di connessione ad un sistema di offerta turistica o di settore, ma sono ormai state assorbite dal sistema città, nel senso che di questa ne sono come dei veri e propri quartieri, seppure in forma amministrativa autonoma.
Non mancano certo proposte di iniziative infrastrutturali riguardo al settore turistico con particolare attenzione alla fruizione dell'Etna dal versante Etna Sud. Così come lo stesso settore commerciale, che da sempre ha caratterizzato il capoluogo per una sua fisiologica vocazione, potrebbe trarre maggiore efficienza da tutta una serie di servizi, delocalizzati appunto, a partire dalla disponibilità di nuovi posti letto, di cui Catania è sempre stata carente. Le considerazioni, qui accennate, saranno riprese più dettagliatamente all'interno delle relazioni inerenti al Quadro propositivo che staranno a supporto della futura fase progettuale del Piano territoriale della provincia catanese.

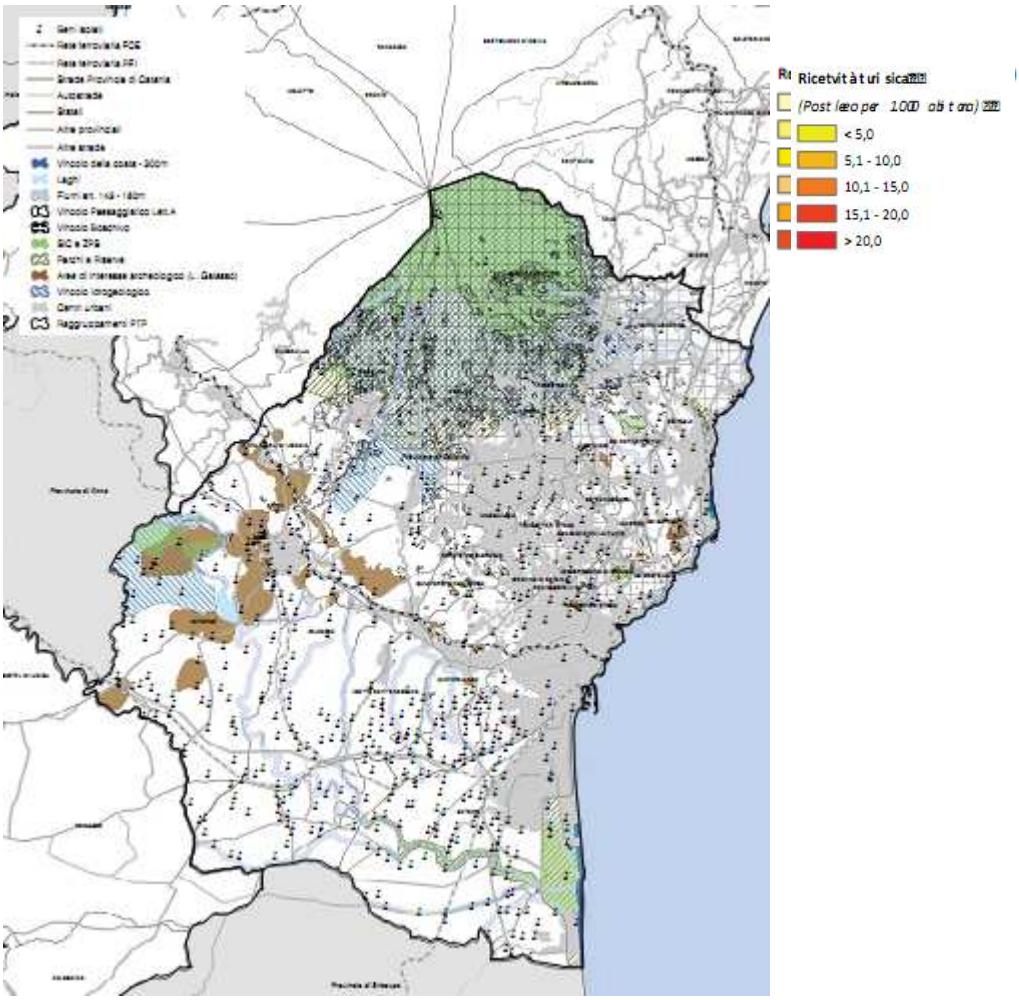
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI CATANIA AL 2009

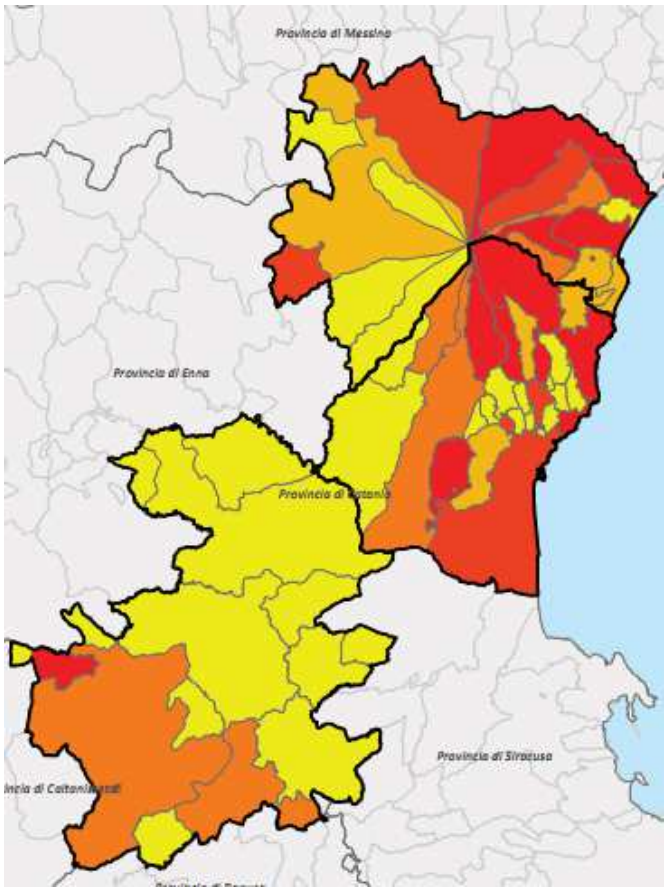




INDICE DI OCCUPAZIONE

VINCOLI AREA METROPOLITANA





La domanda Turistica nel territorio provinciale

La domanda turistica internazionale, secondo i dati forniti dall'Organizzazione Mondiale del Turismo, ha registrato nel 2008 una crescita del 2% rispetto all'anno precedente.
La provincia di Catania, in controtendenza con il contesto internazionale, ha registrato nel 2008 una perdita di domanda turistica pari a circa il -6% rispetto al 2007.
Tale dato contrasta anche con la crescita dei posti letto che ha interessato la provincia etnea nell'ultimo decennio, con particolare riferimento all'area metropolitana di Catania.
Questo trend, praticamente opposto tra l'aumento della consistenza ricettiva e la diminuzione dei flussi di domanda turistica, produce conseguenze sul livello del tasso di occupazione medio dei posti letto: dai dati forniti da Federalberghi Catania, emerge come tale parametro nel 1998 si attestava su un livello pari al 49% mentre nel 2008 è sceso al 23%.
L'offerta ricettiva della provincia di Catania si è caratterizzata nell'ultimo decennio per una elevata dinamicità legata prevalentemente all'apertura di nuove strutture, all'ampliamento del numero di camere di molti esercizi già esistenti ed alla riqualificazione di molti hotel verso il segmento di categoria superiore.
La significativa crescita dei posti letto nell'area metropolitana di Catania è stato spesso legata non ad una esigenza reale del mercato, ma alla disponibilità di finanziamenti agevolati a supporto della costruzione o ampliamento delle strutture alberghiere ed extra alberghiere. Tale tendenza produce conseguenze anche sul livello del ricavo medio camera, comportando spesso una flessione al fine di acquisire o consolidare quote di mercato.
In particolare, dal lato della domanda emerge come quasi il 90% dei comuni non supera le 5 presenze turistiche per abitante e di questi oltre l'80% non oltrepassa il livello di 1 presenza per abitante. Considerazioni simili dal lato dell'offerta, dove oltre l'80% dei comuni della provincia di Catania presenta un indicatore di densità ricettiva che non supera i 10 posti letto per Kmq.
Sulla base dei trend degli arrivi e delle presenze complessive della provincia nell'anno 2008, i periodi di "alta stagione" nell'area di riferimento sono, ad eccezione del mese di agosto, mese di punta sia per il settore alberghiero che per quello extralberghiero, i mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre. Le presenze turistiche della provincia di Catania sono composte per il 67% da italiani e per il rimanente 33% da stranieri.

L'analisi della distribuzione mensile delle presenze turistiche nelle strutture ricettive della provincia di Catania evidenzia:

- un'elevata stagionalità per quanto riguarda il comparto extra alberghiero con picchi soprattutto nei mesi estivi (luglio-agosto).
- una distribuzione più omogenea durante l'arco dell'anno nel comparto alberghiero, dovuta in prevalenza all'incidenza del turismo business-congressuale.

E' opportuno infatti distinguere i due marco segmenti della domanda turistica catanese:

- turismo leisure: il target è costituito da gruppi che si spostano prevalentemente per il tour della Sicilia orientale e da individuali. In questo caso si tratta di una tipologia di vacanza "fai da te" con una forte incidenza di organizzazioni last minute. La durata media della vacanza è di circa 4-5 notti, caratterizzata da attività legate prevalentemente alla visita delle risorse naturalistiche e alla degustazione dell'enogastronomia locale. Elevata è anche la quota di vacanzieri che si dedica allo shopping e alla visita ai monumenti e siti di interesse archeologico.
- turismo business-congressuale: rappresenta uno dei segmenti di mercato a più alta attrattività sia per la propensione e capacità di spesa di tale target sia per la minore e diversa stagionalità. Il turismo business-congressuale si caratterizza, infatti, per una distribuzione più omogenea delle presenze sia durante l'arco dell'anno sia durante la settimana. In particolare, per il target mice (meeting, incentive, congress, events) i mesi di picco sono soprattutto quelli primaverili (aprile/giugno) e autunnali (fine settembre-

novembre), mentre i giorni preferiti di permanenza sono quelli infrasettimanali.

I servizi turistici che la provincia è in grado di offrire sono modesti, se è pur vero che negli ultimi anni la presenza di strutture ricettive si è notevolmente incrementata, a tale incremento non è stata associata una crescita della qualità dei servizi offerti e di attenzione verso il turista. La crescente sensibilità nei confronti della difesa dell'ambiente quale ricchezza primaria per l'uomo ed i correlati mutamenti nelle attese e nelle richieste dei consumatori, hanno profondamente influito sui criteri della offerta in tutti i settori dell'industria e del commercio ed in modo rilevante nel settore del turismo che, anche in considerazione del costante incremento del bacino della utenza e della conseguente necessità di destagionalizzarne i flussi, ha individuato negli ultimi anni nuove forme di offerta sempre più diversificate e qualificate dal rispetto dei canoni della sostenibilità ambientale. L'impatto del turismo su aree di intervento seppur indirettamente coinvolte (beni artistici e culturali, tradizioni locali, artigianato etc.), ne ha accresciuto il peso quale fattore di sviluppo con contestuale effetto di trascinamento. La crescente concorrenza tra le destinazioni classiche del movimento turistico e le nuove realtà emergenti, impone uno sforzo di organizzazione e comunicazione per valorizzare e qualificare le proprie risorse e le proprie peculiarità sul mercato nazionale e internazionale.

OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO

L'attuale livello di sviluppo turistico della provincia di Catania e la situazione di crisi economica e finanziaria che caratterizza lo scenario internazionale, che farà sentire i suoi effetti soprattutto sulla propensione e capacità di spesa dei turisti, impongono la necessità di pianificare lo sviluppo turistico sostenibile del territorio catanese in modo mirato, concreto e condiviso, favorendo in particolare tutele attività rivolte al completamento dell'offerta turistica provinciale senza configgere con altre attività presenti e nel rispetto del piano del Parco dell'Etna.
In questo contesto, quindi, si rivela opportuno attuare una strategia di sviluppo rivolta a favorire una maggiore concertazione tra soggetti pubblici e operatori turistici privati al fine di pianificare e realizzare azioni congiunte e necessarie sia di sviluppo strutturale e infrastrutturale sia di promo-commercializzazione turistica del territorio.
La filiera turistica della Provincia di Catania dovrebbe fare riferimento al modello network, caratterizzato da una maggiore integrazione tra l'offerta turistica.
Questa particolare configurazione mette in risalto un rafforzamento dello scambio e dell'interazione tra le imprese del settore e la pubblica amministrazione e la varietà di alternative e informazioni offerte al turista. Un ruolo fondamentale è svolto dalla Pubblica Amministrazione che deve stimolare e favorire la cooperazione, collaborazione e integrazione tra i diversi attori. Il modello rappresenta, al tempo stesso, una innovazione di processo e di prodotto attraverso la quale le aziende danno vita a una rete di servizi e prodotti di cui sono garantiti standard di qualità, di accessibilità, di prezzo e di informazione.
Il nuovo modello organizzativo punta a dare maggiore rilevanza allo strumento del marketing territoriale per lo sviluppo turistico sostenibile delle destinazioni.
La Regione Siciliana ha recepito tale modello attraverso la legge "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia" (pubblicata sulla GURS il 15 settembre 2005) con l'introduzione del nuovo strumento dei Distretti Turistici (la Regione Siciliana utilizza in modo non corretto, dal punto di vista concettuale, il termine di distretto turistico come sinonimo di Sistema Turistico Locale.
Indipendentemente dunque dal processo normativo regionale, la Provincia di Catania ha ritenuto necessario avviare un percorso di integrazione tra gli attori turistici del territorio partendo anche dai modelli di sistemi turistici già operativi.
Il Sistema Turistico della Provincia di Catania deve porsi come punto di riferimento per la concreta promo-commercializzazione delle destinazioni sui mercati nazionali ed esteri e per la creazione di nuove opportunità di sviluppo turistico/territoriale in ottica più ampia di marketing territoriale. A tale proposito la Camera di Commercio di Catania ha già avviato un confronto con gli operatori del settore al fine di progettare il sistema turistico Jonico.

Il modello di riferimento da seguire è quello del **Sistema Turistico Aperto ed Integrato**, strutturato in modo da garantire una forte collaborazione decisionale ed operativa tra i soggetti locali coinvolti (pubblici e privati) ed un'elevata interazione con gli operatori internazionali e i mercati esteri di provenienza della domanda turistica. In questo contesto è infatti fondamentale uscire da una visione localistica e puntare alla realizzazione di un sistema di offerta transnazionale attraverso l'integrazione con altri circuiti turistici internazionali.

Sistema Provinciale degli Itinerari Turistici Integrati - SPITI - Per rispondere alle richieste del mercato turistico, portatore di esigenze sempre più complesse, occorre un'accresciuta attenzione a ciò che un territorio può offrire in termini di risorse : storico-culturali, naturalistiche, termali, enogastronomiche, climatico-ambientali, dell'artigianato artistico e delle tradizioni, ecc, oltre che un modo innovativo di leggerlo e di interpretarlo ai fini di una sua più efficace proposizione in termini comunicativi.
Ci si propone dunque la realizzazione di un Sistema Turistico unitario ed Integrato in grado di presentarsi e competere a livello internazionale con un'offerta di territori, risorse, culture e servizi forte ed articolata. Un'offerta in grado di esaltare, in una logica di sistema, le differenze, le tradizioni ed i diversi contesti storico ambientali, ma in grado anche di promuovere una rete di servizi organizzati secondo criteri e standard qualitativi condivisi.
Con la realizzazione del "Sistema Provinciale degli Itinerari Turistici Integrati" provinciali (SPITI) si intende proporre una strategie di offerta turistica che faccia esplicito riferimento a: circuiti turistici integrati, "infrastrutture di collegamento materiali e immateriali", una politica di qualità, ed ad interventi e strumenti finalizzati al rafforzamento delle relazioni ed alla integrazione economica e sociale tra i territori della Provincia.

La predisposizione degli itinerari turistici integrati è inoltre finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere il turismo e la cultura attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche della Provincia.
- valorizzare il patrimonio naturalistico e storico-culturale in un'ottica di turismo sostenibile ed ecocompatibile.
- allargare la stagione turistica tradizionale attraverso il potenziamento di tipologie turistiche poco soggette ai ritmi della stagionalità.
- potenziare I flussi turistici verso le aree che si trovano ad un grado meno elevato di sviluppo turistico, soprattutto nell'entroterra.
- valorizzare, potenziare e riqualificare l'attività turistica, con particolare riferimento alle imprese turistiche che operano nel territorio provinciale.

Attraverso il diretto coinvolgimento delle Amministrazioni locali e dei principali partner (pubblici e privati) di riferimento, verrà assicurato il supporto istituzionale e garantite le necessarie azioni di coordinamento relativamente agli interventi, che con riferimento ai diversi assset e itinerari proposti, siano in grado di assicurare:

- rifunzionalizzazione e riqualificazione delle "risorse" da valorizzare
- l'adeguamento delle infrastrutture (fisiche e tecnologiche) necessarie a garantire
- raggiungibilità e accesso
- adeguata visibilità dei siti/asset mediante azioni di promozione e comunicazione
- il sostegno dell'avvio di "servizi di base" per la loro fruibilità turistica

A sostegno del **Sistema Provinciale degli Itinerari Turistici Integrati – SPITI,** infatti, il GAC si pone in termini realizzativi evitando sovrapposizioni e ripetizioni di azioni, o potenziandone gli effetti.

OBIETTIVO 2 - Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.
OBIETTIVO 3 - Promuovere la qualità dell' ambiente costiero.

Le azioni che hanno un più diretto coinvolgimento sono pertanto:

- *Azione 2A: Attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai pescatori professionisti, attraverso l'utilizzo delle proprie abitazioni, adeguatamente ristrutturate o appositamente acquisite, e l'offerta di servizi di ristorazione e degustazione dei prodotti tipici delle marinerie italiane.*
- *Azione 2B: attività integrativa alla pesca artigianale che offre la possibilità agli operatori nel settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative. Azione 2C : L'azione mira ad implementare un Centro per la promozione dell'Ittiturismo e del Pescaturismo del territorio attraverso un sistema integrato di promozione, commercializzazione ed accompagnamento, che guidi ed assista i pescatori nell'azione di diversificazione dell'attività produttiva.*
- *Azione 2D : L'azione, in sinergia con le attività previste nella precedente azione 2C, mira a realizzare un sistema per lo sviluppo del turismo naturalistico nel territorio del GAC, per esplorare paesaggi dai colori e dai profumi sempre diversi, caratterizzati da un mare cristallino e fatato, per vivere appieno dei colori e dei profumi di questa meravigliosa terra.*
- *Azione 2E: L'azione mira ad incrementare l'attrattività dei territori costieri caratterizzati da una consolidata tradizione marinara, favorendo la valorizzazione della filiera ittica, l'attivazione delle attività di tipo ricreativo ad essa associate e l'integrazione delle componenti di offerta di natura ambientale e cultural.*
- *Azione 2F: L'azione mira a favorire l'integrazione tra l'offerta turistica e gli altri settori economici e produttivi, al fine di aumentare il valore prodotto a beneficio sia del visitatore che della comunità locale, a promuovere e consolidare, sul mercato locale, nazionale ed estero, l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico del territorio del GAC e di ciascuna delle sue parti. Inoltre, s'intende elaborare una strategia organica per il turismo che orienti l'evoluzione delle diverse offerte egli Enti Locali aderenti al GAC e individui i raccordi e le sinergie esistenti tra le stesse, con particolare riferimento all'attrazione di domanda turistica con caratteristiche e modelli di consumo coerenti con lo sviluppo sostenibile del territorio della fascia costiera.*
- *Azione 3D : L'Azione mira a diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l'ambiente costiero, al fine di creare un legame solido con il territorio. In particolare, si vuole contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio rurale e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni. Inoltre, è prevista la realizzazione del progetto pilota "I guardiano del Mare": la comunità dei pescatori della fascia costiera si trasformano in operatori ambientali per la vigilanza, tutela e salvaguardia della zona costiera.*

Il ruolo determinante il coordinamento svolto dalla Provincia Regionale di Catania nell'ambito della proposta GAL PSL è propedeutico alla costituzione di una "Cabina di Coordinamento" che possa assurgere a governance delle programmazioni locali ed elemento di coesione e

supplementarietà rispetto agli interventi previsti dai vari strumenti di piano. In quest'ottica la provincia regionale gioca un ruolo chiave d'integrazione e coordinamento degli strumenti della pianificazione, della programmazione e della progettazione integrata tra tutti i livelli di governo del territorio.

La pianificazione strategica della Provincia di Catania persegue con chiarezza questo metodo di condivisione che non considera il territorio, l'ambiente, le comunità e il sistema produttivo come i destinatari inerti delle politiche della tutela e dello sviluppo economico e sociale, ma affronta il sistema complesso delle risorse all'interno di una strategia generale di governo delle interdipendenze agenti sul territorio provinciale.
Per altro, il Piano territoriale della Provincia, si propone come strumento ordinatore e armonizzatore delle pianificazioni strategiche in atto sul territorio provinciale intercettando gli obiettivi specifici dei singoli piani, rafforzandone la coerenza complessiva definendo una "cornice" di sviluppo a scala provinciale condivisa.

La Provincia inoltre avendo un ruolo di coordinamento sovra territoriale è dotata di tutti gli elementi di rappresentatività e di terzietà, necessari per lo svolgimento di questo delicato compito. I problemi di coordinamento derivano dalla necessità di ricondurre ad una organicità complessiva i percorsi di sviluppo dei diversi sub-sistemi provinciali. In buona sostanza questi problemi pongono sinteticamente la necessità di "mettere a sistema" le dinamiche di sviluppo del territorio provinciale.
A valle di ciò vi è anzitutto il coordinamento delle strategie di sviluppo turistico e della pesca in genere nell'ambito della parte della costa direttamente interessata.
Ad esempio, un numero consistente dei sistemi territoriali locali individuati nel Quadro Strutturale del PTP manifesta una forte opzione a favore dello sviluppo centrato sulla valorizzazione turistica del territorio e dello sviluppo dei sistemi delle marinerie locali.
Molte zone del territorio sono già destinazioni turistiche affermate, altri invece si trovano in stadi iniziali del ciclo di vita delle destinazioni turistiche.
Per tutti si pone un problema di coordinamento strategico e di integrazione in vista della fondamentale necessità di diversificare l'offerta turistica e di servizi oltre che di produzione, secondo un mix di prodotti capaci integrare i vari piani dello sviluppo locale.
In questa prospettiva rientra anche il collegamento dello sviluppo dei territori (interni) della provincia a prevalente vocazione agricola con la domanda turistica che si manifesta in prevalenza nelle fasce costiere.
E' ben evidente che un coordinamento di questa natura và oltre le possibilità di governance dei singoli sistemi territoriali locali sub provinciali, mentre lo stesso rientra fra i compiti della Provincia, la quale, in questo ambito, interpreta ed assolve al meglio le proprie funzioni in una corretta ottica di sussidiarietà istituzionale.
L'istituzione del **Sistema Provinciale degli Itinerari Turistici Integrati – SPITI** rende centrali questi temi ed assegna alla Provincia un ruolo di coordinamento delle politiche di promozione e di sviluppo presenti nel proprio territorio.

A tal fine la Provincia promuove un **Tavolo Tecnico Provinciale Permanente** da costituirsi attraverso la sottoscrizione di un accordo che regoli e raccordi i vari dei processi di sviluppo dei territori.
I compiti istituzionali del tavolo:

- formulare e condividere strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione territoriale dello sviluppo e la progettazione integrata, costruendo le necessarie coerenze con le strategie provinciali;
- promuovere e sostenere azioni di complementarietà e di integrazione fra le macro aree territoriali;
- coordinare le iniziative di sviluppo dei singoli ambiti territoriali per favorire la creazione di

reti, sistemi, ed aumentare la capacità degli interventi di incidere positivamente nei processi di sviluppo.

8. Descrizione degli indicatori, di realizzazione, di risultato e di impatto

Obiettivo specifico	*Obiettivo specifico 1.A: commercializzazione: azioni di commercializzazione integrata dei prodotti ittici, turistici ed artigianali, volti anche al recupero e/o alla tutela di antichi mestieri legati al mare;*
Azione	*Azione 1.A: Attuazione della rete integrata di commercializzazione del pescato locale, attraverso la realizzazione di Centri di raccolta del pescato, per implementare un concreto sistema di vendita del pescato locale.*
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Numero di pescatori coinvolti
Unità di misura	n.
Risultato atteso	80
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	N° centri di raccolta del pescato realizzati
Unità di misura	*n.*
	5
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Aumento dei redditi degli operatori della pesca
Unità di misura	*%*
Risultato atteso	10

Obiettivo specifico	*Obiettivo specifico 1.B: Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione*
Azione	*Azione 1B: Il GAC intende realizzare delle azioni tendenti al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione del pescato locale.*
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	*Numero imprese coinvolte*
Unità di misura	n.
Risultato atteso	5
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	*Numero impianti oggetto di investimento:*
Unità di misura	*n.*
	5
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	*Aumento di reddito degli operatori addetti alla trasformazione e*
Unità di misura	*%*
Risultato atteso	5

Obiettivo specifico	*Obiettivo specifico 1.c:* Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra

Azione	*Azione 1.C:* L'azione volta a: ➢ *migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;* ➢ *migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco esistenti (designati dalle Autorità nazionali competenti);* ➢ *migliorare la sicurezza dei pescatori.*
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Numero di pescatori coinvolti
Unità di misura	n.
Risultato atteso	15
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	*Numero investimenti:*
Unità di misura	*n.*
	5
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	*Aumento reddito pescatori coinvolti:*
Unità di misura	*%*
Risultato atteso	10

Obiettivo specifico	*Obiettivo 2A – 2B – 2C : azioni integrate intrasettoriali e intersettoriali finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi.*
Azione	*Azione 2 a) – 2 b) – 2c) Diversificazione del reddito dei pescatori per promuovere la pluriattività dei pescatori, attraverso la realizzazione:* *Attività di ricezione, di ospitalità e di adeguamento delle imbarcazioni - "Ittiturismo" , "Pescaturismo".* *Circuito del Gusto - "Osterie del Mare" e "Botteghe del mare"*
	INDICATORI DI RISULTATO
Descrizione	*Incremento dei servizi resi in attività di diversificazione*
Unità di misura	*n. di turisti*
Risultato atteso	*1 b) Osterie del Mare e Botteghe del Mare realizzate: ..... n. 300* *2 a) Ittiturismo ..... n. 120* *2 b) Pescaturismo ..... n. 250*
	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
Descrizione	*1 b) N. di Osterie del Mare e Botteghe del Mare realizzate* *2 a) N. di attività di ittiturismo avviate* *2 b) N. di attività di pescaturismo avviate*
Unità di misura	*n.*
Risultato atteso	*1 b) Osterie del Mare e Botteghe del Mare realizzate: ..... n. 3* *2 a) Ittiturismo ..... n. 5* *2 b) Pescaturismo ..... n. 6*
	INDICATORI DI IMPATTO
Descrizione	*Incremento del reddito degli operatori*
Unità di misura	*%*
Risultato atteso	*1 b) Osterie del Mare e Botteghe del Mare realizzate: ..... 10%* *2 a) Ittiturismo ..... 15%* *2 b) Pescaturismo 10%*

Obiettivo specifico	Obiettivo 2D: realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati;
Azione	Azione 2D : L'azione, in sinergia con le attività previste nella precedente azione 2C, mira a realizzare un sistema per lo sviluppo del turismo naturalistico nel territorio del GAC.
	INDICATORI DI RISULTATO
Descrizione	*Incremento dei servizi per lo sviluppo del turismo naturalistico*
Unità di misura	*n. turisti*
Risultato atteso	*120*
	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
Descrizione	*Numero di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati realizzati*
Unità di misura	*n.*
Risultato atteso	*1*
	INDICATORI DI IMPATTO
Descrizione	*Incremento del reddito degli operatori coinvolti*
Unità di misura	*%*
Risultato atteso	*10*

Obiettivo specifico	acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico; messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricettiva, ricreativa e culturale del territorio, nonché degli eventi e manifestazioni che vi trovano ospitalità
Azione	Azione 2E-2F: l'azione intende promuovere i prodotti ittici locali e, in specie, il pesce azzurro mettendo in rete gli operatori economici legati al mondo della pesca ed operanti nell'area del GAC "Riviera etnea dei Ciclopi e delle lave". Il coinvolgimento delle associazione dei pescatori ed il comparto della ristorazione e delle strutture ricettive ha l'obiettivo di creare una alleanza finalizzata a
	INDICATORI DI RISULTATO
Descrizione	Incremento dei servizi turistici del territorio
Unità di misura	n. turisti
Risultato atteso	500
	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
Descrizione	Creazione di una rete di ristoranti ;
Unità di misura	n. ristoranti
Risultato atteso	100
	INDICATORI DI IMPATTO
Descrizione	Incremento del reddito degli operatori coinvolti
Unità di misura	%
Risultato atteso	10

Obiettivo specifico	Obiettivo 3 D: azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione ambientale e alimentare, azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso dei rifiuti, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale;
Azione	Azione 3D : L'Azione mira a diffondere l'educazione ambientale e alimentare presso i cittadini al fine di valorizzare e promuovere le produzioni locali e l'ambiente costiero, al fine di creare un legame solido con il territorio. In particolare, si vuole contribuire ad introdurre il concetto di difesa del patrimonio rurale e della biodiversità come tema fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.
	INDICATORI DI RISULTATO
Descrizione	Numero di fruitori coinvolti
Unità di misura	Nr studenti coinvolti
Risultato atteso	2000
	INDICATORI DI REALIZZAZIONE
Descrizione	Numero di interventi realizzati
Unità di misura	N ore formazione
Risultato atteso	800
	INDICATORI DI IMPATTO
Descrizione	Aumento della sensibilità ambientale e dell'educazione alimentare nella popolazione locale
Unità di misura	%
Risultato atteso	20

9. Piano Finanziario

Azioni	Misura del FEP[1]	Spesa Totale2	Contributo Pubblico		Finanziamenti privati		Altri finanz. pubblici	
			Euro	%	Euro	%	Euro	%
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
AZ. 1 a) Migliorare la rete di commercializzazione del pescato locale, attraverso la realizzazione di Centri di raccolta del pescato, per valorizzare il pesce locale ed aumentare i ricavi dei pescatori. Valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali.	Misura 3.1 (art. 37 lett. h Regolamento (CE) n. 1198/2006)	€ 600.500	€ 600.500	100%			€ -	0,00%
Az. 1b) Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Misura 2.3 (artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006)	€ 100.000	€ 60.000	60%	€ 40.000	40%	0	0

Az. 1c) Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra	Misura 3.3 (Artt. 39 del Reg. CE 1198/2006)	€ 387.500	€ 310.000	80%	€ 77.500	20%	0	0
Az. 2 a) - 2 b)- 2c) Diversificazione del reddito dei pescatori per promuovere la pluriattività dei pescatori, attraverso la realizzazione: 1. Attività di ricezione, di ospitalità e di adeguamento delle imbarcazioni - "Ittiturismo" , "Pescaturismo". 2. Circuito del Gusto - "Osterie del Mare" e "Botteghe del mare",	Misura 1.5 tipologia I del FEP	€ 533.333	€ 320.000	60,00%	€ 213.333	40,00%	€ -	0,00%
Az. 2 d) realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati.	Intervento a Titolarità GAC	€ 36.494	€ 35.495	97,26%	€ -	0,00%	€ 999	2,74%

Azioni	Misura del FEP[1]	Spesa Totale2	Contributo Pubblico		Finanziamenti privati		Altri finanz. pubblici	
			Euro	%	Euro	%	Euro	%
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Az. 2 e) - 2 f) - Acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico.	Intervento a Titolarità GAC	€ 221.000	€ 221.000	100,00%	€		€ -	0,00%
Az. 3 d) azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione ambientale e alimentare.	4.1	€ 150.500	€ 150.500	100%			€ -	0,00%

OBIETTIVO 4 - Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le “zone di pesca”	//	€ 30.000	€ 30.000	100,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
OBIETTIVO 5 - Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l’attuazione di una strategia di sviluppo locale	//	€ 50.000	€ 50.000	100,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
OBIETTIVO 6 - Contribuire alle spese operative dei gruppi	//	€ 250.000	€ 250.000	100,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
Totale		**€ 2.359.328**	**€ 2.027.495**	**85,93%**	**€ 330.833**	**14,02%**	**€ 999 -**	**0,04%**

[1] **Se l’azione afferisce agli Assi I, II e III del FEP, deve essere indicata la relativa Misura.**
[2] **È pari alla somma dei valori riportati nelle colonne b (contributo pubblico), d (finanziamenti privati) e f (altri finanziamenti pubblici).**

10. Cronoprogramma

Anno	2013				2014				2015			
Trimestre	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
AZ. 1 a) Realizzazione di Centri di raccolta del pescato, per valorizzare il pesce locale ed aumentare i ricavi dei pescatori.												

Az. 1b) Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione												
Az. 1c) Migliorare le condizioni di trattamento e magazzinaggio e la qualità delle strutture e dei servizi a terra												
Az. - 2 a) - 2 b) 2c) Diversificazione del reddito dei pescatori per promuovere la pluriattività dei pescatori: 1. Attività d'“Ittiturismo” e “Pescaturismo”. 2. "Osterie del Mare" e ”Botteghe del mare”,												
Az. 2 d) realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati.												
Az. 2 e) - 2 f) - Acquisizione di servizi di consulenza per l’offerta congiunta delle attività turistiche, ricreative e culturali del settore ittico.												

Anno	2013				2014				2015			
Trimestre	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Az. 3 d) azioni a favore della tutela ambientale: iniziative di educazione ambientale e alimentare.												
OBIETTIVO 4 - Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le “zone di pesca”												
OBIETTIVO 5 - Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l’attuazione di una strategia di sviluppo locale												
OBIETTIVO 6 - Contribuire alle spese operative dei gruppi												

11. Elenco documentazione allegata al PSL

In questa sezione dovrà essere riportato un elenco completo degli eventuali allegati al PSL.

1. Domanda di contributo (Allegato B);
2. Protocollo d’intesa (allegato D) completo di deleghe e di documenti di riconoscimento;
3. Documenti e verbali delle riunioni di partenariato svolte per l’elaborazione partecipata del PSL;
4. Delibere di Giunta dei Comuni aderenti al GAC;
5. Curriculum in formato europeo del Coordinatore del PSL Dr. Carmelo Messina, completo di documento di identità e di dichiarazione di disponibilità ad accettare l’incarico;
6. Curriculum in formato europeo del Responsabile amministrativo-finanziario del PSL Dr. Giuseppe Di Dio, completo di documento di identità e di dichiarazione di disponibilità ad accettare l’incarico;

12. Sezione aggiuntiva

Nella presente sezione possono essere esplicitati elementi non richiesti ma ritenuti opportuni per una migliore comprensione della proposta di sviluppo.